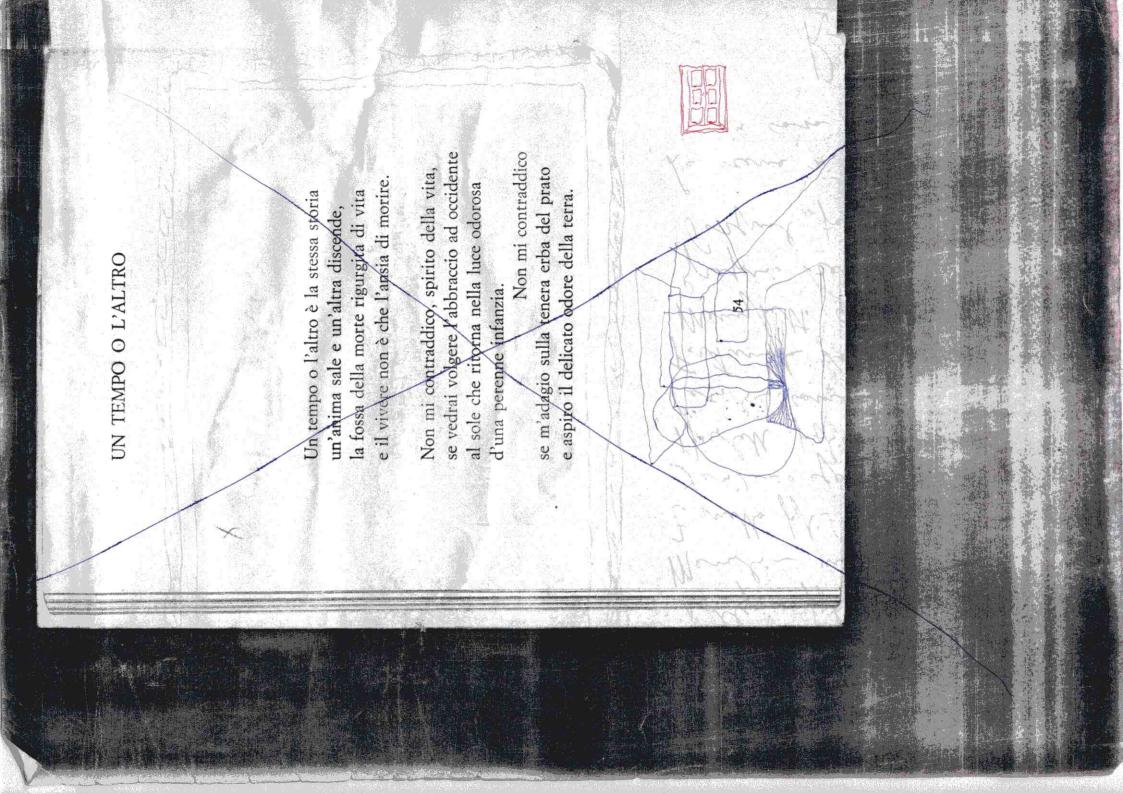
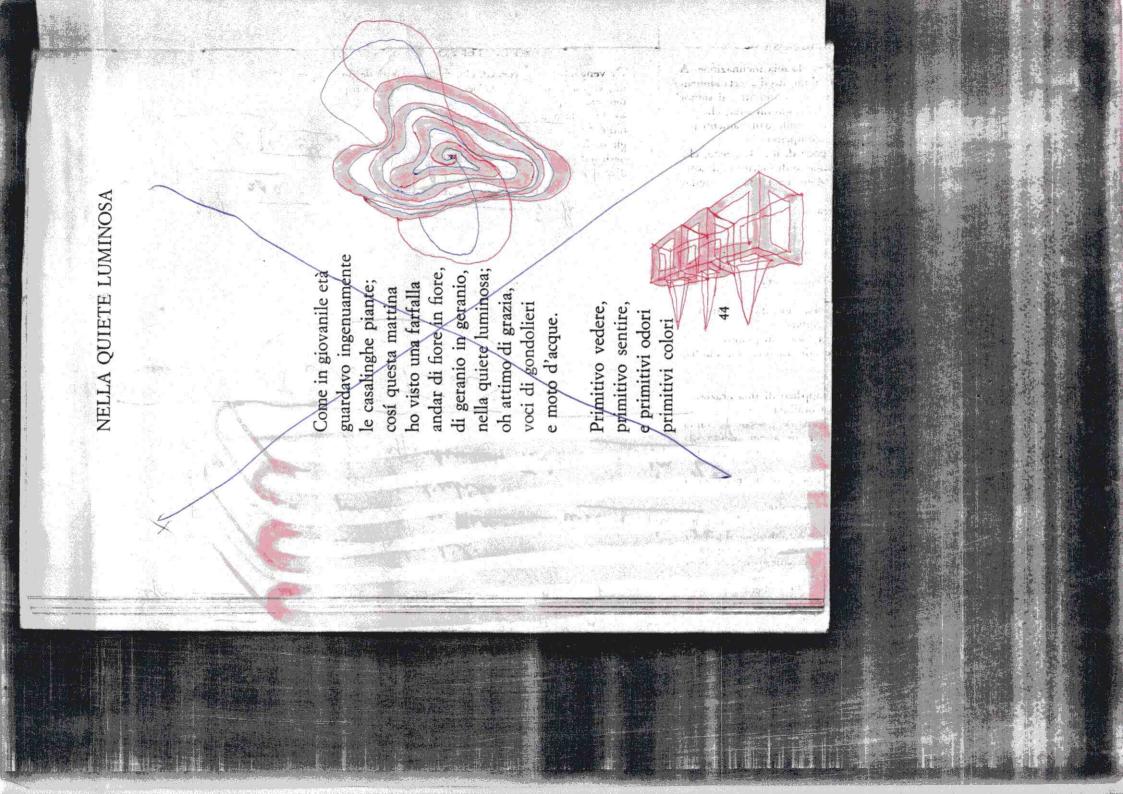
Todero brontolon Sior Todaro brontolon Rappresentata per la 1º volta a Yenezia - 1761 Sion Toder hull

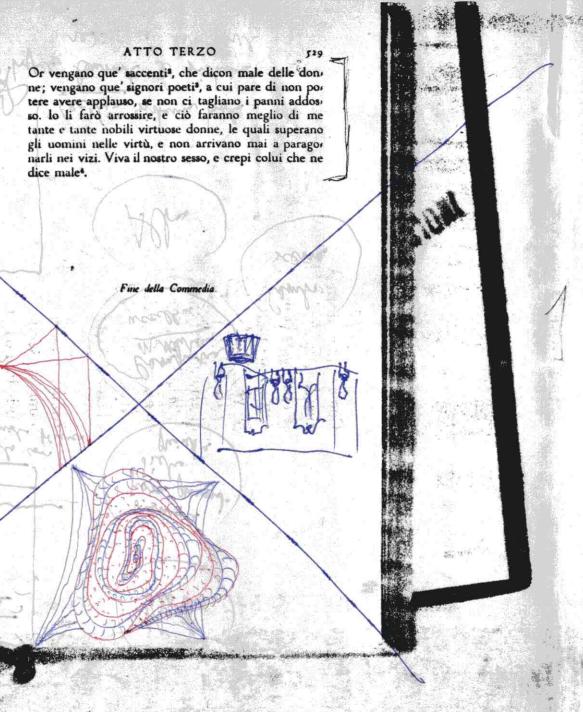
Todor sereonde Vercher Sellgrin fight 21 Tod Merchin myle 2' hell. t and fift I bell. e & Merc. Lenderio equale 2. Tool Mirlell filled 2. Des. Cerili comerien di Mesc. ForTunda Vedoch Many Lette augin 2' Fort greprio servibu Torquel puch's -La rema si refferent in the in com 21' That

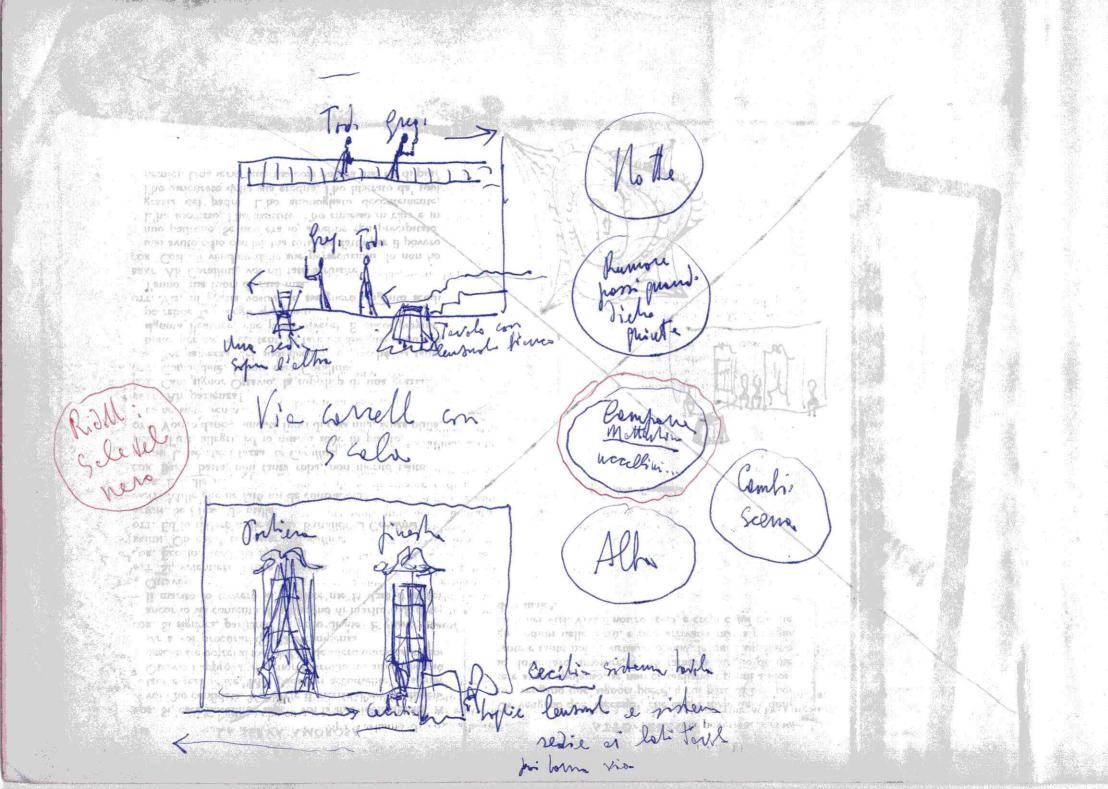
Repie



(South Marcol) 1º Ship at the stip at 1º pm wh ship 2º n m m lepu - c1 at a 2 useite um probiabili bi f2 u per stouse Mare. uscite in 1º n non probicabile C2 u per apportaments Toders 1, in 25 Pionta Tider but If carelicon Ship a) useih is effectioned More. ( sol puil deutolivo 2' Men., I,3)







ott. Non so che cosa sia questa smania che mi sento di dentro. Le vostre parole mi hanno rattristato.

cor. Eh signor padrone, non sono state le mie parole che vi hanno sconcertato.

OTT. Ma che dunque?

COR. La vostra coscienza

OTT. Che male ho fatto to? In che ho mancato?

cor. Vi par poco eh, aver rovinato un figlio per secono dare l'avarizia della matrigna? Non sapete che l'innocenza oppressa del povero signor Florindo grida veno detta al cielo contro lei, contro voi? Se egli si getterà per disperazione alla vita trista, chi sarà causa del suo precipizio? Chi sarà colpevole de' suoi vizit. Chi merio terà la pena delle sue colpe? Voi, signor padrone, voi. E dopo essere vissuto per tanti anni uomo onorato, uomo savio e dabbene, per causa di vostra moglie morirete pieno di rimorsi, pieno di rossore e di pentio mento. Ma non voglio più affliggervi; parliamo di cose allegre.

OTT. Eh! ora non cerco allegria. Cara Corallina, sento una spina al cuore. Son vecchio, son vicino alla morte. Oimè! Tremo. Illuminatemi per carità.

cor. Conoscete voi la signora Beatrice?

OTT. La conosco.

cor. Quanto vale, che non la conoscete?

отт. Е mia moglie, la conosco.

cor. Quant'è che è vostra moglie?

OTT. Non lo sai? Un anno.

cor. A conoscere una donna non bastano dieci anni. Voi non la conoscete.

OTT. Ma perché?

cor. Perché, se la conosceste non vi lascereste da lei menar per il naso.

OTT. Oh via: sapete che le voglio bene, son contento di lei, non m'inquietate.

cor. Avete ragione. Parliamo di cose allegre. Finalmente io non ci devo entrare. È vero che sono nata in casa yostra, che vi ho amato e vi amo come padre; ma fi

nalmente sono una povera serva. Che ha da importare a me, che il mio padrone si lasci ingannare da una donna finta? Ch'ella gli faccia le belline sul viso, e lo maledica dietro le spalle? Che mostri d'amarlo, e non veda l'ora ch'ei crepi? Che gli faccia scacciare il proprio figliuolo, per arricchire il figliastro? Che gli voglia far far testamento, per assicurare la sua fortuna, e dopo accelerar la morte del povero vecchio benefattore? Finalmente queste cose a me non faranno ne male, ne bene; non ci voglio pensare, non ne voglio discorrere. Signor padrone, parliamo di cose allegre.

OTT. Ah Corallina... Non più cose allegre, cose tetre, cose miserabili... Come! Si vuol ch'io faccia testamento per farmi poscia morire?

cor. Pur troppo è la verità Ma non voglio infastidirvi. Mutiamo discorso<sup>4</sup>.

OTT. Ah se potessi di ciò assicurarmi; vorrei prima di morire far una bella risoluzione.

cor. Signor padrone, parliamo quietamente, senza che vi conturbiate; che torto fate voi alla signora Beatrice, a dubitar di lei per un poco?

OTT. Niente affatto.

cor. Dunque fate così. Dubitate di lei per un'ora, ed io m'impegno di farvi toccar con mano la verità. O sarà ella una buona donna, e voi fate tutto a suo modo; o sarà una finta, una bugiarda, e voi farete quello che più vi tornerà a conto.

OTT. Tu di' bene... Ma come posso io far questa prova? cor. Sentite: fate così... Ma non vorrei, parlando di cose tetre, venirvi a noia. Volete che mutiamo discorso?

отт. No, no, seguitiamo questo. Mi preme assai.

con. Bisogna farsi animo, e far così. (si hatte alla porta chiusa) Oimè! battono.

ort. Chi sarà mai?

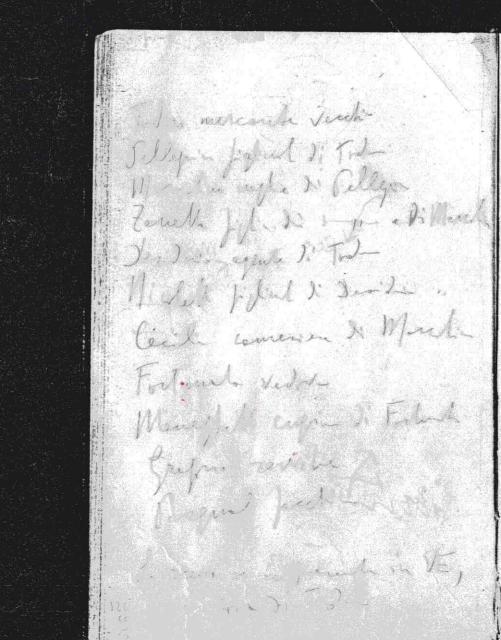
cor. Conviene aprire.

отт. Ma... II nostro discorso...

cor. Un'altra volta. (tornano a battere

orr. Nascondetevi. Entrate nella mia camera. Colà non verrà nessuno.

CHILE VERTE AL DIO SECRETO C AL TERIO CORRE DECISE. MINE PO to pon checko cerrate i sero cas hour until at this Avera explicial to the state shorter Emphrenae car pour un mahe, res-COLUMN AND RELEASE OF THE PARTY OF THE PROPERTY OF WILL COLLEGE BOOK PAR (NOT 15 11 APR) THE PERSON OF THE PROPERTY OF A PARTY WAS A PARTY OF THE CONTROL (SPEEK) on solve the contract of the c CON DESCRIPTION the or controllers. ME KING ASSESSED AND COMMON TO of an edigities are a counsisting being mest against the grupo of cost Jew Live Miller No female to the disease broker. Chang A the Your State of the Ca gas plant as the secondar erigi kan jirgi made parent checks on the and the state of t THE EDUCATION TO STRONG OF O serviced in proper The committee will be COUNTY OF THE PARTY OF THE PART IN THE PARTY OF THE FORM IN ANY TO MERSON, DESCRIPTION the state of the most of the CONT. BALLETING THE and the state of the contract of the market of the source of the OLIF BELVE - WE TELLS THE CLE SALE - HISO PROMISE An american and DE AND THE MEMBER WESTLIESS ALK HAMPINE the description of the specourt of twee big energy because on the . It And Land Michig E copie entre best per contratt and out wy as beg tidades acceptibilitation beauty the Marketally (2) DEL FRONT BUREA in them do ) Store you when and distribution of the distribution INC MILLER DONNE to the son and all the son of the son all and program he unprincipation our come car and came cost which the cost OTHER SECTION OF THE PARTY OF T outed at some charter per country have the stage The same of the same within abductors not boxers all not thereinto may ting the same will be THE STATE OF THE PROPERTY OF THE STATE OF THE STATE OF PARTY FROM THE PARTY OF THE PAR the link of the service of the best selected politicant formation of the same personal contribute his mittaly of in the hel mancator or paids to a complete the property of the property the I have a first of and the second but a little before the second of the second OUR PARTY OF STREET, Y CONTRACTOR OF STREET STREET, S THE AT THE SECTION ASSESSED. an and a district of the control con the appeal partitions, mon wone take it make pareals LEBELLE CHARLE IS NOTHER. cento Le solt : parole tra hanno raterior di dones have to the William to believe by the a life 



SSAGGIO TODARO ATTO PRIMO SCENA PRIMA Camera di Marcolina. ENTRATA MARCOLINA & CECILIA

MARC. E cussi? Ghe xe caso che possa bever el caffè sta-

CEC. Co no la manda a tórselo alla bottega, ho paura che no la lo beva.

MARC. Per cossa? No ghe n'è del casse in casa?

CEC. Siora sì, ghe ne xe, ma el paron vecchio l'ha serrà el caste e l'ha serrà el zucchero sotto chiave.

MARC. Anca questa ghe xe da novo? Fra le altre insolenze che ho sofferto da mio missier (a), ho anca da tollerar che el me serra el zucchero, che el me serra el caffe?

CEC. Cossa disela? Più vecchio che el vien, el vien pezo

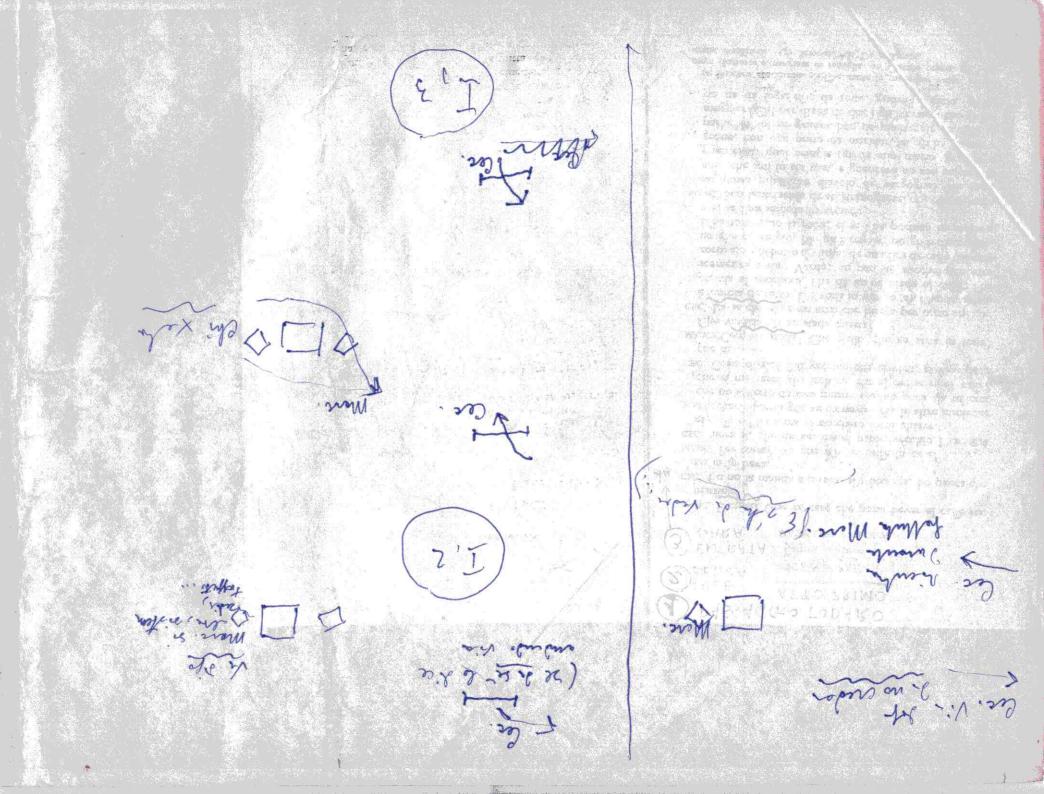
MARC Com'ela stada? Che grillo ghe xe saltà in testa?

Che vovada (b) xe stada questa?

CEC. La sa che el xe un omo che bisega per tutto (c), che brontola de tutto. L'è andà in tinello (d), l'ha dà un'ocs chiada al zucchero, l'ha dà un'occhiada al caffe; l'ha scomenzà a dir: Vardè; un pan de zucchero in otto zorni el xe debotto (e) finio; de una lira de casse debotto no ghe ne xe più. No gh'è regola; no gh'è discrezion. L'ha tolto suso la roba; el se l'ha portada in camera, e el se l'ha serrada in armer¹.

MARC. Son tanto stufa de sti stomeghezzi (f), che debotto no posso più Che diavolo de vergogna! Xe tanti anni che son in sta casa, e gnancora no son parona de gnente? E quel sempio (g) de mio mario, grando e grosso, con una putta da maridar, el gh'ha paura a parlar Mol xe gnanca bon de mantegnir de caffe so muggier? Eh! per diana de dia, i gh'ha rason che gh'ho sta fia da logar (h); da resto, grazie al cielo, gh'ho

(a) Suocero. (h) Pazzia. (c) Che mette le mani per tutto. (d) Cas mera destinata a mangiare in famiglia. (e) Quanto prima. (f) Cose strane insoffribili. (g) Sciocco. In Da collocare.



cre Per dir la verità, la xe squasi una cossa da no cre der che un omo de trentacinque o trentasie anni, maridà, pare de fioi, con tanta intrada (a), con un nes gozio in casa che butta ben (b), no sia paron de spens der un ducato a so modo, e abbia da star soggetto al pare co fa (c) un putello.

MARC. Siora sì, e s'ha da véder sta mostruosità, che un capo de casa fazza sgangolir (d) el fio, la niora, la nezza, e po se lassa menar per el naso da un tanga, ro (e) de un fattor, che se fa la ponga (f) per elo, e lo conseggia a esser un can col so sangue.

CEC. Certo: el paron gh'ha chiappà benvoler a lu e a so fio, e fursi al fio più che al pare.

MARC. Ma se pol dar un sempio, un alocco, una malas grazia compagna?

CEC. Disela de sior Nicoletto?

MARC. Si, de quella cara zoggia de sior Nicoletto, della degnissima prole de sior Desiderio, agente amorosis, simo de quel orbo de mio missier.

CEC. Eh! se s'ha po da dir la verità, sior Nicoletto nol xe po tanto una malagrazia.

MARC. Oh che cara Cecilia! ve piàselo quel pampalus ghetto (g)?

CEC. Cossa vorla che el me piasa? A mi se sa che nol m'ha da piàser... Da resto, in verità dasseno...

MARC. Crsù a monte (h), che no vôi sentir a parlar de colori<sup>3</sup>. Mio missier li ha volesti tor in casa per farme despetto; e se mio mario no ghe remedierà, ghe remedierò mi. Che destrighemo (i) sta putta, che se marida mia fia, e po troverò mi la maniera de remediarghe. CEC. Cara siora parona, no vorave che la credesse...

MARC. I batte; andè a véder chi è. CEC. Grado che la me Cogno 334 ...

ATTO PRIMO

57

MARC. Andè a véder chi è, ve digo.

CEC. Vago, vago. Siora sì, vago. (No ghe starave depenta in sta casa. Se no fusse per quel putto, no ghe starave gnanca se i me indorasse). (parte

### SCENA SECONDA

MARCOLINA, e poi CECILIA

MARC. A una donna della mia sorte? Serrarghe tutto? No esser patrona de gnente? Mai un spasso? Mai un devertimento? Brontolarme (a) fina el magnar? M'hai trovà in t'un gàttolo (b)? M'hai tolto senza camisa? Gh'ho dà siemile ducati e son civil più de lori: che i so vecchi xe vegnui co le sgalmare (c), e casa mia xe più de cent'anni che la gh'ha negozio impiantà (d).

CEC. Xe una signora che la domanda. (con sdegno MARC. Chi xela?

cec. Mi no so; credo che la sia siora Fortunata. (come sopra

MARC. Coss'è, siora? Cossa xe sti musoni (e)? CEC. Sia malignazo (f) sta vita, e chi la ghe piase. MARC. Coss'è stà, con chi la gh'aveu?

cec. Son andada a véder chi è. I m'ha ditto: tirè; ho tirà; xe vegnù el paron vecchio, e el m'ha ditto un mondo de roba (g).

MARC. Oh! la finiremo sta musica. Sì, da quella che son, che la finiremo. Andè, andè, diseghe a quella signora, che la resta servida.

CEC. (Se el missier xe impastà de tossego, gnanca la niora no xe impastada de zucchero). (parte

### SCENA TERZA

MARCOLINA, poi FORTUNATA

MARC. Sior si (h), nol vorave mai che da mi vegnisse

and the contract of the contra the Land contain the sequential to the best but the will the finest to the south a partie of the property of the state of the state of The will be so late of the second to The second of th the property of the second of to the first term of the second section of the And the second second second second AND A STATE OF THE PERSON OF T week and the second restriction are readily that the second TO THE RESERVE OF THE PERSON OF THE PARTY OF BOTH SECTION OF THE PROPERTY O to a final position of a track the constraint of Francisco de grando de la presidente de contra college has the read of a me after make The state of the state of the state of which the second of the second of the EXELECT TO THE PROSPET WE CONTROL THE PROPERTY OF THE PARKETY OF

State in case the color cantel, to be paren de a cue the best on a reason that the the the the the residence of the state of t The regression is a second of the second of

THE THE THE PART OF ME THE COST OF THE PARTY.

THE REPORT OF SERVICE

COUNTY STANDARD OF THE BUTTONESS WEEK compact of contents of mediates on proceeds. Descrip-A SECTION AND MANUEL SECTION

The in the way And said and a quality MORE TO THE PERSON OF THE PERS - canada - aga taon a cilib

THE PERSON OF THE PERSON COL SO SECURE ENGINEERS OF SOME SELECTION

AND I'VE AND COLUMN SUPPLY the or reserved on the same of the same SOURCE CONTRACTOR FROM THE STATE OF THE PARTY OF THE PART MAL.

CAC OF BUILD THE PURISH AND ADDRESS OF THE PARTY OF THE P WERE THE SELECT

CHE YE SHE SELECT ON H CHIEF Y (THE PARTY) Control was to the term of the first term of the state of to the rapid to the second of the control of the co Come of the course of the confidence of the confidence makes to the state of the state THE SECRET CONTRACTOR AS NOT THE SECRET WE HAVE property to the second there is not your properties a second of the

PARTER S DO CHO

there is the same out of the the section of the principle of the section of the section. THE PERSON ASSESS OF THE TANK THE PARTY OF T HONE WINDS IN COURT OF THE GOAL

FORT. Patrona, siora Marcolina.

MARC. Patrona, siora Fortunata.

FORT. Cossa fala? Stala ben?

MARC. Servirla; e ela?

FORT. Cussì e cussì.

MARC. La se comoda. Vorla cavarse el zendà (a)? (siedono

FORT. Eh! n'importa; da sta stagion (b) no l'incomoda.

MARC. Vorla un poco de fogo?

FORT. No, no, dasseno; ho caminà, no gh'ho freddo.

MARC. Gnanca mi, la veda; no tegno squasi mai fogo sotto<sup>1</sup>.

FORT. Tutto xe un usarse. Co se xe usae, no se pol far de manco. Co no se se usa, no se ghe pensa.

MARC. Siora sì, siora si son stada usada cussì da puttela, e voggio che se usa cussì anca mia fia.

FORT. Cossa fala siora Zanetta?

MARC. Ben, ben, poverazza. Dopo che l'ha avù quella malattia, in bon'ora lo possa dir (c), la xe vegnua tanto fatta (d).

FORT. La diga, siora Marcolina, la vorla maridar la so putta?

MARC. Magari (e) che ghe capitasse una bona occasion.

FORT. Per dirghe la verità, son vegnua a trovarla giusto
per questo.

MARC. Dasseno?

FORT Gh'ho un partio per le man, che se el ghe tocca, dasseno vôi che la me benedissa.

MARC. Oh care le mie vissere (f)! chi xelo?

FORT. Mo a pian: avanti che ghe diga chi el xe, la me diga se la xe in stato de maridarla.

MARC. No gh'oggio ditto de sì? FORT Disponela ela della so putta?

MARC. Che dirò: doverave disponer so pare, ma so pare no farà né più, né manco, de quello che dirò mi².

FORT. E sior Todero?

MARC. La sarave bella, che quando xe contento el pare e la mare, el nonno non s'avesse da contentar.

FORT. Mo no sala che sti vecchi i vol esser patroni de tutto?

MARC. Siora sì, fin a un certo segno. Ma col partio xe bon, co l'occasion xe a proposito, per cossa vorla che el diga de no voler?

FORT. La dota chi ghe l'ha da dar?

MARC. Ghe l'ha da dar mio missier; ma gnanca per que sto nol pol miga dir de no ghe la voler dar; perché po, alla fin dei fini, mio mario xe bonazzo (a) sel sta a tutto, el lassa che so pare fazza tutto quello che el vol;

ma co bisognasse, me basterave l'anemo de farlo parlar. Della roba in casa ghe n'è, el gh'ha la dota de so mare, ghe xe la mia, gh'ho ose in capitolo (b) anca mi. La putta s'ha da maridar, e ca de diana (c), se mio missier farà el matto, ghe xe giustizia per tutti.

FORT. No, siora Marcolina; co gh'ha da esser dei strepiti, no femo gnente.

MARC. Digo cussì per dir; ma strepiti no ghe n'ha da esser, e no ghe ne sarà. Mio missier xe avaro, xe stravagante, xe tutto quel che la vol; ma l'ha sempre ditto ch'el vorave che mia fia se logasse (d); e da do parole che l'ha ditto giersera, mi credo che nol veda l'ora che la se marida. No miga perché el ghe voggia ben, sala, perché el xe un de quei vecchi, che no vol ben altri che a si (e) stessi, ma per liberarse da una bocca de più.

FORT. Via donca, co la xe cussì, la ghe parla. MARC. Ghe parlerò. La me diga el putto chi el xe.

FORT. Se la sa, cossa ghe darali de dota?

MARC. Mo, cara siora Fortunata, la vol metter el carro avanti i bo (f). Sentimo prima chi xe el partio, e po ohe daremo quella dota che se convectirà.

# 

SOURCE SECTION OF THE PROPERTY.

substance for a factoring

and a reserve that the last terms

TOTAL POSSES - THE MERCO PULLAR WAS

NAME OF THE PERSONS ASSESSED ASSESSED.

THE THE RECEIVED IN THE REPORT OF THE PROPERTY.

act when he said a property and the property was also the suffer for the superior of the superior of

the property of the property of

Michigraphical and all the contract of the con the second of the second second second

CLANCES AND ADMINISTRATION OF THE STATE OF T

THE A ROOM S TO LAND QUENTY BY SERVED. served the same bases are probe the 191 rate of 82? THE PERSON OF THESE YORK TO

Charles to be going material to an

the second of Falling to Company Company a firm ashirings from paties a committee

the second of the second of the second

THE REPORT OF THE PROPERTY OF HER. 

other taller was to been seen that the leaf of the

The second secon Mark to Experience of the Control of Alexander and the second s

more recover perform do es o se como see et bita

AND THE THE THE THE STARTED LITTLE START OF AND THE Topologist, et conservation a parties de apparentage.

parties access and a process of the contract of HERE DODGE TO STORT THE WAY THE SEE BEING OR

ana (1915年) 1915年 - 1916年 - 19

years and the control of the control AND SOUTH OF THE SECOND the second secon THE SECOND CONTRACTOR OF SECOND SECOND the first the leader of the permitted of the conditions and the leaders of the le a page 1. These access than to the distribution of the city of the because on the sum of the same with the yes a common the state of the second rental (200 March 1 or take the second to second the fire

RESTRICTION TO SERVICE OF THE SERVICE CONTRACTOR

AND THE THE COLD OF MICH. BOTH COLD OF THE POST OF perform the start of as on the dost with the fillen program is a margin populate brooks of the self-Exercise to a ser eight from that that cheefe care not seem SHOET OF ACCUMENTS OF THE POST OF A SHOET SEE MORE THE THE THE PART OF THE WAY THE Control of the control of the party of the second of the second more than the contract of the first of Deep Str. Co. Land

THE SE R PER CORP. LINE OF THE MESSESSES. Need of the control of the color of the first your and struck in the energy is how being

Market Company of the Company of the Company manter from casta were programmed by a of the castal and a

sona ordenaria? Sala che sto putto che ghe propono, xe un fior, xe una coppa d'oro? Sala che in sto paese no ghe xe altrettanto? Sala che el xe un mio zerman (a)? MARC. Oh caspita! so zerman?

FORT. Mo siora sì; cossa dìsela? Ghe xe eccezion? MARC. Certo che col xe so parente, nol pol esser altro che una persona civil; ma, cara siora Fortunata, per

esser un bon partio, ghe vol qualcossa de più.

FORT. Sala che el xe fio solo, che el gh'averà do boni mille ducati d'intrada, e che el gh'ha una carica in aspettativa? Sala che nol gh'ha un vizio al mondo, che el xe un putto che, no fazzo per dir, ma el gh'ha un'aria propriamente da zentilomo? Sala che el xe sior Meneghetto Ramponzoli, fio de sior Massimo e de sios ra Scolastica Caramali<sup>3</sup>?

MARC. Oh se la me ne dirà tante, ghe dirò siora sì; lo cognosso; son contenta; magari.

FORT. Mo! magari certo, magari.

MARC. Xelo informà de sta mia putta? Salo che merito che la gh'abbia? Salo che oracolo (b) che la xe?

FORT. Oh! el sa tutto.

MARC. Salo mo anca, che la xe una putta ben fatta? Chela xe un pometto de riosa (c)?

FORT. Vorla che ghe parla da amiga? El l'ha vista. MARC. Come? Quando? Mia fia no pratica co nissun; in casa mia no ghe vien nissun. (riscaldandosi

FORT. Via via, siora Marcolina, no la vaga in collera, che no ghe xe mal. El l'ha vista al balcon.

MARC. Sotto la zelusia?

FORT. Sotto la zelusia. E el l'ha vista anca fora de casa, una mattina a bonora.

MARC. Se la va col zendà (d) fina alla centura!

FORT. Cossa serve? No sala? Co i putti vol, no so se la me capissa.

MARC. Zanetta sa qualcossa donca.

FORT. Da quel che ho inteso, no i s'ha mai parlà; ma coi

(a) Cugino. (b) Il volgo dice un oracolo, per dire una cosa eco cellente. (c) Bianca e colorita come una mela rosa. (d) Le figlie oneste e bene allevate in Venezia vanno coperte col loro zendale.

occhi credo che i abbia fatto la parte soa.

MARC. Oh poveretta mi!

FORT. Eh via, cara ela: fussele cussì tutte le putte dal dì d'ancuo (a); e fùsseli cussì i putti, come che xe sto sior

ATTO PRIMO

MARC. Cara siora Fortunata, no so cossa dir; za che la xe vegnua a favorirme con tanto bon cuor, la fazza che sto negozio gh'abbia bon fin.

FORT. La diga, cara ela, cossa ghe darali de dota?

MARC. La diga ela: cossa pretenderavelo?

FORT. El putto xe una pua che, xe una pasta de marzapan, e de ste cosse not ghe ne sa, e not ghe ne vorrà gnanca saver so pare e so mare i se rimette in mi, e quel che fazzo mi, xe ben fatto Gh'ho ditto: co siora Marcos lina semo amighe, so che siora che la xe; la putta xe una bona putta, lasse far a mi. Mi mo, védela, vôi che andemo alla bona. Mi no vôi domandar; vôi che la diga ela tutto quello che la pol far, e se me parerà conveniente, la me varda mi, e no la pensa altro.

MARC. Ghe dirò. Mi ho portà in casa siemile ducati. Manco de quello che gh'ho dà mi, a mia fia no i ghe poderà dar.

FORT. Bezzi contai (c)?

MARC. S'intende. I ghe li scriverà in banco.

FORT. Siora Marcolina, me dala parola?

MARC. Ghe dago parola.

FORT. Porla mantegnirmela la parola che la me dà? MARC. Siora sì. Ghe dago parola, e son capace de mantes

gnirghela. FORT. Basta cussì. A bon reverirla. (s'alzano

MARC. Vala via cussì presto?

FORT. Vago a dar la rispostà. Ma la varda ben, sala?

MARC. Cossa serve? Sémio putteli?

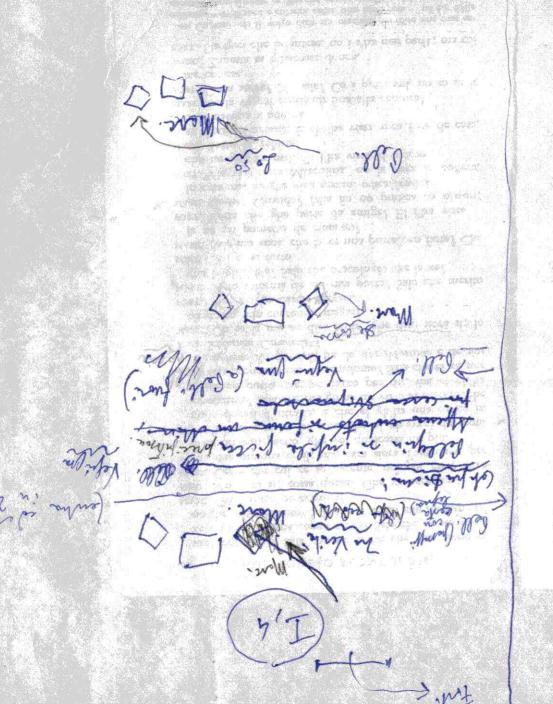
FORT. Se vegnirò col putto, me lasserala véder la putta?

MARC. Co sarà serrà el contratto (d).

FORT. E no avanti?

MARC. Oh! la vede ben...

(a) Del giorno d'oggi. (b) Buono, innocente. (c) In danaro contante. (d) Quando il contratto sarà concluso, stabilito



SHOW THE WAR PART SOME TO SPECIMENTS.

while the safe with of community

was in relieve on point for intermity

TOTAL PROPERTY OF THE PROPERTY AND ADDRESS.

ROLL Water Col. 14, 40 and 1944 for the SECTION AND LOSS CONTROL

THE CONTRACTOR FOR SEVERAL

WEST, THE C. CHA STREET GRADE & MINE ST SORT I WAS DECIDED IN THE COLD

Warre grand belongs

MORE THAT I FOR SHIP AND STOP AND that plant in the

Marie Berry Commercial

per or ignition to the in the which are the second programmed and the second consistency in an interest of \$1 or became people

of the same story on the ball of the was taking with the configuration of the state of This pour line is recommendative out we place and for some or the control of the contr The state of the s MATERIAL STORT TO THE MET OF THE PARTY OF TH THE RELEASE WE SEE ALL WAS DONE OF THE RESERVE BOOK OF the large terms on the constraint of the base of an experience of

THE PROPERTY CONTRACT OF SECURITY KING THE PORT THE OWNER OF SECTION ASSESSMENT

the se says to the two one of

the segment is the statement and white both the segment MALL CARS RESE FOR ENGINEER TO SO OFFICE OFFI PLANTERS OF

FORT. Gnente, gnente?

MARC. La xe una siora che intende...

FORT. Eh! via, cara ela, che al dì d'ancuo le se vede le putte. No se sta più su sti rigori, no; le se vede.

MARC. Basta, co se tratta de ela.

FORT. A bon reverirla.

MARC, La diga, la metterali all'ordine pulito (a)?

FORT. Modestamente.

MARC. No digo cossazze (b). Ma sala? La sa in che tempi che semo (c).

FORT. Vorla che el ghe spenda intorno tutti i siemile ducati?

MARC. Che i se fazza onor, che no i se fazza burlar.

FORT. Cara siora Marcolina, ghe xe più dì che luganega (d). MARC. Eh! cara siora Fortunata, al dì d'ancuo chi se marida, no ha da sperar de sivanzar (e) sulla dota.

FORTE La diga, cara ela, co la s'ha maridà ela, gh'ali

fatto ste gran spesazze?

MARC. Oh! per mi, fia mia, i ghe n'ha speso pochetti. FORT. Védela donca? Xe segno che tutti no pensa a un modo. Una cossa de mezzo, che staga ben, che vaga ben. Cossa occorre far tanti abiti st'anno, perché st'anno che vien no i sia più alla moda? Faremo, far remo pulito. Un bon anello, le so zogette, un per de abiti boni.

MARC. Merli, la veda, sora tutto merli (f).

FORT. Ghe sarà el bisogno. No la s'indubita, ghe sarà el bisogno. Con so bona grazia. Se vederemo.

MARC. Patrona (moviment)

FORT. Xela contenta? () Winds publican
MARC. Oh siestu benedetta!

FORT. Bondi, vita mia. (si baciano

MARC. Mo quanto che ghe son obligada!

(a) Domanda se i parenti dello sposo, secondo l'uso di Venezia, manderanno de' bei vestiti alla sposa. (b) Non cose grandi, di gran prezzo. (c) In oggi bisogna fare qualche cosa di più, per uniformarsi al costume. (d) Proverbio che significa: convien risparmiare. (e) Avanzare. (f) Sopra tutto, che vi sieno dei bei merletti.

FORT. No ala ditto magari? La vederà se sarà magari. Mi? Co me metto? Ditto, fatto (a). Patrona<sup>4</sup>. (parte

### SCENA QUARTA

#### MARCOLINA, poi PELLEGRIN

MARC. In verità dasseno una fortuna più granda no por deva desiderar. Son segura che mia fia starà ben; so che putto che el xe, so che casa che i gh'ha. Ch per diana, xe qua mio mario! Ho giusto da caro (b), che ghe lo dirò prima a elo, e farò che elo ghe lo diga a so pare. Vegnì qua mo, sior Pellegrin.

PELL. No crie, vede, mi no ghe n'ho colpa.

MARC. De cossa?

PELL. Ho sentio in cusina, che avè crià per el zucchero e per el caffè... No criè con mi, che mi no so gnente.

MARC. Eh! adesso no xe tempo de parlar de ste cosse. V'ho da dir qualcossa che importa più.

PELL. De ben, o de mal?

MARC. De ben, de ben.

PELL. Sia ringrazià el cielo. Ho sempre paura che ghe sia del mal.

MARC. Ho maridà vostra fia.

PELL. La xe maridada?

MARC. M'intendo la xe promessa.

PELL. Chi l'ha promessa?

MARC. Mi.

PELL. Vu?

MARC. Sior sì, mi. Ve opponeressi fursi a quel che ha fatto vostra muggier?

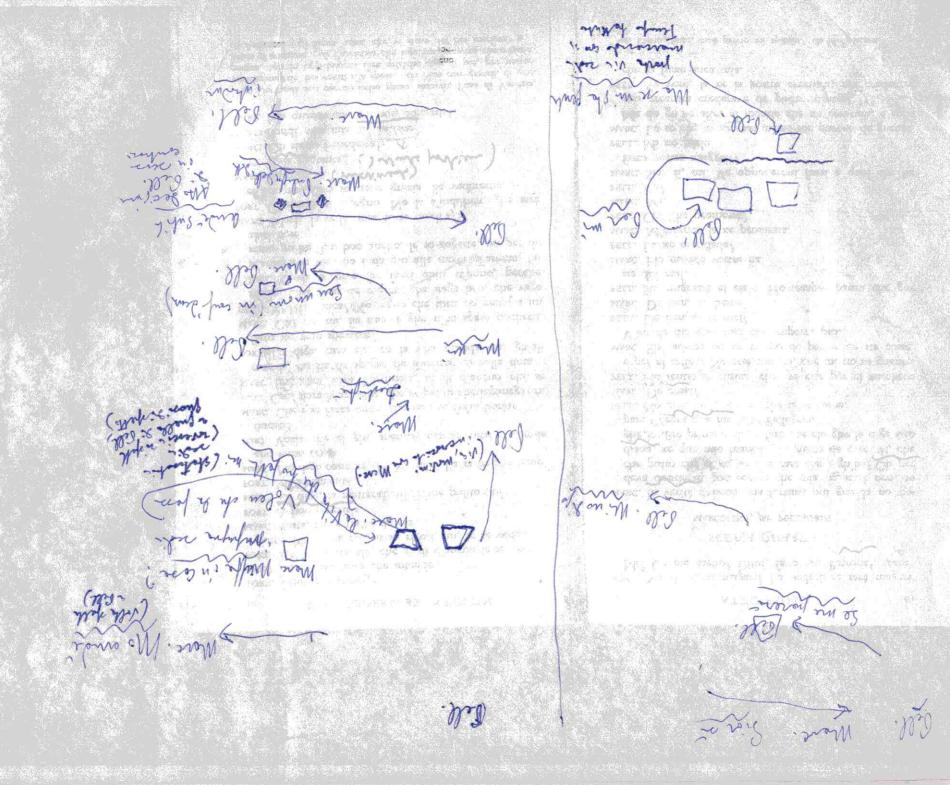
PELL. Mi no parlo.

Marc. Lo so che in sta casa mi no son parona de gnente.

Ma no gh'ho altro al mondo che sta creatura, e sulla
mia creatura crederave de poder arbitrar.

PELL. Xe vero, la xe la vostra creatura; ma crederave che la fusse anca mia.

(a) Detto, fatto, cioè presto mi spiccio. (b) Ho piacere.



MARC. Sior sì. Gh'avè rason; ma co ve dirò a chi l'ho promessa, sarè contento anca vu.

PELL. Ben; sentiremo. Se me parerà.

MARC. Se ve parerà? Ve metteressi in testa de desfar quel che ho fatto?

PELL. Oh bella! Me disè che avè promesso mia fia; me disè che sarò contento: voleu che sia contento avanti de saver el novizzo (a)?

MARC. Vostra muggier no xe capace de far una strambes

PELL. Mi no digo ste cosse.

MARC. Parlè in t'una certa maniera...

PELL. Voleu che tasa? Taso.

MARC, Sior Meneghetto Ramponzoli lo cognosseu?

PELL. Siora no.

MARC. E so pare, sior Massimo?

PELL. Gnanca (c).

MARC. E siora Scolastica?

PELL. Pezo (d).

MARC. Mo che omo seu? No cognossè nissun. No co gnossè i zermani (e) de siora Fortunata Marsioni?

PELL. Mi no cognosso gnanca le anguelle, se no basta i marsioni (f).

MARC. Se no i cognossè vu, li cognosso mi.

PELL. Benissimo.

MARC. E el partio xe bon. E la putta anderà a star da regina. Cossa diseu?

PELL. Cossa voleu che diga? Sarà cussì, come che disè. MARC. Ve par che abbia promesso troppo a promettere ghe siemile ducati?

PELL. Per mi, co mio pare xe contento elo, son contento

MARC. Bisogna che ghe parlè a vostro pare.

PELL. Cossa voleu che ghe diga?

MARC. Diseghe quel che v'ho ditto mi. PELL. Mo se mi sta zente no la cognosso.

(a) Lo sposo. (b) Cosa malfatta. (c) Nemmeno. (d) Ancora meno. (e) l'cugini. (f) Barzelletta tirata dalla sou iglianza del pesce anguella col pesce marsione,

MARC Se no la cognossè vu, la cognosso mi.

PELL. Donca parleghe vu.

MARC. Mo andè là, che sè un gran omo de stucco.

PELL. Via, principieu a criar?

MARC. Delle volte me faressi andar zo dei bazari (a). Cossa voleu? Che quella povera putta fazza la muffa in casa? Voleu che la fazza la vita che fazzo mi? Vostro pare deventa ogni zorno pezo che mai. No sepol più viver; ne manca el nestro bisogno. Destrighè (b) quella putta, sior Pellegrin, destrighè quella putta. (con collera

PELL. Ma mi, cossa voleu che fazza?

MARC. Seu un omo, o seu un pampano?

PELL. A vu cossa ve par che sia? Si guesto a Sud MARC. Sì, sè omo in quelle cosse che no m'importa; e sè un pampano, co se tratta de vu e della vostra famego gia. Andè subito da vostro pare; diseghe che xe capità sta bona occasion, che assolutamente no se l'avemo da lassar scampar. Parleghe della dota. Sentì cossa che el ve dise. Manco de siemile no certo. Se nol cognosse el putto, xe giusto che el lo cognossa: son una donna ragionevole; xe giusto che el sia informà. L'informerò mi, se bisogna; ma intanto parleghe vu. Sentì se el xe ben disposto; rilevè se el gh'avesse qualche difficolta Se el gh'ha delle difficoltà, parleghe fora dei denti; disè l'animo vostro, desmissieve (c), buttè via quella guagnera (d). Ah! cossa diseu?... Puh! omeni senza sesto; piegore monzue (e). Gh'ho una rabbia intorno, che no la posso più sopportar.

PELL. Ma che sugo (f) ghe xe mo adesso d'andar in cols

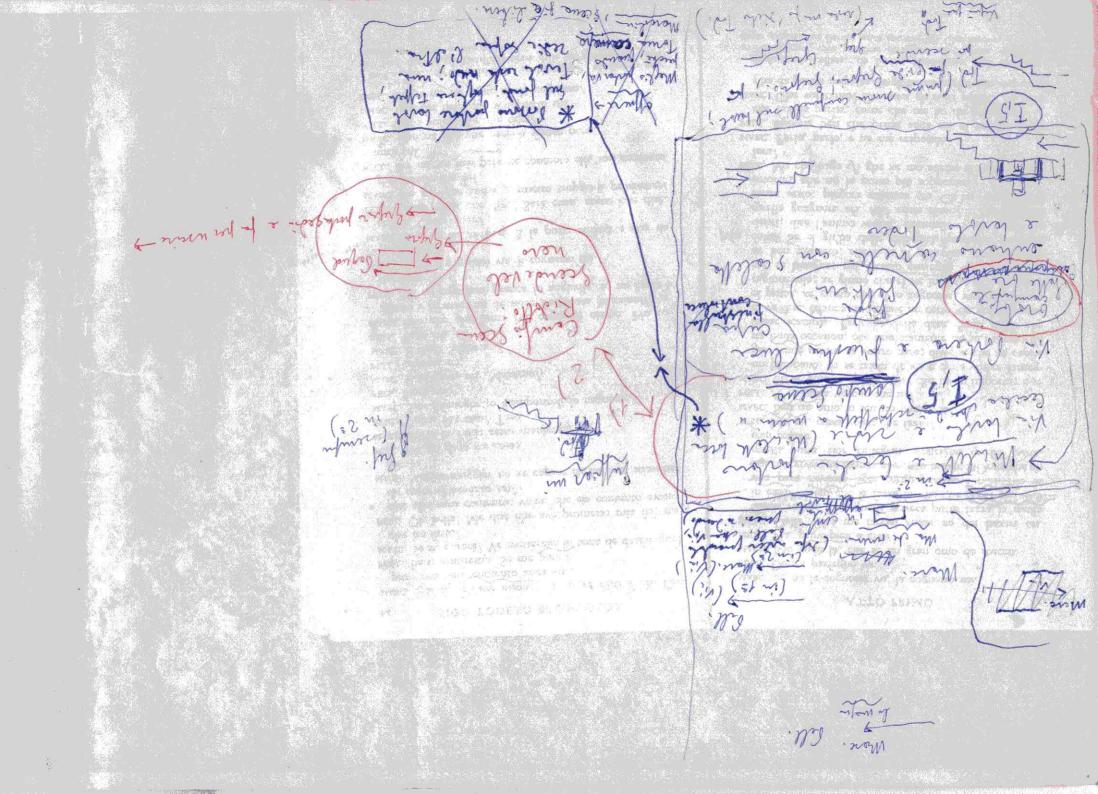
lera?

MARC. Parlo, parlo, e no me respondè.

PELL. Bisogna ben che pensa anca mi el modo, come che ho da parlar, come che me ho da introdur.

MARC. Ghe vol tanto? De cossa gh'aveu paura? Al pare s'ha da portar respetto, se gh'ha da parlar con respetto;3

(a) Andar in collera. (b) Levate d'imbarazzo, cioè maritatela. (r) Risvegliatevi, cioè prendete coraggio. (d) Flemma, indolenza, timor panico. (e) Pecore senza spirito. (f) Che motivo.



ma in te le cosse giuste se pol dir la so rason; perché saveu, fio caro? Chi se fa piegora, el lovo la magna (a).

PELL. Ben, ghe parlerò. MARC. Parleghe subito.

PELL. Ghe parlerò... avanti che andemo a disnar.

MARC. Andè subito, ve digo. PELL. No ghe xe sta pressa.

MARC. Destrigheve; no me fe andar in collera che des botto debotto...

PELL. Via, quieteve, anderò subito. (Ah poveretto mi! Prego el cielo che me daga pazienza). (parte

MARC. Mo che omeni, mo che omeni che se trova! El m'ha toccà a mi per mia maledetta desgrazia. Mi che son tutta spirito, tutta fogo! E lu el xe una pepa (b), che propriamente par che el casca da tutte le bande. E mia fia? Oh! anca ela no la pol dir de no esser fia de so pare; la xe una gnegnè co fa elo. A mi no la me someggia seguro. Mi, per diana de dia, no me perdes rave, se fusse in mezzo un'armada. (parte

# \* SCENA QUINTA Cecilia - Nicoletto Camera di Todero. (Caluno Scula TODERO & GREGORIO

TOD. Vegnì qua mo, sior. GREG. La comandi.

TOD. Saveu cossa che v'ho da dir? Che son stà in cusina. che ho visto un fogaron del diavolo (c), che le legne no i me le dona, e che no vôi che se butta suso (d) in quella maniera.

GREG. Ah! la xe stada ela in cusina? TOD. Sior sì, son stà mi. Cossa voressi dir?

GREG. Mi no digo gnente; ma co son vegnù a casa da spender, ho trovà el fogo desfatto, la carne no bogiva, e ho crià co la serva.

(a) Proverbio: chi si rende pecora, si fa mangiare dal lupo, cioè si lascia sortomettere. (b) Senza spirito. (c) Gran foco. (d) Che si mettano legne.

TOD. No se pol far boger una pignatta senza un carro de legne? fin un p'spelle

GREG. Come vorla che la bogia con do stizzetti?

TOD. Suppiè (a).

GREG. Mi gh'ho cento cosse da far, no posso star miga là tutta la mattina a suppiar.

TOD. Co no ghe sè vu, che vaga a suppiar la massera (b). GREG. Anca ela l'ha da far i letti, l'ha da scoar (c), l'ha

TOD. Co no pol la massera, che vaga in cusina mia nezs za (d), che ghe vaga so mare.

GREG. Figurarse, se ele vol andar in cusina!

TOD. Co no ghe xe nissun, disèmelo, che anderò a sups

GREG. (Che el suppia quanto che el vuol, mi un de sti dì me la batto). (e)

TOD. Chi ghe xe adesso in cusina?

GREG. Per adesso ghe xe Cecilia. TOD! Mio fio dove xelo?

GREG. Za un poco el giera in camera co la patrona.

TOD. Coss'e sta patrona? In sta casa no ghe xe altri par Si troni che mi. Cossa fàveli in camera?

GREG. Giera la portiera tirada su; cossa vorla che sappia mi?

TOD. Dove xe la putta?

GREG. In tinello. TOD. Cossa fala?

GREG. La laora.

TOD. Cossa laórela?

GREG. M'ha parso che la mettesse i doppioni a una car in the wilder

TODA Sior Desiderio ghe xelo? GREG. Sior sì, el xe in mezzà.

GREG. Mi ho visto che el scriveva. Pre rispule Um

GREG. El xe in mezzà co so pare.

(a) Soffiate. (b) La serva. (c) Spazzar. (d) Mia nipote. (e) Vas do via.

PRILL, PRINCIPLE RE SEL TANK TING WEST HIP OF HIS SELECT areast Backgor trouts A SECTION AND THE SECTION OF Control of the property of the control of the contr about the in its books deposit for the contract the last TOPTED SECTION

TO THE RESIDENCE OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY OF place freque ope on their business in their and the framework are an arrest two breatages and relative transfer to the contract of the contr the role of the star states were a second of the start ...

and the first of the contract of the state o THE RESERVE OF THE PARTY OF THE The same of the same of the same

militar of a committee of the second

ge set percince are not the bearing

CANADA CAMPANA

Land to the second of the second seco and the second second second second second

To he where in 2: may King

on the second of the property of the particle of the second of the secon

with the sector than in begin that to make the

CONTRACTOR OF A STATE OF A STATE

DIE. Ance ela list de la late l'acte en chail les the form the property of the series of the series of the CHES IN THE TAX OF THE PARTY OF

200 TO DO DO DO STATE OF THE ALL COMES TO STATE OF

- Charles and a second

grammas on of M)

ACT CAMP TO MERCH I'V SHOOT

Control

CHEE, D'H EQ PERO COM ST. 90

TOD. Scrivelo?

GREG. Mi no so dasseno, no gh'ho abbadà.

TOD. Andeghe a dir a sior Desiderio, che el vegna qua.

GREG. La servo. (in atto di partire

TOD. E po andè in cusina. GREG. Adesso no gh'ho gnente da far in cusina.

TOD. Mette suso i risi.

GREG. A sta ora ho da metter suso i risi? Vorla disnar

avanti nona?

TOD. Voggio disnar all'ora solita. Ma i risi i se mette suso a bonora, acciò che i cressa, acciò che i fazza fazion. Son stà a Fiorenza, e ho imparà là come se cus sina i risi. I li fa boger1 tre ore; e mezza lira de risi basta per otto o nove persone.

GREG. Benissimo. La sarà servida. (Ma per mi me ne farò una pignatella a mio modo), (in atto di partire)

TOD. Varde cossa che fa mia niora e mio fio, e sappier melo dir.

GREG. Sior sì, sior sì, ghe lo saverò dir. (Tutto sì; ma la spia no la voggio far). (parte

### SCENA SESTA

### TODERO, poi DESIDERIO

TOD. Nissun fa gnente in sta casa. Mio fio xe un alocco; le donne no gh'ha giudizio. Se no fusse quel bon gas lantomo de sior Desiderio, poveretto vu¹. Son vecchio; certe fadighe no le posso più far; gramo mi, se nol fusse elo; el xe un omo attento, el xe un omo fedel, el xe nato in tel paese dove che son nato anca mi; el xe anca, alla lontana, un pochettin mio parente; avanti che mora, lo voggio beneficar. Ma no voggio miga, per beneficarlo elo, privarme mi: che son vecchio, xe vero, ma posso viver ancora dei anni assae; ghe n'è dei altri che xe arrivai ai cento e quindese, ai cento e vinti, e no se sa i negozi come che i possa andar. l'Tros verò ben mi la maniera de beneficarlo senza darghe un bezzo del mio. Velo qua. No vôi per altro che el creda che gh'abbia bisogno de elo, no vôi che el se

insuperbissa. Lo voggio beneficar; ma vôi che el laora, e che el se sfadiga.

DESID. Son qua, cossa me comandela?

Puente Mesch' des.

TOD. Aveu fenio de metter zo la scrittura?

DESID. Ghe son drio (a). Ma no ho podesto gnancora

TOD. Cossa diavolo feu? In cossa ve perdeu? No fe

DESID. La dise che no fazzo gnente? Me par de far quals cossa. Mi a Rialto (b), mi in Piazza, mi a Palazzo2, mi a scuoder (c), mi a pagar...

TOD. Via, via: andemo drio fin domattina?

DESID. Mo. caro sior Todero...

VIII BEEF

TOD. Sior Todero, sior Todero! Una volta ve degnevi de dirme sior paron.

DESID. La compatissa; me par, secondo el bon ordene mercantil, che le incombenze che la m'ha onorà de darme ...

TOD. Chi magna el mio pan, m'ha da respettar. DESID. La m'ha onorà de ametterme alla so tola.

TOD. Ma mi son el paron.

DESID. L'ha avù anca la bontà de dirme, che semo un pochetto parenti.

TOD. Se fussimo anca parenti più de quel che semo, son paron, e voggio esser trattà da paron.

DESID. Benissimo. Da qua avanti ghe dirò sior paron.

TOD. Dove xe vostro fio?

DESID. În mezză, che el copia le lettere.

TOD. Ch'alo voggia de far ben quel putto? melle pica no

DESID. Mi me par de sì.

TOD. E mi ho paura de no. DESID. Vizi nol ghe n'ha certo.

TOD. Se nol ghe n'ha, el ghe ne pol aver.

DESID. Mi no so cossa dir, mi nol lasso praticar con nis,

2: ellen un fr

TOD. Quanti anni gh'alo? DESID. Disdott'anni.

(a) Ci lavoro. (b) Piazza de' mercanti, ch'è come la Borsa nei paesi stranieri. (c) Riscuotere.

The product of the second

was finding to post the terms of the control was to be a property of the state of the course of the and the property of the last of the control of the

The American design that were extended a second THE RESERVE OF THE STREET AND THE SECOND that the state of the state of DOUBLE DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE PARTY.

the second of the second secon

and the control of the second at The same that he same ALANY BOTH HELL PR and the part of man ar un discuss

the first control of the property of

ATTLEMENT

was the first us seems and the CORPORATION CONTRACTOR SERVICE CONTRACTOR FO ABILITY PARTEDOS. - AND ANY CONTRACTOR

the text of the season of the season of the production of the production of the season on Anna tomo on mention to it watther.

TOO COME disvok feet he come to be and the fe

THE PARTY OF THE PROPERTY. the state of the contract of the particle of t

LOUIS PORT LOUIS menta tato care nor codia-THE PARTY OF THE P

CONSTRUCTOR CONTROL OF THE CONTROL make you could present the he go spelle see by co

from the market of the best to be as a discount. CHARLE

MATERIAL LANGUAGE OF A CONTRACTOR OF STREET

TOD THE USE OF DECOU

tiento per mai mes la conti de distant de

because organis

100 20 30

DESIGNATION OF THE COMPANY OF A 

DESECT TORROST MATERIAL telle i maner besti të nje (

TOD. Maridèlo (a).

DESID. Con che fondamento vorla che lo marida?

TOD. Lo mariderò mi.

DESID. Caro sior paron, certo, che se ela volesse, la pos deria darghe stato, la poderia far la sorte de quel povero putto.

TOD. Sior sì, lo mariderò mi.

DESID. Ma senza impiego chi vorla mai che lo toga?

TOD. Lassème el pensier a mi.

DESID. No credo mai che la ghe vorrà dar una putta ordenaria. Semo pover'omeni; ma gnanca per ques

TOD. Tasè là.

DESID. No parlo.

TOD. Saveu chi ghe voggio dar?

DESID. Mi no saverave.

TOD. Mia nezza.

DESID. Siora Zanetta?

TOD. Sior sì. Mia nezza Zanetta.

DESID. Ch! se contenterali so sior pare e so siora mare? TOD. Son paron mi.

DESID. La vederà che nasserà dei sussuri.

TOD. Son paron mi, ve digo.

DESID. Mi, la me compatissa, no voi che per causa mia...

TOD. Seu stufo de star con mi? Gh'aveu voggia che ve manda a bon viazo?

DESID. Mi no so cossa dir. Ela sa, ela vede, la fazza ela

mi me rimetto in ela.

TOD. Mia muggier m'ha dà siemile ducati. Mia niora ha portà in casa siemile ducati. Xe giusto che anca mia nezza gh'abbia siemile ducati.

DESID. Caro sior Todero ...

TOD. Coss'è sto sior Todero? Siben che mia nezza sarà muggier de vostro fio, credeu de no averme da dir sior paron?

DESID. Sior sì, tutto quel che la vol.

TOD. (Per adesso lo voggio tegnir un poco basso).

DESID. E cossa vorla che fazza mio fio?

TOD. Che el tenda al mezzà, che el se arleva sotto de vu, cerché a una vostra morte el me possa servir, come che fe vu.

DESID. (El gh'ha intenzion che mora avanti de elo).

TOD. Tegnirò la dota in tel mio negozio; ve pagherò el tre per cento; el pro della dota servirà per pagarme le spese della muggier.

DESID. E come vorla che i se vesta?

TOD. No xeli vestii? Vedeu sta velada (a)? Xe undes'anni che me l'ho fatta, e la xe ancora che la par nova.

DESID. E se vegnirà dei puttei?

(a) Giustacore.

TOD. No parlè altro, no me secchè. Ho pensà a tutto, ho previsto tutto. Credo che me cognossè, credo che lo sappiè che no son un can, che no son un spilorza; diese ducati più, diese ducati manco... no varderò de spenderli, se bisogna.

DESID. Diese ducati più, diese ducati manco?

TOD. Andè in mezzà, andè a fenir de metter zo la scrit, tura, e stè zitto, e no parlè co nissun. Mia nezza spos serà vostro fio.

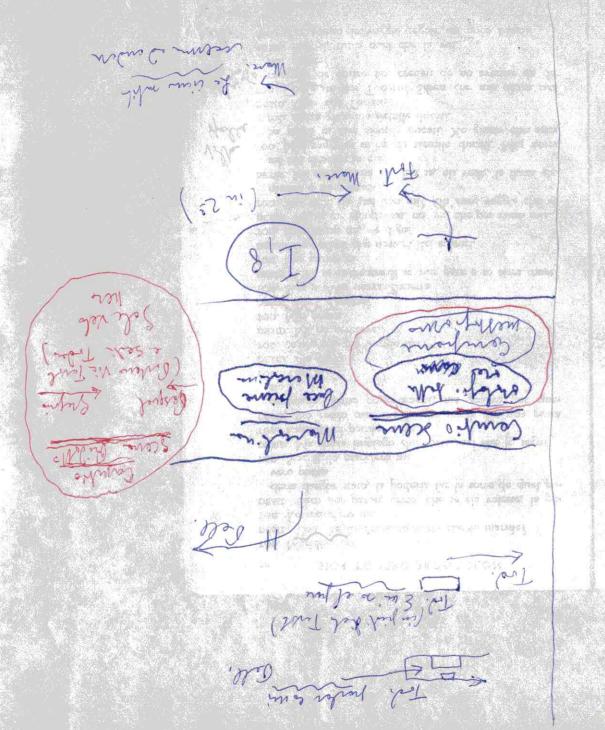
DESID. Mi no so cossa dir Orsu, mi fazzo conto de lassar correctibe el ghe dà la putta con siemile ducati de dota, co la sarà fatta, la discorreremo). (parte

### SCENA SETTIMA

TODERO, e poi PELLEGRIN

TOD. Sior sì, in sta maniera no dago fora i bezzi della dota. Za la putta, se la sta in casa, bisogna che la mantegna, e obligo pare e fio a star con mi, e a ser, virme come vôi mi. Se nasserà dei fioi, qualcossa sarà. Se i sarà maschi, i vegnirà grandi, i me servirà. I mans derò fora in tei mi loghi, i me servirà da fattori. Co Desiderio no sarà più bon, i starà in mezzà con Nis coletto. Xe meggio sempre aver in casa della zente de cuor.

(4) Maritatelo.



THE SECOND STREET STREET, STRE ADDITION OF STATE OF THERE I STORY FROM THE STORY WAS IN

of the bet reprofuse how your gots sectors hardestrained too it come in the second of the first of particular DESIRE OF ED to PASISING ON UNDER WARTING FOR SES IN AUT.

my you Comment of the second of the second vision following the Control

come appear by these cars insucer as appearing THE PERSON OF THE OFFICE AS AN A SECOND OF the process page of the content of t ADD SHE SHEET THE TO BE TO SHEET THE TARREST

the court of the state of the control of the contro the street is the sylventy and or it has been the to be selected to PROBLEM TO THE PROPERTY OF THE Appearance to see triangual

DEADY NO. 12 RESERVE OF THE BUILDING California de la compania del compania del compania de la compania del compania de la compania de la compania del compania de la compania de la compania de la compania de la compania del compa

the female areas and the

ODERS THE DALLES SHIPE THE ROUTE rylarycana die ratif ben Taliel Water in a

PELL. Sior pare, patron.

TOD. Sioria.

PELL. Se la xe contenta, ghe vorave parlar.

TOD. Coss'è, sior? Piove?

PELL. Per cossa?

TOD. Chi v'ha insegnà la creanza de vegnir a parlar con vostro pare col cappello in testa?

PELL. La compatissa. (si cava il cappello Cell, Se To TOD. Cossa. gh'aveu da dirme? Qualche strambezzo (a)

de vostra muggier? rehoced unp' PELL. Sior no, ghe vorave parlar de mia fia.

TOD. Cossa ghe casca a quella sempia (b)? PELL. Perché mo ghe diselo sempia?

ron. Perché la xe una sempia; e perché son paron de dir quel che voggio: gh'ala gnente in contrario, pas tron?

PELL. Mi no digo gnente.

TOD. Cossa volevi dirme de vostra fia?

PELL. Ghe saria una bona occasion de logarla (c).

TOD. La xe logada. PELL. La xe logada?

TOD. Sior sì; fe conto che la sia maridada.

PELL. Senza che mi sappia gnente?

TOD. In sta casa comando mi. PELL. E mia muggier lo sala?

TOD. La lo saverà, quando vorrò mi.

PELL. Caro sior pare, no vorria che nassesse qualche dei sordene.

TOD. Che desordeni voleu che nassa? finandi

PELL. Mia muggier ha promesso la putta a un certo sior

Meneghetto Ramponzoli.

TOD. Vostra muggier l'ha promessa? E gh'ave stomes go (d) da soffrirlo? E gh'avè tanta poca prudenza da dirlo? Da quando in qua le donne ale da torse sta libertà de comandar, de disponer, de prometter le fie? A vu le ve la pol far, che sè un pezzo de giazzo vestio da omo. Ma mi no la tegnirò (e). Comando

(a) Sproposito. (b) Sciocca. (c) Collocarla. (d) Cuore. (e) Non

ATTO PRIMO

mi, son paron mi, e la voggio maridar mi. E vu, sior, cossa diseu?

PELL. Mi no digo gnente. Me despiase per mia muggier. TOD. Diseghe che la vegna a parlar con mi.

PELL. La diga, sior pare, poderávio almanco saver chi xe el novizzo che l'ha destinà per mia fia?

TOD. Lo saverè co (a) me parerà a mi.

PELL. De diana! finalmente po son so pare.

TOD. E mi son el pare del pare, e son paron dei fioi, e son paron della nezza, e della dota, e della casa, e de tutto quello che voggio mi. (parte

PELL. Oh poveretto mi! adesso sì stago fresco. Cossa dirà mia muggier? Son tra l'ancuzene (b) e el mar, tello. No so quala far. M'anderave a sconder. M'ans derave a buttar in canal. (parte

SCENA OTTAVA Camera di Marcolina.

MARCOLINA e FORTUNATA

MARC. Brava, siora Fortunata; la xe tornada presto. Me portela delle bone nove?

FORT. Per mi bonissime. E ela che nove me dala? MARC. Che no gh'oi ditto, cara ela? oHo parlà con miq

mario, e el xe contentissimo.

FORT. E el vecchio? MARC. Al vecchio ghe xe andà a parlarghe so fio, e za, senz'altro, la fazza conto che la cossa sia fatta.

FORT. La putta sala gnente?

MARC. Siora sì, no vorla? Ghe l'ho ditto subito. Ch poi verazza, la s'ha messo a pianzer dalla contentezza

FORT. Possio véderla mi, siora Zanetta?

MARC. Oh! cossa che la dise! la chiamo subito.

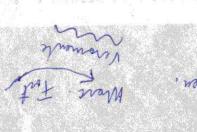
FORT. La diga. Ho menà con mi una persona Me dala

( midrus

licenza che la fazza vegnir avanti?

MARC. Che persona xela? FORT. Eh! via, siora Marcolina.

(a) Quando. (b) Incudi e.



10297 DOSEST

PROPERTY OF STREET, ST

LOW THE PARTY OF THE PARTY OF ACCOUNT MALES. IN

Later and Charles are the second of the Control of AND THE STATE OF THE STATE OF

the pare because of more problems as a

Control of the second

and the Aus court of the product the

the function of the distribution

the thing tops make the formal to be winds from The series for the form of the series and beautiful

Sec. After one Tracks

LOW PORT ASSESSMENT OF THE PARTY.

with the current production and the selection of

AND THE STREET

UNIVERSE OF THE RESERVE

and the constant of the maintain.

and the second of the

The Average State of Electrical Control of the and the second of the

the second of the region rather of Error and

SOLUTION IS NOT SEED TO SEASON OF DELIGIBLE

THE TO THE UP . THE DEVICEN SHIPTING WIND COM

TOR I'VERY TO THE TOTAL CONTROL OF ME the state of the s

Market and a control of the control based

"The second design tips of the car "bound the proof of the party of the p The plant that of the self-self is a fact by any contained

decays a beautiful detail had-THEO, I'M IN COMME IN THE PROPERTY & PROMING THE ner on including the property of a second reito do programo no artigo a rasa traca. Como

FORT. So no fussimo avanzai come che semo, no me torave sta libertà.

MARC. Via, via, no xe sottoscritto el contratto, ma i xe promessi in parola; la lo fazza vegnir, che la xe par trona.

FORT. Lo chiamerò intanto la fazza vegnir la putta.

MARC. La farò vegnir. Ma me par che voggia la convenienza, che el parla prima con mi.

FORT. Sì, sì, la gh ha rason; dasseno la gh ha rason. Adesso ghe digo alla donna, che la lo chiama. (s'accosta alla scena

MARC. No crederave mai che mio missier fasse qualche scena. Veramente la xe vegnua siora Fortunata più presto che no credeva. Basta, son mi in te l'impegno, e nassa quel che sa nasser, la mia parola la gh'ha da valer.

FORT. La vederà, se el xe un putto de sesto.

MARC. I sói (a) coss'ali ditto?

FORT. Oh! contentissimi ol xe fora de lori dalla contentezza.

MARC. Quando gh'ali intenzion de voler dar la man (b)? FORT. Oh! credo mo che i gh'abbia gusto, che quel che s'ha da far, el se fazza presto.

MARC. Per mi, più presto che i fa, i me fa più servizio.

(FORT!-Velo qua, velo qua. Cossa disela?

FORT. Che el resta servido, sior Meneghetto. ( Mille Man

a Men.)

### SCENA NONA

MENEGHETTO e dette.

MENEG. Patrone mie riverite.

MARC. Serva umilissima.

FORT. Védela, sior zerman? Questa xe siora Marcolina, mare de siora Zanetta, che sarà la so sposa. MENEG. Confesso non esser degno de sta fortuna. Son

(a) Cioè i suoi genitori. (b) Fare lo sposalizio.

pien de debito con siora zermana, che s'ha compiasso de procurarme sto onor; e poderò chiamarme felice, se arriverò a meritarme el so benigno compatimento.

MARC. Veramente la fortuna xe mia d'aver un zenero cussi cortese, e sarà fortunada mia fia d'aver un sposo cussi gentil e compito.

MENEG. La prego. (vuol prender la mano a Marcolina, per baciargliela

MARC. Cossa fala?

MENEG. La supplico. (come sopra

MARC. Non la s'incomoda.

MENEG. La permetta un atto del mio rispetto, e la se degna de acettarme, no solamente per zenero, ma per fio.

MARC. (Propriamente el me intenerisse).

FORT. Séntela, siora Marcolina? Cossa gh'oggio ditto? MARC. Certo el xe pien de spirito e de bona grazia.

MENEG. La prego de no confonderme con troppa bontà. MARC. Me despiase che mia fia... se volemo, gh'ha del talento, ma no la xe gnancora... come sarave a dir, desmissiada (a).

MENEG. Eli, la xe zovene, avezza a star retirada; le ideexe ancora confuse; col tempo le se svilupperà.

FORT. Ch-sì, la gh'averà un bon maestro; la se farà.

MARC. La senta. Bona la xe certo. Per bona ghe la dago

e ghe la mantegno.

MENEG. Co la xe bona, de più no saverave desiderar.

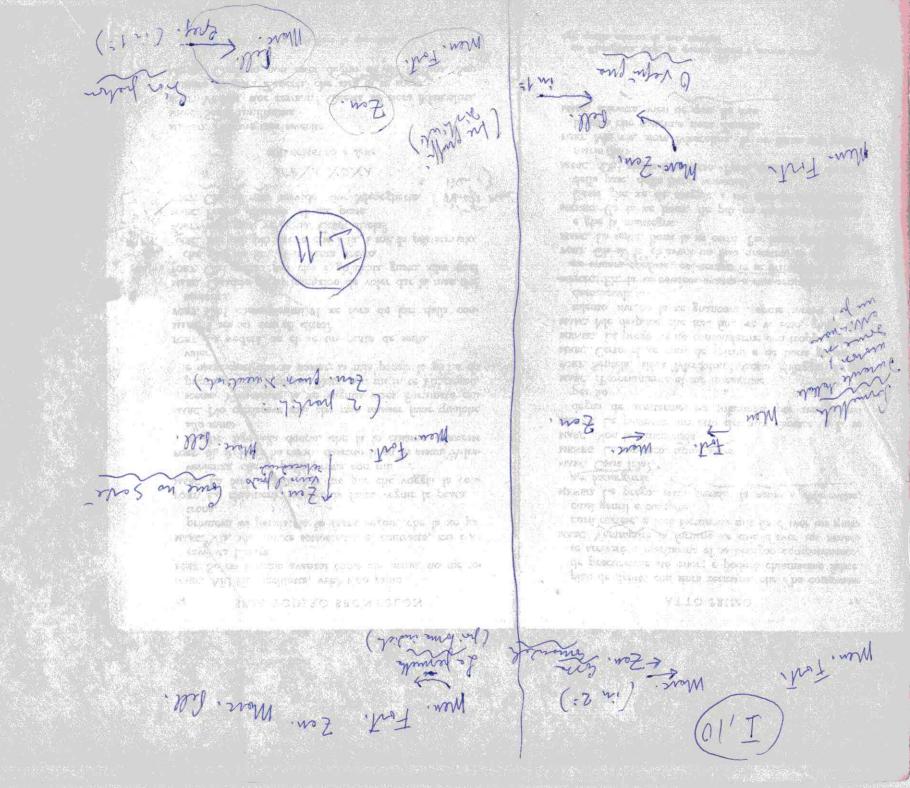
Cossa ghe xe de meggio a sto mondo della bontà,
della pase, della bona armonia?

MARC. (Oh! siestu benedetto. Parlo quell'alocco de mio mario (b)?)

FORT. Mo via, siora Marcolina, la ne fazza sta grazia, la lassa che riverimo siora Zanetta.

MARC. Zanetta, vien de qua, fia mia.

(a) Risvegliata, cioè, in questo senso: è ancora timida. (b) Pare egli quello sciocco di mio marito?



ZANET. Cossa comàndela?

FORT. Patrona, siora Zanetta.

ZANET. Patrona.

FORT. (Ah! cossa ve par?) (a Meneghetto

MENEG. (Più bella ancora darente (a), che da lontan). (a Fortunata

MARC. (Cossa distu? Te piàselo?) (a Zanetta

ZANET. (Eh! nol me despiase). (a Marcolina

MARC. (Eh sì: so che ti l'ha visto dell'altre volte). (a Zanetta

ZANET. (Mi! quando?) (a Marcolina

MARC. (Sì, sì, caretta, no parlemo altro). (a Zanetta

FORT. (Via, diseghe qualcossa). (a Meneghetto

MENEG. Perméttela che abbia l'onor de umiliarghe la mia servitù! (a Zanetta

ZANET. Patron riverito.

MENEG. E po, perinéttela che possa congratularme con mi medesimo dell'acquisto che son per far, de una sposa piena de tanto merito e de tanta bontà? Che possa assicurarla della mia stima, del mio amor e del mio rispetto?

ZANET. Cognosso la mia ignoranza, e me vergogno a no saver responder come vorria. Mi no posso dir altro, se no che la ringrazio della so bontà; che la prego de compatirme, e che farò de tutto per meritarme el so compatimento e el so amor. (a Meneghetto

FORT. (Via, via, no la s'ha portà tanto mal). (a Mene:

MENEG. (Siora sì, se ghe vede una verità, un'innocenza; la gh'ha un non so che, che me penetra, che me pol).

MARC. Ch! vegnì gua, sior Pellegrin.

PELL Chi elo sto sior?

MARC. El novizzo de vostra fia.

PELL (Oh poveretto mi!)

MENEG. El pare della mia sposa? (a Fortunata FORT. Sior sì, giusto elo el xe.

MENEG. La permetta che abbia l'onor...

PELL. Grazie, grazie, patron. Senti una parola). (a Mars

MENEG. (Cussì el me riceve? Mi no capisso gnente).

MARC. Cossa gh'è? (agitata, a Pellegrin

PELL. (Mio pare no vol; el la vol maridar elo; el dise che el l'ha promessa, el cria, el strepita; se el sa, se el vien de qua, poveretti nu!) (a Marcolina

MARC. (Zitto, che no i sappia gnente, per amor del

FORT. Coss'è? Ghe xe qualcossa da novo? (a Marcolina

MARC. Eh! gnente, gnente. Anderà tutto ben.

FORT. Via donca, sior Pellegrin, za che el xe qua, che el daga parola anca elo a sior Meneghetto de d rghe so fia, e de darghe siemile ducati de dota, come ses mo restai d'accordo.

PELL. Mi no so gnente.

MARC. Come! no savè gnente? (a Pellegrin

PELL. No so gnente, e no ghe ne vôi saver gnente.

FORT. Siora Marcolina, cossa xe sto negozio?

MARC. Mi ho dà la parola, e mi la mantegnirò.

SCENA UNDICESIMA

GREGORIO e detti.

GREG. Sior patron, siora patrona, el patron vecchio xe in tutte le furie. El voleva vegnir de qua. El correva, el xe cascà, el s'ha fatto mal a una man. Son corso per agiutarlo, e el m'ha dà una spenta, che el m'ha tratto da qua a là. No so cossa el gh'abbia: mi ho paura che el deventa matto.

MARC. (Presto, andè de là, vardè, tegnilo, che nol vegna de qua a far strepiti, che nasserà un precipizio).

PELL. (Vedeu, siora? No ve l'oggio ditto?) (a Marcolina MARC. (Causa vu, che no gh'avè spirito, che no gh'avè condotta, che gh'avè paura a parlar).

ZANAST Patalogia LOUIS PARKETS WHAT THEREIS ZANET CAMPANIA SCHOOL

1097 (And Gate He outed at a governor)

L. SHARWING SC. MANAGE SEASON SECOND SEASON TO THE POLICE SE

vives of the column the companie and the MADE (124 to 1 speciment) for view desirables vences (Vanionia) cover des por se action 1 100 cen WIND SEASO CHANGE IS DESCRIPTION.

posit (Anti-queijos desposar) to la california

where the facility can be an experience to

THE PROPERTY OF TRANSPORT

pount applications applies care rateral, that made about to day whiley bridge and grades torsion is not refer possible your any management desiration of the last but making one THE RESERVE OF THE PROPERTY AND ADDRESS OF THE PERSON OF T CONTRACT DESCRIPTION DESCRIPTION

THE LANGUE BY ME AND A PARTY OF THE CONTRACTOR OF STREET AND ADDRESS OF THE CONTRACTOR OF STREET TO AND THE COMMENT OF THE STATE OF THE DESIGN THE BURNESS WITH THE RESERVE THE PARTY OF THE PARTY OF THE PARTY. COLUMN SE DE L'ANSIER A DE SELÉCTE E DE

IN THE RESIDENCE OF SHEET OF SHEETS AND THE CHARLES SHEET. THE PARTY OF THE P

mes metallication and parether.

transit to allegation or sector are

> the side of a filler of the source of the second CORRESPONDED OF THE SECOND DESCRIPTION OF THE PERSON OF TH

and the form is not recommended to be a

MEMBER CLERK of 1000 COREST FOR COMPANY AND ASSESSMENT OF THE

the state business of the statement soler left will the state of the state of the contract of species

were the no remove function but among to the de dust bosesses un in American

AND IT A GO TO THE PRODUCT CHANGE OF MADE TO SHEET TO THE OWNER CONTINUES IN BUILDING THE PROPERTY OF THE PROPERT AND LAW TOURS OF THE STATE OF T THE WORLD STOP PARTY The same of the sa

most the de to partie of an in parties parties ADM: TOTAL APPLICATION COMP MA 200 SECTION herry of a course of the Charles agree of the was there are forest a country SETT DE DE XX SE CE

#### CATALOGUE & LOCAL

HIX TIMES THE IT TO HAVE FROM AN ADDRESS. power che et anners made, parentrace de dat to the pas to contra light to ba, simply a sea and specific control to the property of the party of SEED OF LIGHT WAS DEFENDED IN THE THE

NET LANCE WITH LOS BE LIKED DESILE OF China Control our go des v : melur qui épecy est bu

CONTROL CO. SO OF LODGE A PRINCIPLE and the state of t

FORT. Andemo, sior Meneghetto.

MARC. No so cossa dir, son cussì mortificada, che no gh'ho fià da parlar.

FORT. La compatissa; la sa cossa che gh'ho ditto. Avanti de impegnarse, se varda come che se se impegna.

MARC. Siora sì, quel che ho promesso, son donna capace de mantegnirghelo.

FORT. Chiaccole senza fondamento; andemo via de qua, sior zerman.

MARC. Se i vol andar, mi no i posso tegnir. Ma questo xe un affronto che la me fa.

FORT. L'affronto l'avemo recevesto nu. Patrona.

MENEG. Me despiase in te l'anema un contratempo de sta natura. Attribuisso tutto alla mia sfortuna. Bisogna che el cielo no l'abbia destinada per mi. Pazenzia<sup>1</sup>: ghe son umilissimo servitor.

MARC. Patrona (sostenuta

MENEG. Siora Zanetta, prego el cielo che ghe daga mage gior fortuna.

ZANET. Oh! caro sior, mi son una povera desfortunada. (piangendo

FORT. Andemo, andemo. (a Meneghetto MENEG. Oh Dio! la pianze. (a Fortunata

FORT. Me despiase, ma no so cossa farghe.

MENEG. Cara signora, la supplico de perdon. Da cossa mai xe nate ste novità? Ghe xe obietti contra la mia persona? Xe tolta de mira la mia fameggia? Crédeli che el mio stato e la mia condizion me fazza esser indegno de imparentarme con lori?

MARC. Nissuna de ste cosse, signor. Mio mario e mi semo persuasi de elo, della so casa, della so condizion, e sora tutto della so proprietà e della so bona maniera. Ma el satiro de mio messier, ambizioso de voler cos mandar...

FORT Mi l'ho prevista, siora Marcolina e la sa che ghe l'ho ditto, e ghe l'ho replicà, e ela ha abuo da dir...

MARC. Siora sì, mi son la stramba, mi ho fatto el mal

ZANET. È mi, poverazza, torrò de mezzo. (piangendo MENEG. Mo via, pussibile che no ghe sia rimedio?). Tutte le cosse a sto mondo le gh'ha qualche difficoltà. Par che no se possa conseguir una bona fortuna senza l'accompagnamento de qualche spasemo, de qualche travaggio. Specialmente in tei matrimoni ghe xe sempre qualche desturbo, e po le cosse se giusta; e quel pochetto de amaro che s'ha sofferto, fa parer più dolce

la consolazion delle nozze.

FORT. (Mo va la, fio mio, che ti gh'ha un discorso che t'innamori).

MARC. Che i me daga tempo, e i vederà se son capace de dir, de far e de mantegnir.

MENEG. Tempo; la dise benissimo, tolemo tempo. Mi no gh'ho sta pressa de maridarme. M'ho determinà a farlo, più per condessender ai mi² genitori, che per propria mia volontà. Adesso che ho abù la fortuna de cognosser sta putta, me par che el cuor me stimola a farlo: e se dovesse aspettar, e patir, e sfadigar per averi la, me par che sia tutto ben impiegà, per el merito de un tal acquisto.

MARC. Cossa diseu, Zanetta? pull Aprile fel marin ZANET. No so cossa dir. No posso far altro che racco mandarme al cielo, perché el me conceda sta grazia. FORT. Zerman, se vede che sè innamorà.

MENEG. Ghe par che sia innamorà? Co la lo dise ela, sarà cussì. Mi in verità no so dirlo, perché non ho mai fatto l'amor. Subito che ho pensà a maridarme, ho desiderà d'esser capace de voler ben; sta signora me dà in tel genio, e me par che, se la fusse mia, ghe vorave ben. Vedo che la me compatisse, che la me varda con qualche bontà, che la se rammarica per causa mia; e no la vol che spera dal tempo la nostra quiete, la nostra consolazion? Me raccomando alla prudenza della madre, me raccomando alla bontà della fia, de

(a) le he fatto il male.

gr ens market berringen in Arget Ob and an industrials of graph to be with a property to provide igh contact to being MIN THE WELL 1270 discussion of the contract in the party dollar has designed production in the product of the second design at the second of the second design at the second desig DE LANGUES AND MAIN THE PARTY percelled processings or out on a sound for an empty called the or the good floor proceeding the state of the second second second second of the proceeding constitution care to be boso comment, our population so that is see ascerto to the or despite to DESCRIPTION OF BO Market Alo and possession of the Company of the Market of the Market of the Company of the Compa structure and powers can pred daying for Francisco productive base THE POST OF HE WE SOU BY SHARINGS THE POST SHOW OF MAN Management accords that the the ten TALLO AN MO-NOTICE OF STREET

SICR TODERO BRONTOLON

FORT. Cossa disela, siora Marcolina?

MARC, Digo cussi, che se credesse de restar in camisa, voggio certo e seguro che el sia mario de mia fia.

FORT. El cielo ghe conceda la grazia. De sti putti, fia mia, ghe ne xe pochetti. La senta: la gh'ha rason che el xe mio zerman, da resto, son vedoa... e per diana de dia, no me lo lasserave scampar. (parte

ZANET. Séntela, siora mare?

MARC. Andè, andè, fia, e raccomandeve de cuor.

ZANET. Ohl son tanto desfortunada, che ho paura che nol me tocca. (parte \$

MARC. Sì, se el cielo vorrà, el sarà too, e el ciel l'ha da voler, perché el cielo vol le cosse giuste, e xe giusto che a una bona putta ghe abbia da toccar la grazia de un bon mario3. (parte

(7) BUID AZIONE

ON LAMPI

ATTO SECONDO

Camera di Todero.

TODERO, poi GREGORIO

TOD. Ch! che cara spuzzetta (a)! Prometter la fia senza dir. melo a mi? Senza voler dipender da mi? Chi sóngio mi? El cuogo? El sguattero? El facchin de casa? Ghe farò véder chi son. Adesso son in impegno de farghela véder, se m'andasse la casa. Oe, gh'è nissun de là? (chiama

GREG. Cossa comàndela? Top. Andè a chiamar Nicoletto. GREG. La servo. TOD. Chi ghe xe in cusina?

GrEG. El patron. TOD. El patron? Chi elo el patron?

(a) Signorina, con ironiz

GREG. Ho fallà; voleva dir el fio del patron. TOD. Cossa falo Pellegrin in cusina?

GREG. El xe sentà al fogo, el se scalda, e el suppia. TOD. Sì, nol xe bon da far altro che da suppiar. Anemo,

via, andeme¹ a chiamar Nicoletto.

GREG. La servo subito. (parte

TOD. Gran desgrazia aver un fio bon da gnente! Eh! n'importa, n'importa. Xe meggio cussì. Xe meggio che nol sappia gnente, piuttosto che el sappia troppo. Cussì comando mi, son patron mi, e lu e so muggier i ha da dipender da mi; e mia nezza la voggio maris dar mi. Cossa falo costù che nol vien? Velo qua, velo qua. Vĉi che el la sposa avanti che quella spuzzetta arriva gnanca a saver con chi ho destinà de sposarla.

### SCENA SECONDA

NICOLETTO e detto.

NICOL. (Gh'ho una paura co vegno a parlar co sto veci chio, che me trema le buelle in corpo).

TOD. Via, vegnì avanti. Cossa feu là incantà?

NICOL. Son qua. Cossa comàndela?

TOD. Aveu fenio de copiar le lettere?

NICOL Debotto (4).

тор. Debotto, debotto! No la fenì mai.

NICOL. Fazzo quel che posso. (tremando TOD. (Se vede che el gh'ha tema (b) de mi).

NICOL. (Cossa che anderave via volentiera (c)! (scostandos si un poco

TOD. Vegni qua. o mosta dove

NICOL. Son qua. (si accosta

TOD. Che mestier gh'averessi intenzion de far?

NICOL. Cossa vorlo che diga? Mi no saveria cossa dir.

TOD. Ve piase star in mezzà?

NICOL. Sior sì.

TOD. Staressi volentiera con mi?

NICOL. Sior sì.

(a) Quasi, quanto prima. (b) Timore. (c) Oh, come me n'ans derei di qua volentieri!

c TITT

AS A RESIDENCE OF TRACE, BUT WOOD AND TO CALL Property of the second of the and Me an artistic and see ordens de tentos de estados.

THE PART HARD BY BY BUTCHEST OF CALL THE SECRET WAS CARRY W. of the few side of resistance benefits a force of

THE CALL SON MADE CONDUCTION OF NO PARTY CO.

N.C. P

Paris and the contract of the PERSONAL PROPERTY OF A STATE OF THE PARTY OF THE PAR BE METERS IN CONTROL IN METERS AND

Jud. this.

with the probability is a probability to probability. I wrote the contraction of Text of not as been de for state par to supplied the pipe. used. His series at easy, of se stand, it of suppose. no Casa En Policina la casanté. was to the contract of the day of the

Belley Buill's a that der ain Part and Part design sidest age too says from a other tipe divine the consist THE STEEL COLD CARE CITE TO A TO A SET GAT AND TENTOS CITADAN RELEVA A CONTRACTO TENTRE SEMENDA their constraint and age period and it in the language reper and makes Report for converge of the bar habite. to employed a partition of the first of the second the from the further beat for the first business of CHEEF THE ENLAY RESPINATION AND A

## 

NOT THE PART OF CASE IN SCIENCE MOTOR THIS COME PORT CONSTRUCTOR THE PARTY OF THE PARTY OF THE PARTY OF complete the factor of person of the factor supplied that he make the transport of the property of the sales

NICOL. Sior sì.

TOD. Sior sì, sior sì; no savè dir altro che sior sì. (con sdegno

NICOL. (Si ritira con timore

TOD. Vegnì qua. (dolcemente

NICOL. (Si accosta con timore TOD. Ve voleu maridar?

NICOL. (Fa segno di vergognarsi

TOD. Via, respondè. Ve voleu maridar?

NICOL. Oh! cossa che el dise! Mi maridarme? (come sopra

TOD. Sior sì: se volè maridarve, mi ve mariderò.

NICOL. (Vergognandosi fa dei risetti

TOD. Anemo, respondeme: sì, o no?

NICOL. (Ride più forte, storcendosi

TOD. Voleu, o no voleu?

NICOL. Se el disesse dasseno!

TOD. Sior sì, digo dasseno; e se volè, ve mariderò.

NICOL. Per cossa me vorlo maridar?

TOD. Per cossa, per cossa? Co digo de maridarve, no avè da cercar per cossa.

NICOL. Salo gnente sior pare?

TOD. El sa, e nol sa; e co vel digo mi, son paron mi, e chi magna el mio pan, ha da far quel che voggio

NICOL. Oh bella! el me vol maridar!

TOD. Sior si.

NICOL. Quando?

TOD. Presto.

NICOL. El diga. Chi me vorlo dar?

TOD. Una putta.

NICOL Bella?

TOD. O bella o brutta, la torrè come la sarà.

NICOL. (Ch! se la xe brutta, mi no la voggio)

TOD. Cossa diseu? (con sdegno

NICOL. Gnente. (con timore

TOD. Co savere chi la xe, gh'avere da caro.

NICOL. La cognóssio?

TOD. Sior sì.

ATTO SECONDO

NICOL: Chi xela?

TOD. No ve voggio dir gnente; e vardè ben: de quel che v'ho ditto, no parlè co nissun, che se parlè, por veretto vu.

NICOL. Oh! mi no digo gnente a nissun.

### SCENA TERZA

· CECILIA e detti.

CEC. Sior patron.

TOD. Cossa gh'è? Coss'è stà? Cossa voleu? Cossa me ver gniu a seccar?

CEC. Via, via, nol vaga in collera, Manco mal che in te la so camera ghe vegno manco che posso.

TOD. Faressi meggio a filar.

CEC. Ho filà fin adesso.

TOD. Ve pésela la rocca, che no la podè portar da una camera all'altra?

CEC. Me par mo anca de far...

TOD. Manco chiaccole. Cossa seu vegnua a far in sta

CEC. Son vegnua a dirghe da parte de so siora niora...

TOD Manco mal che no l'ha ditto della patrona).

TOD. Diseghe che adesso no posso, che gh'ho da far.

CEC. Do parole sole...

TOD. No posso, ve digo, andè via de qua.

CEC. Ben, ben, nol vaga in collera; ghè dirò che nol pol. (in atto di partire

NICOL. (Oe: v'ho da parlar). (piano a Cecilia

CEC. (Se vederemo). (a Nicoletto, e parte

TOD. Dove xe vostro padre?

NICOL. El giera in mezzà che el scriveva.

TOD. Aspetteme qua fin che torno.

NICOL. Staralo un pezzo?

TOD. Starò fin che vorrò mi. Aspetteme, e no ve partì. (Vôi tornar a parlar con so padre. Vôi concluder, vôi stabilir, voggio destrigarme. Mia niora me vol par,

TOO, Vertile and in the second MEDICAL TO MARKET TO SOLUTION

MICH ON BANK OUR MARKE

TOTAL MESSE STREET

STATE SPEED STATE OF THE STATE OF

KATON AND AND SOURCE BOOKERS

ARBEITS AREA

THE RESERVE OF THE PARTY OF THE

the complete of the property on the probabilities

COLUMN ACTOR OF SALE COURT IS MADE

cutation of the party of the company

TOD SENTING HER MAN MENTINE AND VE CHANGES.

LIE YOU BE CHEST THE STATE OF SHIPS AS CHARLES

LOW TO THE RESIDENCE OF A SECOND CONTRACT OF THE PARTY OF THE

ME OF GENERAL PROPERTY OF THE PROPERTY OF THE

HEAT COMPANY CALLS CON THE INTERPRETARION SERVICES

Cap, Viz., respectible, 44, miles and also

SECOND TO A MAKE OF MAGISTRALIC

AND PRESENTED TO BE BUT THE REAL PROPERTY OF STREET

MODELL SHE CAROLINE START

CAN A P . U.S.O. IN DUTY SO TO THE REAL 100 (20 as vocato for Space)

MODEL IN STATE OF DESIGN COST OF THE STATE OF

CREAK RESIDENCE OF PROMOCE PROBLEM. MOST INCOME OF LOSSY CHARLES FROM

COLUMN DURY AS CHAIR SOLD AS GOLDS

and probably the square and have that and

AN ACCOUNT TO ME TO SEE A SECOND

The first of a consistent of section and the section of the sectio

in the exposit could be read that the property of

the plant care of constant solution is a second

DINGS of PANCE of the Court of

THE ART OF THE PARTY WE WANTED

FOR Appetitative options that the property

security and person,

and there are enter barries

by the AMERICAN STREET

BL Alb parkit soluti

con the ball on mile de circ

Colonia in a colo

lar? Sior sì, m'immagino cossa che la me vol dir. Che l'aspetta che marida so fia, e po che la me parla quans to che la volt coarte

### SCENA QUARTA NICOLETTO, poi CECILIA

NICOL. Oh bella! el me vol maridar. La xe ben curiosa! mi ho paura ancora che el me burla. Magari che el disesse da senno. Sangue de diana, se me marido, ho da saltar tant'alto dall'allegrezza.

CEC. Nicoletto. (sulla perta NICOL: Oe. Cecilia, sentì. CEC. Gh'è pericolo che el vegna? NICOL. El xe andà in mezzà da mio pare. CEC. Se el me trova qua, poveretta mi. NICOL. Eh! col va in mezzà, el ghe sta un pezzo. CEC. Cossa me volevi dir? NICOL. Voleu che ve ne conta una bella? CEC. Via mo, contèmela. NICCL. Ma vardè ben, vedè, no disè gnente a nissun. CEC. Oh! mi no parlo. NICOL. Indivinè mo! Sior Todero el me vol maridar. CEC. El ve vol maridar? (con amunirazione MICOL. Sì, anca per diana che el me vol maridar. CEC. Eh! via, che el ve burla. NICOL. Nol burla gnente, nol burla. El me l'ha ditto, el

l'ha confermà, el me l'ha tornà a dir. Anzi no voleva creder, e el m'ha fina crià, perché no credeva.

CEC. Mo, me contè ben una cossa granda! NICOL. Ah! cossa diseu? Pareroggio bon co sarò maridà? CEC. Salo gnente vostro sior pare?

NICOL. Sior Todero m'ha ditto de sì, che el lo sa.

CEC. E chi gh'alo intenzion de darve? NICOL. No so; nol me l'ha volesto dir. CEC. Ve maridereu volentiera? (mortificata

NICOL. De diana! mi sì, no vedo l'ora.

CEC. No savè chi sia la novizza, e no vedè l'ora de mas ridarve?

ATTO SECONDO

NICOL. El m'ha ditto che la cognosso, che co saverò chi la xe, gh'averò da caro.

CEC. Vu no andè in casa de nissun; donne in sta casa no ghe ne vien. Col dise che la cognossè, parerave che la novizza avesse da esser in casa.

NICOL. Che la fusse siora Zanetta?

CEC. Uh, che diavolo de bestialità! Figurarse se a vu el

NICOL. Oe, Cecilia, ghe sarave pericolo che fussi vu? pelletta

CEC. E se fusse mi, ve despiaserave? NICOL. Magari Oh magari, oh magari! (le loca CEC. Sentil no stè a far fondamento delle mie parole, ( 5-1 ma se poderave anca dar. El paron xe cussì de quel temperamento che sempre el brontola, che sempre el cria; ma mi so che nol me vede mal volentiera. Quals che volta el m'ha ditto che son una donnetta de garbo. Xe quattro mesi che nol me dà el salario, e ogni volta

che ghe lo domando, el me dise: lassa che te lo suna (a); lassa, lassa, che te vôi maridar.

NICOL. Cussì el ve dise?

CEC. Si anca varenta i mi occhi (b), che el me l'ha ditto.

NICOL. Lassa, lassa, che te vôi maridar? CEC. Lassa, lassa, che te vôi maridar.

NICOL. Mo la sarave ben bella! CEC. Gh'averessi gusto, Nicoletto?

NICOL. Mi sì, per diana. E vu gh'averessi gusto?

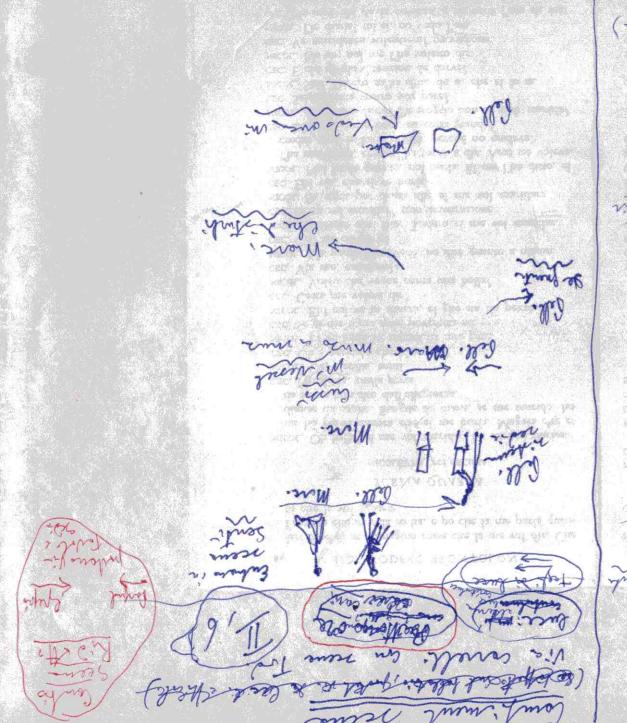
CEC. Oh! se savessi quanto ben che ve voggio! NICOL. Varè, vedè, per cossa no me l'aveu mai ditto?

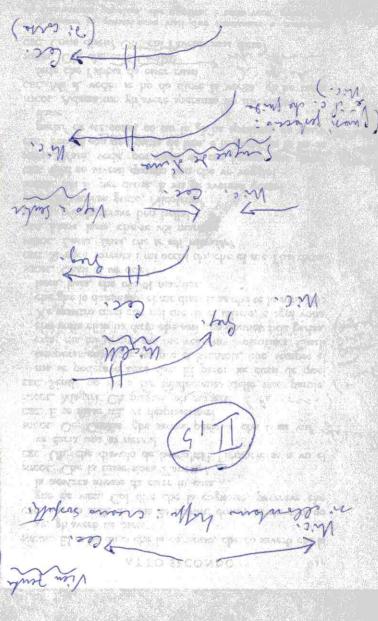
CEC. Perché son una putta da ben, e le putte no le ha da parlar de ste cosse, co no le gh'ha speranza de maris Huly,

NICOL. Adesso mo gh'averè speranza de maridarve. CEC. Mi sì, vedè: se ho da dirve la verità, gh'ho tanta fede che l'abbia da esser cussì. NICOL. Oh, che cara Cecilia!

CEC. Cossa diseu? Oh! chi l'avesse mai ditto?

(a) Sunare in questo senso vuol dire ammassare e custodire. (b) Giuramento popolare, che significa: è tanto vero, quanto mi sono cari i miei occhi.





Mie, Cec.

# SCENA QUINTA GREGORIO e detti.

GREG. Nicoletto, andè da basso in mezzà, che el paron

NICOL. Vago, vago.

NICOL. Mucchi, mucchi (a).

CEC. Oe, senti: caro vu, no ghe disè gnente al paron che m'avè trovà qua. (a Gregorio

GREG. Eh! no abbiè paura, no parlo. Fazzo coi altri quel che me piaserave che fusse fatto con mi. (parte 1)

NICOL. Vago a sentir cossa che i me dise.

CEC. Sì, fio, ande. Pol esser che sappiè qualcossa de più. Vardê ben, no me menzonê (b): se i ve parla de mi, mostrè de vegnir dalla villa (c), e co savè qualcossa, avviseme.

NICOL. Si ben, ve conterò tutto. Sangue de diana, sans gue de diana, sangue de diana. (parte saltando

fur Just, CEC. I fa ben a maridarlo a bonora. I putti, co no i se marida, i chiappa delle pratiche (d), e i se desvia. Sies stu benedetto: adesso el xe un colombin. Me tocches ralo a mi? Ch! mi gh'ho bona speranza, seguro. El cuor me dise de sì, e col cuor me dise una cossa, nol falla mai. (parte

(a) Lo stesso, chi zitti, zitti, stiamo zitti. (b) Non mi nominate. (c) Di non saper niente. (d) Fanno delle cattive conoscenze. MARCOLINA e PELLEGRIN

MARC. Sentr, el la pol slongar vostro pare; ma scapolarla no certo. L'ànemo mio ghe lo voggio dir. Gnanca ascoltarme nol vol? Cossa sóngio mi? Una villana? Una massera? Gussì el me tratta? Co sta insolenza? Co sto disprezzo? E vu gh'avè tanto cuor de véder strapazzada vostra muggier?

PELL. Me dava de maraveggia, che no gh'avesse da in-

trar anca mi.

MARC. Cussì no gh'intressi; cussì no ghe fussi. Cussì no v'avéssio mai visto, né cognossù.

PELL. M'avesselo negà (a) mio pare, piuttosto che mas ridarme.

MARC. Mi, mi son stada negada.

PELL. E mi certo ho bu una gran fortuna a sposarve.

MARC. De mi, de cossa ve podeu lamentar?

PELL. De gnente.

MARC. De gnente, certo de gnente; e se disessi all'incontrario, saressi un ingrato, un busiaro (b), un omo de cattivo cuor. Che disturbi v'oggio dà, in tanti anni che son vostra muggier? M'oggio mai lamentà della vita miserabile che ho dovesto far? Oggio mai preteso gnente de più del puro necessario per mantegnirse? Vostro pare coss'alo speso per mi? Che abiti m'alo fatto? Quella povera putta gh'ala altro intorno, che delle strazzette che gh'ho dà mi? Sóngio una de quelle che ghe piasa i bagordi, i devertimenti? Vaghio mai fora della porta? Gh'oggio visite in casa? Gh'oggio conversazion? Sóngio gnanca patrona de bever un casse, se me ne vien voggia E pur ho sempre sopportà, e sopporto, e no digo gnente, Perché sopportio? Per: ché son una donna discreta, perché son una donna d'onors Vedo anca mi che quel benedetto vecchio xe

(a) Affogato. (b) Bugiardo.

TOTAL CON SELECTION OF THE SE CBC (19/2019) 91 dcar var et a SOUTH THE PROPERTY OF THE PARTY. **建**位 3 年 明珠 产

CELL KIER, MISE NOTIFY THE MOST CONTROL CUT OF WHAT

AND VERNEY REPORTS

BELLEVIEW OF THE SE

were a cremmen

case throughtening to past in a contract considerate.

the Capacity research are the date or ages at being the

THE BUT DESCRIPTION OF SHEET OF SPECIAL SE office and one was paper to particular consideration. WALL IN AN OLDER AT BOOK THE

AND A SECURE AND A SECURE ASSESSMENT

Adult's pear the diffe TO ME DO WAS TO

MARCOLINA & VELLYGANIA

WART TRUE IS TO REAL TO BE OF THE WASHINGTON

Co no dispense of a very last transfer de white-Constitution of the property of the property recognitions not to the control of t no the lateral are plan to regular die Chance

year. Me down the companying the care glassesses, the above SEATSTAND AND STORES

CLIFE TRUCK CO.

ENSTRUCT. NEW TO CHEST THE AT THE STATE OF THE PERSON OF A Partie of the Control of the Control

the first of the control of the cont

NAME OF SOME AS BOSED PROBLEMS

sexact the passers, certie de sounter on deman et passe ACTIVITY AND AND ASSURED

MOUTH WINDS OUT TO SLAVE

a avoid 1250 feet on the feet property letter the the two receipt species, by the more a militario scor milo forcazi program

The Application of the State of the

d'un natural che bisogna soffrir, chi no vol che nassa dei criminali. Ma che nol me tocca la mia creatura. Soffrirò tutto; ma no soffrirò mai che el me la marida a so modo, senza gnanca che sappia chi el ghe vol dar.

La xe le mie viscere. No gh'ho altro ben a sto mondo, no gh'ho altra consolazion che quelle care raise (a); e co penso che i me la vol tor, co penso che i me la pol negar, che i me la pol sassinar, me sento proprio che me schioppa (b) el cuor. (piange profita del vivil)

PELL. Via, cara muggier, no pianzè, no ve desperè. Pol esser che sior pare la voggia maridar ben. No savemo gnancora a chi el gh'abbia intenzion de volerla dar. Cara fia, quieteve: (si asciuga gli occhi

MARC. Eh! caro mario, vostro pare savè chi el xe. Co se trattasse de sparagnar, ho paura che nol varderia de precipitarla.

PELL. Gnancora no se pol dir cussì. Aspettemo, sentimo cossa che el dise. Sentimo chi el ghe vol dar.

MARC. Senti: meggio de sior Meneghetto, no certo, Se lo cerchemo co la candeletta, no ghe trovemo un mario compagno. Un putto civil, che gh'ha del soo, che sta ben; fio solo, zovene, de bona grazia, che sa, che intende, che gh'ha giudizio, dove diavolo lo voleu trova.

PELL. Xelo solo al mondo? No ghe pol esser dei altri? MARC. Ma pussibile che no se possa gnancora arrivar a saver chi sia colù che vostro pare s'ha cazzà in testa de volerghe dar?

PELL. Un zorno el se saverà.

MARC. Sior sì, tiremo avanti cussise intanto se perderà l'occasion. Sentì, sior Pellegrin, mi ve parlo schietto. Savè in che impegno che son. Ho dà parola, e el mio decoro vorria che la mantegnisse; ma son una donna tanto discreta, e ho da far con zente tanto pulita, che se la mia putta no restasse pregiudicada, per scansar i strepiti, i sussuri e le disunion, vorave anca inzegnara me de remediarghe e de cavarme con reputazion.

(a) Lo stesso che viscere. (b) Che mi crepa.

PELL. Sì, sieu benedetta. Sè sempre stada una donna de garbo, e in sta occasion son seguro che opererè da par vostro. Cara muggier, se me volè ben...

MARC. Se no ve volesse ben, no averave sofferto quel che ho sofferto.

PELL. Lo vedo, lo cognosso anca mi. Un zorno respirer remo, no v'indubitè. Mio pare xe vecchio assae.

MARC. Eh! vostro pare, fio caro, el gh'ha intenzion de sepellirne quanti che semo.

PELL. No so cossa dir: che el viva, fina che el cielo vol.

MARC. Che el viva pur: mi no ghe auguro la morte; ma
vorave che el pensasse che ghe semo anca nu a sto
mondo. Che el xe patron; ma che per questo no l'ha
da tiranneggiar. Vorave che el pensasse che sè so fio;
che se el gh'ha bisogno de agiuto, no l'ha da servirse
dei strani (a), e lassarve vu in t'un canton; e che se el
gh'ha voggia de far del ben, el primo ben el l'ha da
far al so sangue.

PELLOVu parlè da quella donna che sè. Chi sa? Pol esser che se scambia le cosse. Usémoghe sto rispetto, Mos strémoghe ubbidienza in questo.

MARC. In cossa?-

PELL Lassemo che el la marida elo sta putta.

MARC. Se el la mariderà ben, volentiera. Se no, ghe salverò ai occhi co fa un basilisco. Butterò sottosora Vennezia; o che el creparà elo, e che creparò mi.

PELL. Mo via, Marcolina, no ve stè a irrabiar1.

# SCENA SETTIMA CECILIA e detti.

CEC. Sior Pellegrin, la vaga in mezzà da basso, che el patron la chiama.

PELL. Vago. (Chi sa che nol me diga qualcossa?) (a Mars

MARC. Senti se el ve parla; e se no, parleghe vu. Andèeo le bone, procurè de cavarghe de bocca chi xe sto partio che el gh'ha per le man.

(an Stranieri.

general participations for medical to technic he hadded a cost of the process instruction for recipilating the THE REAL PROPERTY LOSS OF THE PARTY OF THE PARTY. MANY THE CASE MANGEMENT TO PERSON TO SEE SECTION TO SE the rest expression as its comment to be a present the conference of the conference be tweet one is no in the contract may be the Manuality. THE SHEET WE WERE STORY OF THE PERSON OF THE ners for the response of the filler of the f the section of the se RING REPORT - DESIGNATION OF THE REPORT OF THE PROPERTY OF THE for the property of the second at the country against which are a contract that a country

entertal grandation by being an in the volumes of 

TO THE CAR OF BY BUT ON COME VERNING MUSTING.

THE PROPERTY AND THE PARTY OF THE PROPERTY AND ADDRESS. the fire point for their gracion on price factors officer. cause excluded the ball that the so that again of to describe on the explicit of the Sec Brandell of tract graph and an order constitution to read be complete and complete complete and complete

are deal and discount to the transfer in our the state of the s The principles of Economic persons and but always declared in

MANUSCRIPTURE E LE CHERTE DE LA REPUBLICA Continue a productive of the contract of the c A STANDARD TO CHARGE PRODUCTIONS ON RESIDEN the condition to be in the first value than the party of CO OUR AND THE PLANT OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE PERSON OF THE RESIDENCE OF SHEET AND CONTRACT AND SHEET The second of th the second state of the second section in the second STORES OF STREET

> American Section (Contraction) SETT TO ANGO! A CORNESSO SHOP USE THE ESSEN MINISTERS THE WALL DO STATE OF DO SE ASSESSED BOTH BE SPECIFUL SOCIETY THE TOTAL WASHINGTON AND STREET The Late of the state of the state of the state of

AND THE STATE OF T Sin Log 2 in the 20 at the all Change for a guilto veggue as the tel two of progres ben et the 🙉

BEACH OF COME AT THE SEA OF THE SEA OF THE SEA contacts from strates and dank are related with the

on the benefit and a constant of processing the processing of the constant of

REDUCTION OF THE DOLLARS, THE WAY WAS CHARGE BEEN AND

waser Charles are first to that a light to light the

Mu. \*Cc.

ADDRESS THE RESIDENCE CAN SEE THE AREA OR \$ 1800.

C. C. 1 395 G. SERRICAL VIOL.

13 Course in the state of the state

or control of the control of the a su gradone on december MANY THE REAL PROPERTY OF THE PARTY OF THE P 2 To a service also as Brief.

"如此我是有"如果"。

MET A TO UT IT IN IN BUILDING THE BEIGHT A TO

AND THE THE PART OF THE PART O Management of the control of the contr there same as a consultation of the consultation

# SCENA OTTAVA MARCOLINA e CECILIA

MARC. Disè, saveu dove che staga de casa siora Fortus

CEC. Siora sì, la sta qua sulla riva del Vin (a).

MARC. Metteve su la vesta e el zendà (b); andè da siora Fortunata, reverila da parte mia, diseghe che me premeria subito de parlarghe. Diseghe se la pol favorir da mi, se no che anderò mi da ela.

CEC. Ŝiora sì, subito. La diga, siora patrona, ghe vorave confidar una cossa.

MARC. Su che particolar?

CEC. Su un particolar mio de mi.

MARC. (Vardava se la saveva qualcossa sul proposito de mia fia). Via, destrigheve, che me preme che andè a far sto servizio.

CEC. Ma la prego de no dir gnente a nissun.

MARC. Che bisogno ghe xe? Co no s'ha da parlar, mi no parlerò.

CEC. La senta: el paron vecchio el vol maridar Nicoletto.

MARC. El vol maridar Nicoletto? Come l'aveu savesto?

CEC. Ghe dirò tutto; ma cara ela, no la diga gnente a nissun.

MARC. Mo via, cossa serve? Diseme, come l'aveu saves sto?

CEC. No vorave che qualchedun me sentisse. (va a guari dare

MARC. (Poveretta mi! che a quel vecchio ghe fusse vegnù in testa la bestialità de darghe mia fia?)

CEC. La senta. Nicoletto me l'ha confidà elo. MARC. Elo ve l'ha confidà? Cossa v'alo ditto?

CEC. Etc m'ha ditto cussì che sior Todero lo vol maridar. MARC. E chi gh'alo intenzion de volerghe dar?

(a) Una strada lungo il Canal Grande, dove arrivano molte barche cariche di vino. (b) Mettetevi la gonnella nera e il zendale.

ATTO SECONDO

CEC. Se no l'andasse in collera, mi ghe lo diria.

MARC. In collera? Ho d'andar in collera? Gh'entrio mi

in sto negozio, che ho d'andar in collera?

CEC. Se volemo, la ghe pol intrar, e no la ghe pol intrar.

MARC. (Me vien un freddo dalle ongie dei più fin alle
raise dei cavei).

CEC. La senta. Pol esser ancora che falla; ma da quel che m'ha ditto Nicoletto, e da quel che mi posso con getturar, credo certo de no m'ingannar.

MARC. E cussì, se pol saver chi la sia? CEC. Se gh'ho da dir la verità, gh'ho pensier d'esser mi. MARC. Vu?

CEC. Siora sì, mi.

MARC. (Oimei, me xe tornà el fià in corpo).

CEC. Ghe lo confido, perché so che la me vol ben, e la gh'averà da caro che anca mi sia logada.

MARC. Ma diseme, cara vu, con che fondamento vorlo mio missier maridar sto putto?

CEC. Mi no so po, i ghe penserà lori; so che lo sa anca sior Desiderio.

MARC. E quella volpe vecchia de sior Desiderio che in materia del so interesse xe fursi pezo de mio missier, che pretende de esser nostro parente, che disna a tola con mie se contenterà che so ho sposa una cameriera, che no gh'ha dota, che no gh'ha gnente a sto mondo?

cec. Cara ela, se no gh'ho dota, gh'ho dell'abilità, e anca mi gh'ho dei parenti che xe civili al pari de sior Desiderio, e anca qualcossetta de più.

MARC. Ma lo saveu de certo che i voggia maridar Niv coletto, e che vu siè quella che i ghe vol dar? Cossa v'alo ditto? Come v'alo parlà?

CEC. Ghe dirò, co xe andà da basso el paron, el m'ha chiamà Nicoletto, e el dise... No savè, el dise, sior Todero me vol maridar. Digo mi: dasseno? Sì, dasseno, el dise. Digo mi, digo: chi ve vorlo dar? El dise: no so, el dise. El m'ha ditto che la cognosso, che col saverò, gh'averò da caro. Oh, digo, vu no conossè nissun, bisogna che la novizza sia in casa. El dise... bisogna, el dise. Digo mi, digo: se fusse mi quella?

ADMINISTRATION (A)

dy pay at your MANUAL IN DR. 18 PARTY THE STREET CO. LAND CO. LAND Building and the on the land of the second

THE THE PERSON OF SELECTION OF SECURITION

or and less experienced

THE ME LANGUAGES AND THE LOT

Constitution with contribution one and section one entire a A TO THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE PARTY

CHE TO THE PARTY OF THE PARTY O

the public but any company to beautiful on

and the second s Come laws are a come laws are a the state of the second section of the consideral paragraph

the day designated in the secretary that we best of

A CONTRACT CONTRACTOR OF SERVICE AND A LOS OF SERVICES. THE REPORT OF THE PARTY OF THE PARTY OF THE PARTY. the state of the state of

many of the state of the property of the party of the care from the partition of the State and I worked an idea thrown the

Take and county 1996 COLCOLOR TORKS THE MEDICAL SECTION OF A PIE ON THE PARTY OF the property as the feet ment and the part to the part Contract of the decision of the same with the day of the plant of the tent of Control with use on the suspense of collects, his give as society?

were got no one of word chara Cac. My of LAMBOUR PROPERTY OF The state of the s

ape s Mari SAT E STANDARD C SAND, COP.

asideta - maga

MORE AN CHEEK CHILA THE TRANSPORT AND the rest of the court of the court of mo ( ) many construction of the contract of

TORKE WAT THE BO DOT . THEY CHANGE HOW! IN . Date Server was got the

The state of the s and only to consensus one in the field of the ope beautiful of the engine PRINCIPAL OF THE PRINCIPAL Will by Coston route account as now PEGE TYPINGENED

Distriction, it often quelengers, inc. partidesign, tall great and dear particular about the condition and and the THE PART OF SEC. PERSON PROPERTY AND ADDRESS OF THE

TA NO MARKE COMES AND DOLLAR THE A THE PARTY OF THE PROPERTY OF THE PARTY MANY THE TO SERVE OF SERVE OF THE WORKS AND THE

MACLE AND SHEET AND STREET AND SECTIONS. to to at one of toos out to the same KING IS THE TWO IN MISS UP IN A MED OF LESS LANGES TO A OF TOTAL PARTY OF GRANDS AND CHAMP AND REST OF THE PARTY OF THE REST OF THE PARTY OF T CRC. Care 400), or he had dallared at preside the 19-19-19 Magari, el dise. Oe, el gh'ha un gusto matto, e anca mi in verità son contenta.

MARC. E no gh'avè altro fondamento che questo? CEC. Oh! la senta, la senta. Sala quante volte che el par ron m'ha ditto che el me vol maridar?

MARC. V'alo mai parlà de Nicoletto?

CEC. Oh giusto! no sala che omo che el xe? El xe capace
de chiamarme dal ditto al fatto, e dirme: sposilo, che
vôi che ti lo sposi. Oe, se el me lo dirà, e mi lo spos
serò.

MARC. Ben, ben, ho inteso.

CEC. Ghe despiase che me marida? MARC. Andè, andè, dove che v'ho ditto.

CEC. De diana! mi son vegnua a parlarghe col cuor averto...

MARC. Andè, ve digo, andè subito, che me preme.

CEC. (Mo che rustegona! Oh, la xe pezo de so missier.

Ghe zogo mi che la gh'ha invidia, perché no se marrida so fia). (parte

### SCENA NONA

MARCOLINA sola.

Ch, no ghe vedo chiaro in sto negozio! Cecilia xe un pezzo che la gh'ha voggia de maridarse, e la se va taccando sui specchi. Da quel che la m'ha ditto, bis sogna che i abbia parlà de maridar Nicoletto; ma no gn'è nissuna rason de creder che i ghe voggia dar una serva Ghe scometterave la testa, che quel vecchio matto de mio missier ha dà volta al cervello a sto segno, de immaginarse de poderghe dar la mia puttal e quel temerario de Desiderio xe capacissimo de dars ghe sotto, e de stuzzegarlo a costo del precipizio de sta fameggia. Mai me xe passà per mente tal cossa: averia pensà a tutte le cosse del mondo, fora/che a questa; ma el descorso de Cecilia me fa sospettar, e el mio sospetto no xe senza rason. El dise che el l'ha impromessa, e no l'ardisse de dir con chi. Vedo la confidenza che el gh'ha co sta zente pso che l'è su

perbo, ma che la superbia ghe passa, quando che se tratta dell'avarizia. So che l'è capace de tutto, e no sarave una maraveggia che el fusse anca capace de strapazzar el so sangue, e de sassinar una nezza. Ma no, no la gh'anderà fatta. Fin che sti occhi xe averti, sto gusto nol lo gh'averà. Finalmente son mare, sulla mia creatura gh'ho rason de parlar anca na e se la legge no vol che sia patrona la mare de maridar a so modo una fia, nissuna legge pol obligar una mare a lassarla sacrificar.

# SCENA DECIMA PELLEGRIN e detta.

PELL. (Son stordio; no so in che mondo che sia).

MARC. E cussi, sior Pellegrin, gh'avernio gnente da novo?

PELL. Gnente. (Se ghe lo digo, la va in bestia contra

MARC. Aveu parlà co vostro sior pare?

PELL. Siora sì, gh'ho parlà.

MARC. Cossa volévelo?

PELL. Gnente... cussì... el m'ha domandà... se sè in collera; cossa che ghe volevi dir...

MARC. Poverazzo! vu sè el più bon omo del mondo. Se vede che le busie no le savè dir. V'alo parlà della

PELL. Si ben; el m'ha anca parlà della putta.

MARC. V'alo ditto che el la vol maridar?

PELL. El m'ha ditto che el la vol maridar.

MARC. Mo via, no ve fe tirar le parole fora de bocca. Cossa v'alo ditto?

PELL. Cussì, che el la vol maridar.

MARC. V'alo ditto chi el ghe vol dar?

PELL. No. nol me l'ha ditto.

MARC. Eh! sì, che el ve l'averà ditto.

PELL. No, ve digo, nol me l'ha volesto dir.

MARC. Zurèlo mo, che nol ve l'ha ditto. PELL. Cossa serve che zura? Co ve digo che nol me l'ha

ditto!

Merci

on what we are a second content. THE PROPERTY OF SHEET PROPERTY OF SHEET SAME OF Missing the September of personality the Control. postario de la figura de la como el mo-

to the standard to a large state and car ou assure the most as seen on, of as an all the

120 C 25 D STATES DELL' nor one if the state of the street profess and

While Spring is STREET TOWN SOURCES

CATIVE STORY OF TOTAL the state of the series by the second to the same CHE TO EXTRAGE THE STREET OF THE MESSES

More

The state of the s The state of the s the second and the second The state of the s and the first way the state that it is to got were these as as mental TMA

or Large & Otto, St. Chief Ser. Co., Ser. Broketter S. The sound of the appropriate the second me confe et a primary of the 2 THE STATE OF THE

man 

> to the second distance Muse

with our or course out his apply the more legge a vivo and explanate la mare de l'enfacta so THE COUNTY OF PARTIES OF BREW STONE WAS IN the state of the s they are a second to the control of TO THE COURSE OF THE PARTY OF T William that the sales of the contract of the The same of the sa

Werks great basis as loves a basis The sale of the sa PARTY OF THE PARTY

MIT CONTACT STEEL ST OF DESCRIPTION OF AN ADDRESS. MARC CREAT YORK paret pesar le las de labor le

T \$640 CONTROL CHE TOPE CONTROL OF

Mex. S. Con S. Con Section Section 1 We pur problem

LEST PLOT OF GETS CHEST DE LA MINISTER DE WARE A SID THE COT OF IT AND IT WHILE IT

Mer. Mers. Mars. TALLE VALUE BLOCK HAVE THE ANY DO AS IN PASSES. IN MADRICULAR OF PORCE

MARK, LACK CALL DOLL WE ARE MADE. The last collars he solven de The same as a second of the same

BEND TOWN HOW CHE THERE IN HE DES BUILDING THE

95

PELL. Perché mo songio un busiaro?

MARC. Perché mi so che el ve l'ha ditto.

PELL. Come lo podeu saver? Giera la porta serrada. S'ha Macco parlà in fià (a), co no gh'avè el foletto che ve lo diga, no podè saver.

MARC. Sior sì, gh'ho el mio foletto, e el foletto m'ha ditto tutto.

PELL. Eh! via, buttè a monte sti puttelezzi (b).

MARC. Anca si che ve so dir el con e el ron (c) de tutto quel che avè ditto e che avè parlà?

PELL. Mo dirave ben che gh'avè el foletto dasseno! MARC. Se ve dirò quel che so, sareu capace de negarme la verità?

PELL. No: se sentirò che andè a segno, ve prometto de dirve tutto

MARC. Ve impegneu da galantomo, da omo d'onor? PELL. Da galantomo, da omo d'onor.

MARC. El novizzo che ha destinà a mia fia sior missier, xe el degnissimo sior Nicoletto<sup>1</sup>.

PELL. Come diavolo l'aveu savesto? (maravigliandosi

MARC. (Ah pur troppo l'ho indivinada!) PELL. Cossa diseu de sta bella novità?

MARC. Diseme prima vu, patron: cossa aveu resposo a sta bella proposizion?

PELL. No so gnente. Se m'ha giazzà el sangue, che no gh'aveva fià da parlar.

MARC. Ma pur qualcossa averà bisognà che disè; i v'as verà obligà a responder qualcossa.

PELL. Figurarse; ghe giera là mio pare, sior Desiderio, el putto: se diseva gnente gnente, le giera cosse da precipitar.

MARC. Avè sempre tasesto donca? lo fin PELL Credeu che no parlerò?

MARC. Parlere, n'è vero? Parlere co no ghe sarà più tempo de poder parlar. Povera donna mi! Pussibile che abbia da nasser sto caso? Pussibile che sui mi occhi i

(a) Sottovece. (b) Lasciate queste ragazzate. (c) La sostanza, l'in-

me vegna a portar via la mia creatura? No, no i me La porterà via. No, cani, no, sassini, no, traditori pel mio sangue no me lo lasserò strapazzar; le mie carne, me le defenderò mi; me la defenderò mi la mia zog, cia Che i vegna, se ghe basta l'anemo, che i vegna a dirme de menarmela via: i troverà una vipera, ur basilisco, un'anema desperada. (agitatissima

PELL. Mo via, muggier. (accostandosi

MARC. Lassème star.

PELL. Muggier, digo.

MARC. Andè via de qua.

PELL. Mo no me fe desperar. MARC. Son più desperada de vu.

PELL. Oh poveretto mi!

MARC. Ch cielo, agiuteme per carità!



## SCENA UNDICESIMA FORTUNATA e detti.

FORT. Coss'è, creature (a)? Cossa xe stà?

MARC. Gnente, fia, gnente; la se senta. Deghe una car rega. (a Pellegrin

PELL. Siora sì, subito. (porta una sedia a Fortunata)

FORT. Son qua, siora Marcolina, cossa me comindela?

MARC. Cara ela, la perdona se l'ho incomodada.

FORT. Oh cossa disela? Gnente affatto. Vorave esser in caso de poderla servir.

MARC! Via, sior Pellegrin, se avè da far, andè, che sta signora ye dà licenza.

-FORT. Per mi, che el se comoda pur.

PELL. (Ho inteso, no la me vol). Patrona. (a Fortunata

FORT. Patron riverito. (a Pellegrin

PELL (Mia muggier no me vol. Mio pare me magna i occhi, anderò a serrarme in soffitta). (parte

(a) Termine d'amicizia.

the same and the part of the control of the same of th PELL CHARLE DOORS AVET CHEEK A DRIED MITCHES SHE THE STEEL IN THE THE STEEL CHAPTER

TOTAL DESCRIPTION OF THE the living thank

WANT THE TANK HE TO THE PARTY OF THE WANT LETT MAD AND THINK YOU

severa par las esta desergos ser man labora de estámento. SELT DO THESE DES COS SE WE OF LANCES COMMON does the two days a tab are family

The state of Mark A A property of

The second of th

TO THE CHARLE CLASS IN CASE OF THE CASE OF

control feet forbio 1 to Server 1911

TOWN COUNTY OF THE PARTY OF WAY

Francisco (Constitution of Constitution of Con THE WORLD SEE TO SEE SEE SEE SHEET OF SEE ta problem was properly as a surrection

and a place of the state of the THE RESIDENCE OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY

Letters: 12 pages 2 world for the first of the color of The part of the second of the Desires,

the the bright beauty. Louising above the Louisings of Not a section of the section of the section to the AT THE REST OF THE PARTY.

types the denote on early imprice the ter in other t

i quest est extrematar ent i messes our arbantinio which is the part of the part THE REST CO. LANSING STREET, S THE REPORT OF THE PERSON NAMED IN THE PERSON N THE RELIEF TO LARGE AND TO THE CONTROL OF SECURIOR SHOWS

Description with the contraction of the contraction

some gap and how all accounts



tery yeary breaking

MALE COME CONTRACTOR OF COME TO HOPE

sale majoralism torse year to be formed in the artest multiple new to

AND THE BUT IN ALL MANUSCROUPS COME MAY RESERVE petral Store at Author, species one entire a distribute.

ROMAN CAN TORRY CONSTRUCTOR STRUCTURE THE TOTAL SMILE MARC PART OF TO BUREOUS BELLEVILLE CONTROL

Subject As our postance METERS AND THE EXCEPTION OF SOA OF PARTIES PROPERTY AND ADMINISTRATION OF THE PROPERTY OF

HOLD THE RESERVE TO A THE RESERVE -units flow my time as so courses him

'voll STATE OF BUILDING OF DECEMBER

MARC. Mi veramente l'aveva mandada a incomodar per una razon; ma adesso ghe n'ho diese che me obliga a pregarla, a sconzurarla de assisterme, de no me ab-

bandonar. ~

FORT. Cara siora Marcolina, son qua in quel che posso, con tutto el cuor el eramente giera andada un pochetto in collera; ma ho pensa che ela no ghe n'ha colpa, e quel putto m'ha tanto savesto dir, che no so per lori cossa che no farave.

MARC. Aveva giusto a caro de saver da ela, co l'è andà via de qua; cossa che l'ha ditto: se l'ha preteso de cavarse con civiltà, o se el gh'ha veramente per la mia putta quella premura che el mostrava d'aver.

FORT. Ghe atresto e ghe protesto, che un putto più schietto e più sincier nol gh'è, nol ghe xe stà, e nol ghe sarà. No ala sentio? El xe pronto a soffrir, a aspettar...

MARC. El ponto sta, siora Fortunata, che più che stemo, faremo pezo. Ghe xe delle cosse per aria con quel mio missier... Se ghe disesse tutto, la se metteria le man in ti cavei.

FORT. La diga: senza che buttemo via le parole tra ela e mi, che mi za la sa che no posso concluder gnente, parleravela volentiera un'altra volta col putto?

MARC. Magari che el cielo volesse.

FORT. Se la vol, el xe poco lontan. Co xe vegnù la so serva, el giera a casa da mi. Curioso anca elo, gramo, perché la sa... la zoventù... la ghe piase... no l'ha mai fatto l'amor... el m'ha compagnà fin da basso, e el m'aspetta da quel dalle acque! OGh'ala balconi che varda in calle?

MARC. Siora sì; quel balcon che xe là, varda giusto sora quel dalle acque.

FORT. Vorla che el chiama? MARC. Si, sì, l'al<sup>2</sup> chiama.

FORT. La parlerà con elo, la ghe dirà a elo. Per mi?

ATTO SECONDO

De diana! no con una man, ma eo cento. (corre alla

MARC. In tel caso che son, me par che me sia lecito de tentar tutto. Co no se intacca l'onor della casa, co no se intacca la reputazion della putta, no me vers gogno a umiliarme. No me vergogno a pregar. Chi sa che el cielo no m'assista. Che in grazia de quella innocente, el cielo no benedissa le mie intenzion.

FORT. El vien subito.

MARC. Grazie, siora Fortunata.

FORT. Chi mi po son de bon euor.

MARC. Co-parlo, la m'agiuta anca ela.

FORT/ No la s'indubita. La lassa far a mi.

## SCENA TREDICESIMA

MENEGHETTO e dette.

MENEG. Perméttele?

MARC. Serva, sior Meneghetto.

MENEG. Ghe fazzo umilissima riverenza. La perdoni, mi non averave ardio de vegnir, se no m'avesse dà coraggio siora zermana.

MARC. El pol esser seguro che da mi, in casa mia, el sarà sempre visto ben volentiera.

MENEG. Effetto della so bontà.

FORT. Poverazza! la xe tanto bona, e la gh'ha sempre dei travaggi che la fa suspirar.

MARC. Mal cossa vorla far? Semo a sto mondo, bisogna starghe.

MENEGOMe despiase a sentir che la gh'abbia delle cosse che la desturba; ma chi gh'ha el cuor ben fatto, come che la gh'ha ela, sente manco i travaggi, e se dir fende con più coraggio.

MARC. Eh! fio mio; son più debole de quel che el crede; e po, quando dol, dol, e co se sente toccar sul vivo, in verità el coraggio no basta.

FORT. Povera signora! la ghe conta, la ghe conta, la ghe diga tutto a sior Meneghetto; el xe un galantomo, sala?

Man. Fort. Mare.

THE PART OF THE

there, and recommender frames, mornings a secondaries for

the fact of the best served for the first feet control of the project of the second of the second of o con man of cool physical point for a mileda on products the contradict Andrews and April of great the goals.

The contract of the second section in the section I'm are goes, asserting the property to a relation of which was provided a case of power as the fire to acute we have be broad to the second of the second

the second of the desire STATES AND in a whole with the in a big speed to a figure of the state for The second of th

the stange designation for the state day letters, THE PARTY OF THE PARTY AND ARE ME STRONG THE SALE CONTRACTOR OF CAPACITY

to what is the draw on the part of the par THE PROOF OF STEP SOUTH STATES OF DIS GRAPHERS & A Exercise Segment Section with the second segment was a first transfer of the STATE OF THE PROPERTY OF THE P THE POST STATE OF THE PARTY OF

day tree state TATAL DAME OF BALL DESCRIPTION OF A MITTER THROW HOLD

DATE THE CHEST CHANGE

er para transport of the transport to the state of the

SERVICE AND PAGE TO THE STATE OF SECTION OF THE SECTION OF THE PROPERTY. the color of the terms of the second period for the second of the second As it is many tribs. The real of footion is to offer the 18 9. In fact to the state of the Break are selected. WHEN THE PROPERTY AND THE PARTY OF THE PARTY

HE IN THE SECURE AND FIRE STATES AREA. AND CAME OF THE PARTY OF

Authorized regular actions of their

the metroscopic finer of as entirely to at high AND THE PARTY OF THE PARTY OF THE PARTY OF THE PARTY. MARKET MENTAL HOLE TO THE CONTROL

West, 45 has seen believe out by the or continued in the COMMERCE COLUMN DE COMMER

WAS BOOK OF DESIGN OF ANY WAR SERVEY. FO molulare was part interactive.

the curatile tipe is as he have PORT TOWARD, AND THE TREE TO THE PROPERTY OF

HOW THE COST HAD THE ALL OF BUILDING THE SERVICE

THE COST OF THE POPULATION AND THE POPULATION OF THE RESPONDED THE WAY OF COMES THAT BEST SE NE SPANNE SERVE SERVE

MI STALLS IN TO DESCRIPT ON THE PARTY a bot datage to the test of to an about some service refree To the control of the control MARK CSC TS TOWNS IN Y

Mirango Amor a nevaldensi. Mile Treatment was a facilities of the court of MENEG. Vorria eol sangue istesso poder esser de giovamento a una persona che merita tutto el ben.

MARC. Caro sior Meneghetto, va che la sorte ha fatto che possa aver l'onor de parlarghe, el me permetta che ghe diga una cossa che me affize, che me tormenta, alla qual elo solo, volendo, el ghe poderia remediar. Mio missier, omo indiscreto, irragionevole, de cattivo cuor, xe sempre più inviperio a voler dissponer della mia putta, e quel ch'è pezo, a volerla precipitar. S'ha penetrà la so intenzion, s'ha savesto a chi el gh'ha in ànemo de volerla dar; e me vergos gno a dirlo, e me bogie el sangue a pensarlo. La senta, se se pol dar un omo più can, più perfido, più incivil. Una putta de quella sorte, una putta che, no fazzo per dir la xe un fior, una pua, una pasta de marazapan; el gh'averave intenzion de darla a un fio de un nostro fattor.

FORT. Eh via!

MENEG. Pussibile sta-cossa?

MARC. Cussì no fussela per mi, e per quella povera innocente che non merita un affronto de sta natura.

FORT. Mo el xe ben un vecchio senza giudizio e senza reputazion:

MENEG. É cossa penseràvela de far in sto caso? (a Mars colina

MARC. Caro sior Meneghetto, la prego de parlarme sins ceramente: la mia putta ghe vala a genio?

MENEG. Anzi gh'ho tutta la stima...

MARC. No parlemo de stima, lassemo da una banda le cerimonie: ghe piàsela? Ghe par d'aver gnente d'amor? FORT. No alo ditto che el ghe vol ben? (a Menegnetto MENEG. Quel che ho ditto, l'ho ditto de cuor, e fursi ho ditto manco de quel che sento. Siora Zanetta merita tutto, e me chiamerave felice se la podesse conseguir in consorte.

MARC. La prego de perdon, la compatissa una mare pies ma de zelo e de confusion. Se nol gh'avesse la dota sus bito, se l'avesse da aspettar, metterno sto caso, fin dopo la morte de mio missier, gh'averàvelo difficoltà de facilitar?

FORT. De dia! alo da viver sempre sto vecchio? Mi cres

do che el gh'abbia debotto cent'anni.

MENEG. Veramente in materia d'interesse anca mi ho da dipender dai mi maggiori; ma son seguro che i me vol ben, e co se trattasse de contentarme, son certo che no i gh'averave nissuna difficoltà d'aspettar; on de ardisso de dir che, se no ghe fusse altro che sta sola difficoltà, posso comprometterme de accordarla, e che per mi, circa alla dota, saria contentissimo de

FORT, Séntela? El xe de sto cuor. (a Marcolina

MARC. Donca, co la xe cussi, xe facile che el la gh'abbia ogni qualvolta che el vol; e più presto che femo, se cavemo fora da ogni pericolo, da ogni batticuori Mio mario xe contento; mi son contenta; la putta più che più. Co'l pare e la mare ghe la dà, co elo la vol, se tros va do testimoni, e se fa tutto quello che s'ha da far. FORT. Brava siora Marcolina; cossa diselo sior zerman?

Ghe par che la l'abbia pensada pulito?

MENEG. Ghe dirò, se le me permette, ghe dirò el mio debole sentimento. Circa alla dota, ghe confermo quel che gh'ho ditto; la xe una cossa che me riguarda mi solamente, e posso arbitrar senza far ingiuria a nise sun. Ma sposarla senza che el nonno lo sappia, spos sarla a despetto del patron della casa, l'onestà nol consente, e la mia pontualità ghe resiste. De vero che el pare e la mare gh'ha autorità sulla putta; ma dipen, dendo anca lori dal capo della fameggia, no i pol dis sponer de un matrimonio senza l'assenso de chi ghe pol comandar. I pol ben opponerse con vigor, con rason e per giustizia, se occorre, perché un vecchio imprudente no sacrifica malamente el so sangue, no daga una nezza sa una persona indegna che non la merita, e che ghe pol far disonor; ma gnanca per questo, la me perdona, no i l'ha da maridar in scons don, no i ha da corregger un mal con un altro mal,

na na ing katalan da kabatan da k and the last was broken to combine the rice which here the state of the state of the state of the sections and the state of t per la company de la company d WEIGHT FOR THE THE THE STORE OF THESE STORE which the contract the party of the College of the Astronomy of the Late of the College Man Test Man THE TANKS OF THE BEST MET WEST (15 TESS SINGLISHS AND THE SECTION OF THE SECTION served tipe-non-terrible data to 1945, As an integration The Compagnition of the design of the second version continue no continue EN ESSENCE FREEDRY COLLEGE STATE OF THE SHEW SHEW IN THE SECOND STATE OF THE SECOND SHEW SHEW SHEW Company of the company of the first of the company the limit of design roles sentential the west is at positive an army pain can, this perturbs, and inclini-"contamin" a subpoint of minima a historia con reads. to the first the last the product the net related by the first of the section The Committee of the property of the contraction of the property of the proper since the principle of the said of the said de cuttos cost, se carpre par aparece a velar de Commence of the second

Move of the second seco chery many give peak has deliberated and the plantage in the security National I Many a last May year of the ball Eth. Le Ville should be be about from a good to an compa Augus (ox con color galler second AND CO. Which is a profile to the property of stars a fe and housings the second course Cap s established and a more conversely state of THE ME SHOWING MATTER SHE AT DOUBLE TO SELECT solutioning a person as better forms for the public April Department of the min neutral risk and collection CHAIR SURPLY OF CHAIR SHA CHAIR SHE AREA. Action the way is a for both the first CPU list of a party per Laborate Marine NAW ACAL TIME FOR THE COURT TO BE TO SEE Ad the restaurage a so in these design that a fill of the per compage to many activation to the grant and William and Comments of the State of the Sta gradua je digo od a luje se 📉 The to the real of the same of the town PROCESSION FOR THE PROPERTY OF Marity Tim, Mari " Committee of the committee of the fraction have the american as according the state of the six six is the the most after the six THE RESERVE WAS ASSESSED. AND DEC. OF AN ADDRESS OF CONCESSION AND DESIGNATION OF THE PARTY OF T TO THE PARTY AND AND ADDRESS OF THE PARTY AND ADDRESS OF THE HOUSE AND RESIDENCE OF THE PARTY OF THE PART TO the ST ENGINEER SHOTE SHOP MENTS MONE THE MER, AND HE KEITE MODERNESS WE ARREST TO THE

TO MEN AND THE STREET, THE PARTIE AND THE PROPERTY OF

sier, che s'ha da compatir per natura, che s'ha da venerar per l'età, e s'ha da soffrir per legge, per con-

venienza e per onestà.

FORTANIO andè là, fio mio, che doveressi far l'avvocato. MARC. No so cossa dir. El parla ben, el dise ben. El so discorso me serve de rimprovero, de mortificazion. Sarà quel che piaserà al cielo se vede che la mia putta no xe destinada per lu.

MENEG. Mo perché? Perché vorla metter sta cossa in des sperazion? No se pol trovar delle strade oneste, dei mezzi forti e civili per mover l'animo de sior missier?

Tentemo; provemo a farghe parlar.

FORT Che el ghe parla elo, sior Meneghetto. Chi vorlo mai a sto mondo che possa parlar meggio de quello che el ghe pol parlar elo! M'impegno che, se el ghe dise lu do parole, el lo reduse un agnello.

MENEG. Per mi non gh'ho difficoltà de parlarghe.

MARC. No i lo cognosse; no i sa chi el sia; no faremo gnente.

FORT. Se pol provar.

MENEG. Provemo. Cossa mai sarà? Me diralo de no? Pas zenzia

MARC. E se el ghe dise de no, no gh'è altro.

MENEG. Se el me dise de no, vorla che mi lo obliga a dir de sì?

MARC. Allora no ghe sarà più speranza che Zanetta sia

MENEG. Me despiaserave nell'anima; ma la vede ben... (si vede muovere la portiera

FORT. Ce, chi xe drio quella portiera?

MARC. (No saverave).

FORT. (Che ghe fusse el vecchio?)

MARC. (No crederia).

FORT. (Vorla che varda?)

MARC. (La varda pur).

FORT. (Se el fusse elo, el ghe poderave parlar). (s'accosta MARC. Ma't! no sh'è remedio.

ATTO SECONDO

MENEG. Chi sa? No la se despiera. FORT. Oh! ela la xe? (scopre la portiera, e vede Zanetta cel fazzoletto agli occhi, appoggiata alla porta

### SCENA QUATTORDICESIMA ZANETTA e detti.

ZANET. Ch! poveretta mi! wergognandosi

FORT. Via, via, no la se vergogna.

MARC. Cossa feu là vu, siora? (a Zanetta

ZANET. La compatissa. (vuol partire

FORT. Eh via, che la se ferma un pochetto. (la trattiene MARC. No, cara ela, la lassa che la vaga via. (a Fortunata FORT. De diana! cossa gh'ala paura? La sa pur con chi l'ha da far. (a Marcolina, trattenendo Zanetta

MENEG. La prego de non usar per mi sto rigor. So che no merito gnente; ma la mia onestà spero che no ghe possa pregiudicar. (a Marcolina

MARC. Semo troppo Iontani, sior Meneghetto; ghe vedo poca speranza che possiemo riuscir.

MENEG. Chi sa? No semo tanto lontani.

ZANETI Eh! ho sentio che nol ghe pensa gnente de mi. MENEG. Come, siora Zanetta? quaccostandosi) Come mai porla dir sta cossa? Se la dise d'aver sentio, l'averà inteso quanta, premura che gh'averia de aver la for, tuna d'averla.

ZANETI Siora mare voleva, e elo no vol.

MENEG. Voggio quel che posso voler. No voggio quel che no convien de voler.

MARC. Oh! via, basta cussì. La ghe permetta che la vaga in te la so camera. (a Fortunata

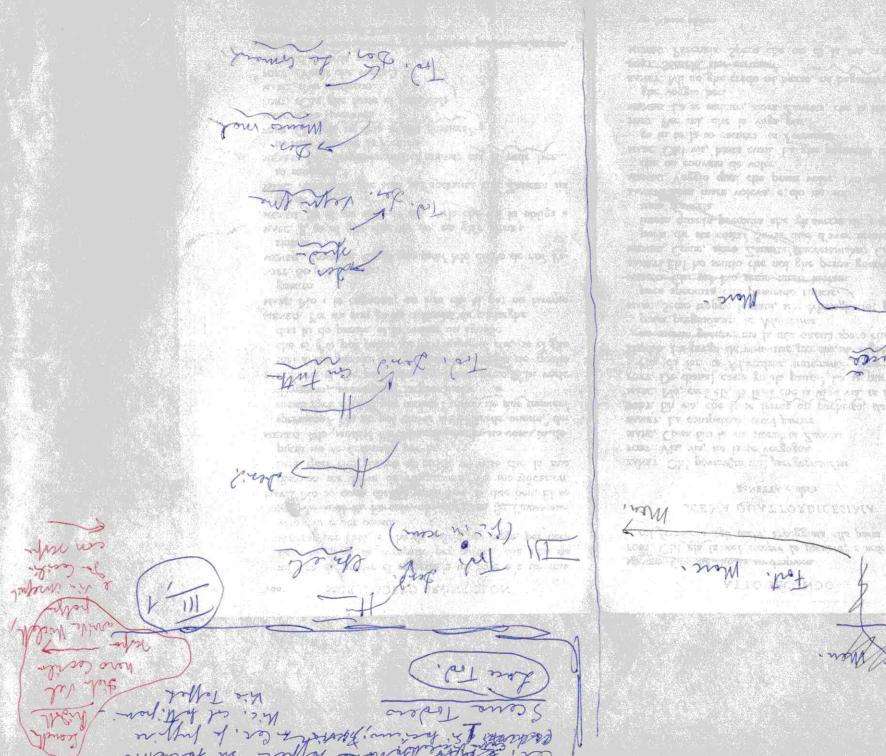
FORT. Per mi, che la vaga pur.

MENEG. La se assicuri, siora Zanetta, che la stimo e che ghe voggio ben.

ZANET. Mi no ghe credo né bezzo, né bagattin (a). (parte FORT. Séntelo, sior zermani

MENEG. Pazenzia. Spero che un di la me crederà. Sti-

(a) Niente affatto.



TYARLEY 4 052.5 SCENA QUATTOXONESTIMA S. Live C. Langer, vegeta banker. POST UNITED IN HOLD CONTINUED IN

Pale by providing to year new ma Average and in our overing the course to The trade of some art to prove MINE DO NOT SELECT THE SELECT OF THE COLUMN THE BY AN ONE I IN TRUIT OF DECIDED BY SAMER! MARKET ELE COMPRESSOR LEVEL PARTIES

tout week with the same with the Kalanga ang kalang bang an 🛷 ing mangal

The grant through the second program More of the same o

THE STREET SPECIAL SPE BOLD OF BUILDING THE TANK OF THE RE the Lines, man Land a Secondary of Mills Epi po servio chi un liss botto la

CALL OF BEHADE OF ACIDE THE PARTY WAS THE GIS TO THE

THE RESERVE OF THE PROPERTY OF TAXABLE HERE THE WE HAVE CHANGE TO LEED

salvane its as we are come to be a comland has an our ne eath bei

Sittle county and an entire and when you we have drawn or please or party ERIC HOLLEND DALE

rimproveri i xe tante ferie al mio cuor; ma la compatisso, no la xe in stato gnancera de destinguer l'amor dalla convenienza. Lo protesto, ghe voggio ben; più che la vedo, più la me piase, e le so lagreme le me move a compassion, e sempre più le me impegna. Con so bona grazia: vôi parlar co sior Todero, vĉi tentar de vencerlo, se mai posso. El cielo me daga forza, me daga abilità de lar breccia, per la consolazion de sta casa, per la consolazion del mio cuor. Tutto se fazza, tutto se tenta; ma che se salva el de corso la giustizia, la convenienza, l'onor. (parte

FORT. No la s'indubita gnente. Se el ghe parla, el xe certo. Me par de véderlo. El ghe accorda tutto. La staga aliegra, la se consola. Voggio andar a consolar quella povera putta, la me fa tanto peccà (a). (parte MARC. Certo che sior Meneg etto el gh'ha una maniera de parlar che l'incanta. Se l'avesse da far con un altro, son segura che el lo persuaderia. Ma co mio missier? Pol esser; ma me par impussibile. El xe un vecchio che gh'ha ste tre piccole qualità: avaro, superbo e ostinà. Da resto po, el xe el più bon omo del mondo. Chi el sente elo, tutti xe cattivi, tutti xe pessimi, e lu xe bon. I xe cussì sta zente: co no i roba, co no i zoga, co no i fa l'amor, ghe par de esser oracoli de bontà. Da resto all'avarizia i ghe dise economia, alla superbia i ghe dise ponto d'onor, e all'ustinazion pas rola, pontualità. Poveri alocchi! Ghe vol altro per esser zente da ben! Ghe vol bon cuor, sora tutto bon cuor. Amar el so prossimo, voler ben al so sangue, giustizia con tutti, carità per tutti<sup>1</sup>. Povero vecchio! Se el tira avanti cussì, el se n'accorzerà. El cielo ghe daga del ben a elo, e me daga pazenzia a mi, e un poco de consolazion a quelle care viscere de mia fia.

(a) Mi fa compassione.



(13) AZIONE Toffeto e entrais TooleATTO TERZO SCENA PRIMA 14) (veloce) TODERO Camera di Todero. TODERO e DESIDERIO TOD. Chi èlo sto sior che me vol parlar? DESID. Mi no saveria. El xe un zovene, proprio, civil TOD. D mandeghe cossa che el vol. DESID. Mo no sarave meggio, che la lo fasse vegnir?... rop. Sior no. Volè sempre far el dottor. Domandeghe cossa che el vol. DESID. Benissimo. (Ghe vol una gran pazenzia). (purte TOD. Stago a véder, che el sia qualchedun mandà da mia niora, o per pregarme, o per farme qualche bus lada (a). Ah ? (I when I den), du tree! DESID. Con tutta civiltà, e con un mondo de cerimonie, el m'ha domandà perdon se a mi nol me dise cossa che el vol, perché la xe una cossa che nol la pol dir a altri che a ela. TUD. Xelo solo? Si Wi'G'na mill DESID. El xe solo. TOD. Gh'alo spada? DESID. El xe in tabarro. Mi no gh'ho mo osservà, se el gh'abbia anca la spada. TOD. Orbo, alocco, no savè mai gnente. DESID. Anderò a véder, se el gh'ha la spada. TOD. Aspettè, vegnì qua. Xelo foresto, o xelo vene, zian? DESID. Al parlar el me par venezian. TOD. Che muso gh'alo? DESID. El gh'ha muso da galantomo. TOD. Diseghe che el vegna. DESID. Manco mal. (in atto di partire TOD. Eh! cossa me vienli a intrigar i bisi (b)? Senti, ver gnì qua. DESID. La comandi.

(a) Bravata. (b) A disturbare.

Contract the state of the state of en i on manual of the last and one refer The hy bank flatte you part to not toched with Les of company of the THE REPORT OF THE PARTY OF THE PARTY.

The results same the

etho in employed Come, he of the partie of almand stone is unsured and between the property " A MANUAL TO A LOCAL" ADDITION OF ADDITIONAL OF THE PARTY OF THE PART process on an early days in companion on their cross secret feet by colonia The per than making the "Cylin do Portugues on the

A COUNTY ON PROSE THE STANTES AS COMMON the first of the Control of the Cont , mM a six see in the complete of opening states as a complete. this but the wellesty of Eps account miles its

SALES AND THE SECOND SALES AND SALES reactivities to be a series of the contra The company of the second of t THE CONTROL OF STREET STREET, THE CONTROL OF STREET THE COURT OF STREET PROPERTY OF THE PROPERTY OF THE which is a second with my of the second the part was some all their beautions on the c DESCRIPTION AND ASSESSMENT OF THE PROPERTY OF comment two the last of the call the case and the contraction that he has not that have take the fifth the state of the contrary of CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF THE STATE AND ADDRESS OF and expert the first ballion open year or not name of construction and construction of the construction.

to be the little of the second of the second

The second second second in the second secon

AUTO CONTROL AND AUTO CONTROL AND AMERICAN

that the tallet by a first age of the service town LOW JOHN THE A DISCOURT TO BE OF THE PROPERTY OF THE SMARTH AND THE PARTY WILLIAM CONT. IN THE PARTY OF SMARTHER SMALL ST

where yet me is also if it is not not be able that

tereo. Pile latta cia si o como as unago de caracidad The result of the property of the state of t

of all and generally believe at a control and the free engine

SHOUSE OF MY ROYO' THE WAY SEE STATE OF THE WAY SEED E MALE CHE T SE charge set speech to see that or are the trail to post an

The Paris State 19 August BERRY OF SECURIFICATION OF THE REPORT OF THE REST ACCOMPANY DESCRIPTION OF THE PARTY OF THE PA

THE WAY THE YEAR AND A DARKE MERCELLS & SCHOOL BOLD BY AND ADDRESS. ment of the species in the past during the

DEAD OF SELECTION OF SELECTION

DESERT SYMMET STONY DESCRIPTION OF THE PARTY AND ASSESSED.

105

TOD. Dove xe vostro fio? DESID. El sarà in mezzà.

rod. Arecordeve ben, che doman vôi che se destrighemo (a); vôi che i se sposa, e vôi esser fora de sto pensier.

DESID. Ben, quel che la comanda.

TOD. Fazzo conto (b), che ghe daremo la camera dove che dormì vu.

DESID. E mi dove vorla che vaga?

TOD. Ve farè un letto postizzo in mezzà.

DESID. Basta. Vederemo...

DESID. Quel sior aspetta.

TOD. Lassè che l'aspetta.

DESID. El se stuferà.

TOD. Se el se stuferà, l'anderà via.

DESID. (Mo che omo! mo che satiro! mo che natural!)
TOD. Che difficoltà gh'aveu de farve un letto in mezzà?
DESID. Gnente. Bisognerà che el letto la lo proveda.
TOD. In tel vostro letto quanti strainazzi gh'aveu?
DESID. Do.

TOD. Ben, tirèghene via uno, doppielo, el servirà per pas giazzo e per stramazzo per vu.

DESID. E la vol che staga i novizzi con un stramazzo solo? TOD. Vardè che casi! quanti credeu che ghe ne sia in tel mio letto? Uno, e xe quindes'anni che nol se pets ten3.

DESID. Mo, caro sior Todero...
TOD. Sior diavolo che ve porta.
DESID. Caro sior patron...

TOD. Zitto. No alze la ose.

DESID. Almanco per sti primi di...

TOD. Tase Ande a spionar a pian pian dalla portiera, se quel sior xe anda via.

DESID. (In fatti bisognerave che el fusse andà). (va alla

TOD. Ghe xelo?

(a) Che ci spicciamo. (b) Penso.

DESID. El ghe xe.

TOD. (Gh'ho capio. Bisogna che el gh'abbia una gran
premura. Col sta tanto, so che ora che xe (a); el sarà
qua per bezzi, el gh'averà bisogno de bezzi. Sì, sì,
se el xe un bon negozio, l'ascolterò; se el xe una can
na s'usa (b), lo mando via). Diseghe che el yegna.

DESID. (Poverazzo! l'ha avù una gran pazenzia. De là (c) no ghe xe gnança careghe da sentarse<sup>1</sup>). (parte

### SCENA SECONDA

TODERO, e poi MENEGHETTO

sa de chi fidarse. Bisogna andar cauti; contentarse de producadagnar poco; ma far i so negozietti seguri.

MENEG. (Per verità, el primo recevimento xe qualcossa de particolar. No se pol trattar pezo con un villan. Môi solfrir tutto. Dal canto mio no vôi che ste signore abbia motivo de lamentarse).

TOD (Si, el xe ben all'ordene (d); ma pol esser che tutto quel che el gh'ha a sto mondo, el lo gh'abbia a torno, e chi sa gnanca se el l'ha pagà).

MENEG. Patron mio riverito.

TOD. Servitor suo.

MENEG. La perdona l'incomodo.

TOD. Gh'ho un mondo de daffari. Gh'ho cento cosse da destrigar. La me diga in cossa che la posso servir.

MENEG. Me despiase de desturbarla; ma la supplico de tollerarme.

TOD. Xelo negozio longo?

MENEG. El pol esser curto, e el poderave esser longhetto. Tod. Se fusse per bezzi, ghel digo avanti: no ghe n'ho. MENEG. No signor; per grazia del cielo no ho bisogno

de incomodarla per questo.

TOD. Ben: la diga donca quel che la vol.

MENEG. (Stimo che nol me dise gnanca se me vôi sertar). La perdoni: no gh'ala ela una nezza da maridar?

(a) Prevedo cosa vorrà. (b) Cattivo soggetto. (c) Nell'altra car mera. (d) Ben vestito.

With I

Exercise the feet of games even ex

THE RESERVED IN THE SIZE OF ME. IN CHARGE GOA

THE WAY AND DESCRIPTION OF ADMINIS

prior the true but their bearths to make

100

SUP DATE OF STREET AS

те в не невой или dassia выстать врзия se or locate despirate the of bree is to provide the the debate prises to being the little in them. DETAIL COLD CINE ARREST BRIE CONCERNATION TO CLE MINISTRALLS

the case desired Copy, it are upon the control of the copy of the copy and the same and the same of t The state of the stage transfer and a second of the stage of the stage

complete a series of wome of THE CHAPTER SHEET THE CONTRACTOR IN The Park age Solveson in the gradient des he best particular programmes and programmes

DO IN SECTION DO SENTED OF THE PERSON OF AREA is done with our room. ATP

to the second process of the second process of Draw 12 we have the way in the HE A FREE IN TO SECURE ASS of the way and some of 105 Lumber does been been a visit hands produce, no many because of the second of the second and the state of t

THE MEDIT OF CORE COLUMN process the second survey of the survey resorte ( su acusy) - tango consideration and the test of the test of the feet

does not be in a no some or in the property and conflict to as now the expense of the boy even one think TOPIS BOSTAL AT THEORY PROPERTY

a che su games and the plant

\$00 MANAGE TOO

MERCHAN TO CAUSINES FRUMBLINGS

Personal Lacra Ciga in the che with The guero and Men VI to the abusin als grant am

merend the despises of temperature and a regimen

LEGI. NESS BELLINE JOHLO

MEASO THE STREET FOR STREET PARTY OF CHARLEST MY DISCHARGE 100 26 toke but been she got and the first METERO TI CON COME COMO O SI DOQUESE COME INCOME.

. Of year may be a boundaries

has been been done and car being

WE TAKE TO AND ADDAY OF THE PARTY OF per description of the second second of the second 190 PO 170 to 100 to to to fine fution to on any single

MENEG. No?

TOD. Sior no.

MENEG. La favorissa. Sior Pellegrin no gh'alo nua fia? TOD. Sior sì.

MENEG. No xela da maridar?

TOD. Sior no.

MENEG. Mo perché no xela da maridar?

TOD. Perché la xe maridada.

MENEG. Ghe domando mille perdoni. So sior pare e so siora mare no i lo sa che la sia maridada.

TOD. Ghe domando domila scuse. Se no i lo sa lori, lo

MENEG. Per amor del cielo, la compatissa l'ardir. E la putta lo sala?

TOD. Se no la lo sa, la lo saverà. MENEG. Donca no la xe maridada.

TOD. Donça mi intendo che la sia maridada. (con sdegno & MENEG. La prego, la prego; no la se altera, per carità. 3 Son un galantomo, son un omo d'onor; no permette rave mai, che per causa mia l'avesse da soffrir el minimo despiaser. Intendo adesso quel che la vol dir. El l'ha promessa, e i omeni d'onor, i omeni che fa conto della so parola, co i ha promesso una cossa, i la considera come fatta. Bravissimo; son persuaso, los do el so bon costume, e me ne consolo con ela infinis tamente.

no credeva tanto). In sprach - Jull MENEG. (Xe un'ora che stago in piè. Debotto no posso

TOD. Orsù, gh'ala altro da comandarme?

MENEG. Se la me permettesse, gh'averia qualche altra cossa da dirghe.

TOD. La prego de destrigarse.

MENEG. Me despiase de véderlo a star incomodo.

TOD. Me despiase anca a mi.

MENEG. La se senta.

TOD. No gh'ho tempo da perder.

ATTO TERZO

MENEG. (Pazenzia. Sopporterò). Me onoreràvela de dir a mi, chi sia la persona alla qual l'ha promesso e, ser gondo ela, l'ha maridà sta so nezza?

TOD. Cossa ghe importa a ela a saverlo? Cossa gh'intrela

in ti fatti mi?

MENEG. Per amor del cielo, no la se scalda, la me tollera con bontà. No son qua né per turbar la so pase, né per arrogarme quell'autorità che no gh'ho. Son qua per ben, e la resterà persuasa della mia onestà, e della mia bona intenzion. Vorla favorirme de dir chi sia sto novizzo?

TOD. Sigr no. MENEG. La me permetterà donca, che mi ghe diga che

TOD. La lo sa? (con maraviglia n' refina 3) Men. MENEG. Per obbedirla.

TOD. La diga mo, chi el xe.

MENEG. Si, signor, subito. El fio del so fattor.

TOD. Da chi l'aveu savesto, sior? (con isdegno MENEG. No xe necessario che ghe diga de più.

TOD. Vi i che me disè, chi ve l'ha ditto.

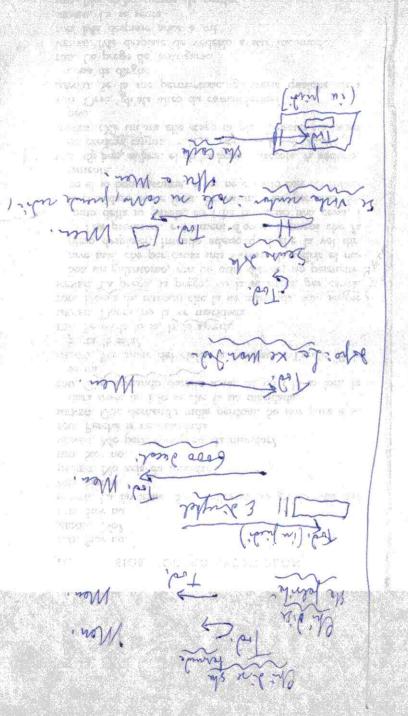
MENEG. Ghe lo dirò; ma prima la favorissa ela de dir, me, per che causa ste nozze che xe per farse, e che segondo ela xe fatte, la le ha tegnue sconte per el passà, e la seguita a volerle sconder presentemente?

TOD. Ve torno a dir, che non ho da render conto né a vu, né a chi che sia, de quel che fasso, e de quel che voggio, e de quel che penso.

MENEG. Perméttela che ghe diga, che no solo mi so quel

che la fa, ma anca quel che la pensa? TOD. Come? Seu qualche strigon?

MENEG. No, signor, no son un strigon; ma son un zos vene che, per grazia del cielo gh'ha tanto lume che basta per conosser i omeni, e arguir dalle operazion i pensieri e i sentimenti interni che le ha prodotte. La soffra, sior Todero la soffra con bontà che ghe diga, che un omo della so sorte, in concetto de omo ricco, de omo d'onor, gh'ha rason se el se vergogna de far saver al mondo una debolezza de sta natura,



where the that state delication and MANAGE TO RESIDE TO SOM WE READ MANAGE WA 100 Come and the come and A che la fa ma anima che pa THE MODEL OF THE PARTY OF THE P a sec. of a case the sea of compare the case of THE ME SUIT IS A COLUMN THE PER COUNTY CONTROL OF cant, to be secure a volume property population. ectorade efficie to to to to the some times - 1900 Bed the cases are user than it can prove the unique Core to parti use per il a femerica da de das MAN ARE CON LIKE THE CON LOT LONG REPORTS MESSED, THE XY DESCRIPTION CHE PLY CHIEF GO. PUBLISHED the Linch State State Sandan, seem one sandan satisfied in suppression and an inchesting HOW I'M HER CON CITY OF YOU ME HELD LOS OF DISCUSS ton the or communities over 1972 by annaci La Tre permenere écola, 😪 THE DOLL REPORT THE VIEW STANDS OF THE OWNER. per tera, e la terrera permisa data una possible e del get arregarde spell transcript and no glabo, Sun 1997 con bestel. The sear open me per typical is so past me NEWSTREET, The server del number in its at an existing in the widow WE REVENUE WELL & in many - which are the second to the 文字 マラ | Lakel ar 内質 vite

mm & To

che no merita de esser approvada da chi che sia. TOD. Coss'è, sior? Chi ve manda? Chi v'ha imboccà (a)? Per chi me vegniu a parlar?

MENEG. Nissun me manda. Vegno mi, da mia posta. Parlo per ela, e se ho da confessarghe la verità, parlo

anca per mi.

TOD&Oh! adesso intendo. Seu quello che ha domandà mia nezza a so mare, e che so mare ve l'aveva accors dada senza de mi?

MENEG. La perdoni. Una mia zermana ha parlà. Qualcossa xe stà discorso; ma l'assicuro, in via d'orror, in via de pontualità, che senza el so assenso no se averave concluso mai So el mio dover, so el respetto che se convien a un pare de fameggia, a un capo de casa, a un omo respettabile della so qualità.

TOD. (No se pol negar, che nol gh'abbia delle massime da omo civil). 677 ( June woods

MENEG. No so se la cognossa la mia fameggia.

TOD. Chi seu?

MENEG. Meneghetto Ramponzoli per obbedirla.

TOD. I Ramponzoli li cognosso.

MENEG. Me lusingo che nissun possa intaccar in gnente né el mio costume, né la mia civiltà.

TOD. Mi no digo che cussì no sia.

MENEG. E no poderia lusingarme, che la me concedesse so nezza?

TOD. Mia nezza xe macidada

MENEG. No la xe maridada (flemmaticamente

TOD. Sior sì, che la xe maridada. (con caricatura

MENEG. Ghe domando perdon: no la xe maridada. (cos

TOD. Son in parola de maridarla, ho promesso de maridarla, e posso dir: la xe maridada. (con isdegno

MENEG. Col fio del so fattor?

TOD. Con chi me par e me piase a mi MENEG. Za che da mi l'he sofferto tanto, la supplico de sofirir anea questo Se dise che la la vol maridar al fio del so fattor, gnente per altro che per el sparagno miserabile della dota. Micha > Men.

TOD. Chi dise sta baronada? Chi dise sta falsità? No xe vero gnente. Ghe dago siemile ducati. E se no credè, vardè, e disèghelo a chi nol crede; e disèghe a ste lengue indegne che me crede un avaro, che son gas lantomo, e che ghe dago a mia nezza siemile ducati, siemile ducati, siemile ducati. (colla carta alla mano

MENEG. Come! la the dà so nezza al fio del so fattor con siemile ducati de dota, e no la se degnerà de darmela a mi?...

TOD. La xe maridada. (con forza MENEG. No la se degnerà de darmela a mi, che la tors ria senza dota? (caricando la voce

TOD. Senza dota? (con maraviglia

MENEG. Sull onor mio, senza dota scaricando, come sopra TOD. E un omo della vostra sorte se marideria senza dota?

MENEG. Anzi; siecome per grazia del cielo no son in stato d'aver bisogno, mi no vago in cerca de dota.

TOD. Caro sior, se vorla sentar? MENEG. Grazie alla so bontà; (prende una sedia, e siede) e ela no la se senta?

TOD. No son stracco. dresta pensoso

MENEG. (Pol esser che l'avarizia lo persuada). E cussì, che risposta me dala?

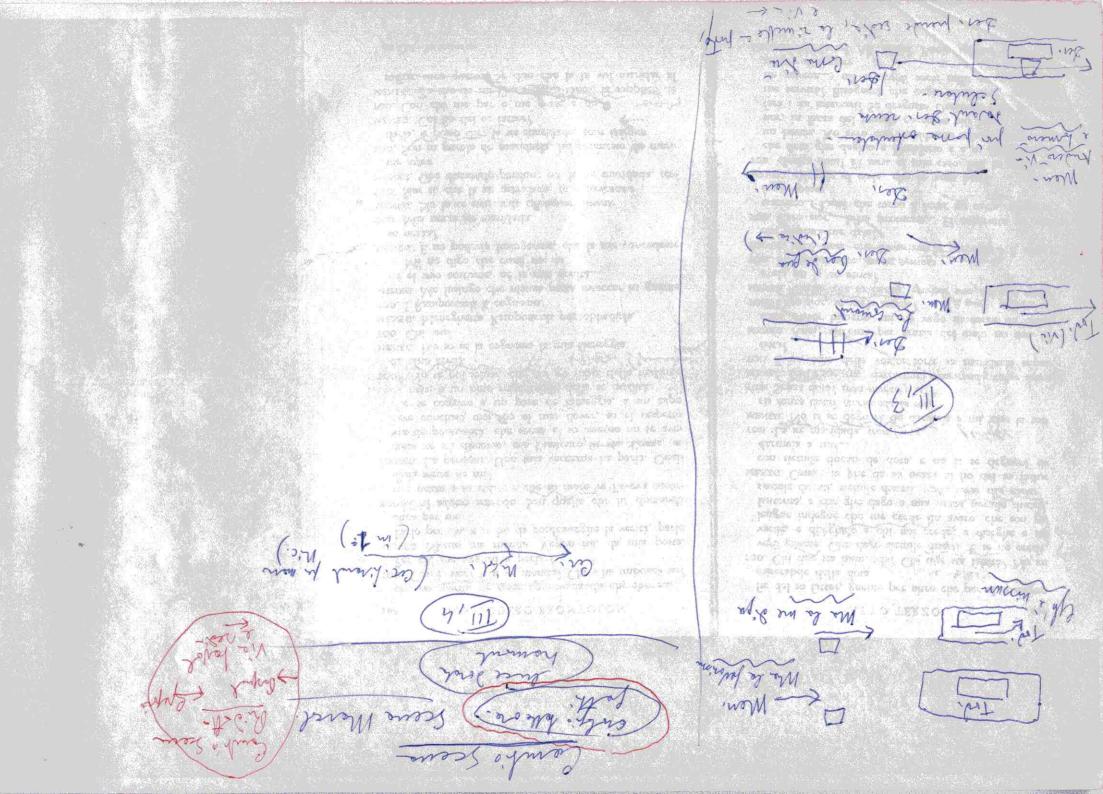
TOD. Caro sior. L'ho proruessa... El contratto xe sots tescritto. Lassè che torna a lezer sta carta. (finge di legger piano

MENEG. (Voggia el cielo, che la vaga ben).

TOD. (Senza dota! El saria el mio caso. Ma in sostanza, che dota ghe daghio a Desiderio e a so fio? Gnanca un bezzo. Xe vero che maridando mia nezza co sto sior, in fazza del mondo parerave più bon... Ma chi farà i mi interessi? Se desgusto Desiderio e so fio, chi me servirà? Bisognerà che paga un fattor, che paga un zovene...) (da sé, cogli occhi sulla carta, fingendo sempre di leggere

MENEG. Ala letto? Ala visto? Possio sperar? (alzandosi

(a) Chi v'ha instruito.



TOD. Ho letto, ho visto, ho pensà. Ghe torno a dir, mia nezza xe maridada.

MENEG. Come? (mertificato

TOD. Come! Come! La xe cussì,

MENEG. Ma la favorissa...

TOD. La perdoni. Gh'ho troppo da far. No me posso più trattegnir.

MENEG. Ma la ma diga almanco...

TOD. Gh'è nissun de là? Oe, Desiderio, dove seu1?

### SCENA TERZA

DESIDERIO e detti.

DESID. La comandi.

TOD. Compagnè sto signor. (a Desiderio) La scusa. Ho da far. A bon reverirla. (parte

MENEG. (Che maniera impropria, incivil!) DESID. (Manco mal, che ho tutto sentio).

MENEG. (No gh'è remedio. Anderò da siora Marcolina; anderò a licenziarme). (ra per sortire dalla porta per

DESID. Per de qua, la veda, per de qua se va fora più presto. (mostrandogli l'altra porta

MENEG. Avanti d'andar via, vorave riverir siora Marcos lina / me

DESID. No la ghe xe, la veda.

MENEG. No la ghe xe?

DESID. La xe andada fora de casa.

MENEG. La xe andada fora de casa? Bravo. Ho capio. (Costù sa qualcossa. Eh, no me degno de vegnir a parole con lu. Anderò via, e tornerò). (parte per dove Desiderio ha accennato

DESID. Patron reverito. El va via senza saludarme. Pos verazzo! Se cognosse el so bruseghin (a). In fatti... Co ghe penso anca mi a Cossa dirà siora Marcolina? La sbrufferà un poco. E po? E po bisognerà che la sbassa le ale, e che la se contenta anca ela. (parte

(a) Dispiacere.

cerulo scenel SCENA QUARTA Altra camera

CECILIA e NICOLETTO

CEC. Vegnì mo qua, sior, cossa diavolo me diseu? NICOL. Zitto, che no i senta.

CEC. Fh! no ghe xe nissun. Disè, disè; cossa v'insunieu? NICOL. Mi no m'insonio gnente. Ve digo cussì, che sior

Todero me vol dar so nezza.

CEC A chi? NICOL. A mi.

CEC. Con quel muso (a)?

NICOL Co sto muso.

CEC. Eh! via, andèghela a contar ai morti.

NICOL. Sangue de diana, che me faressi dir! Cossa sons gio? Un pampalugo (b)? Non ho da saver quel che i dise? Doman m'ho da maridar, e non ho da saver chi ha da esser mia muggier?

CEC. Doman v'avè da maridar?

NICOL. Siora sì, doman. CEC. Chi ve l'ha ditto?

NICOL. Sior pare me l'ha ditto. E el m'ha ditto, che gnancora no diga gnente a nissun.

CEC. (Per diana! scomenzo a aver paura che el diga la werità. Se fusse mi, i m'averave ditto qualcossa).

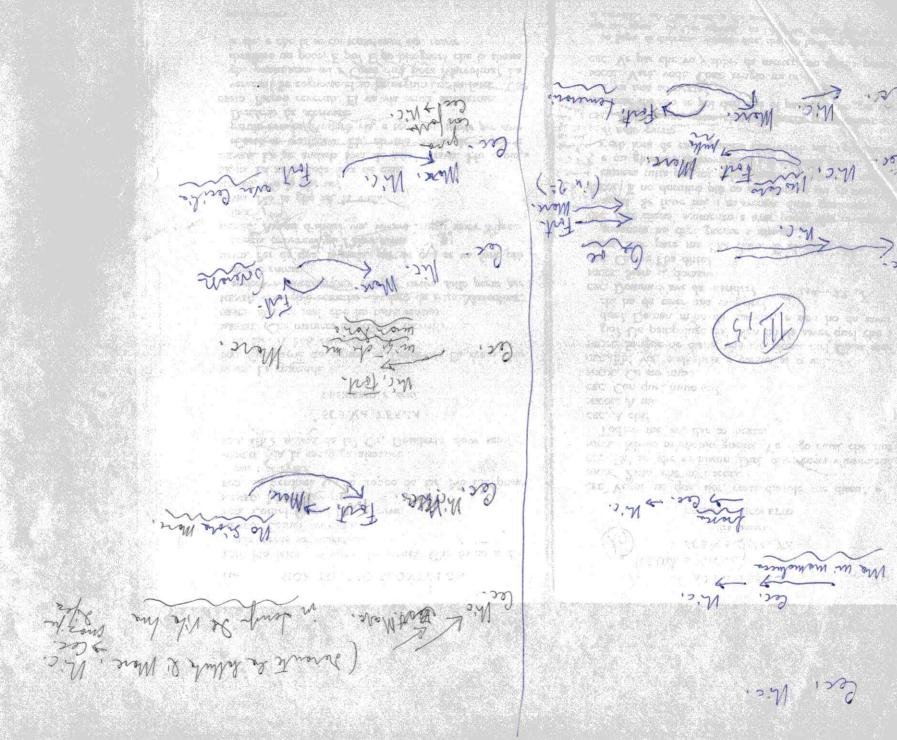
En Micol. E no dormirò più co sior pare, e mi gh'averò la (torre camera tutta per mi, e lu l'anderà a dormir in mezzà, \$7,577, e mi gh'averò la novizza, e i me vestirà pulito, e ans crutim derò fora de casa quando che vorrò mi. (gloriandosi Se Oce di tutto questo

build CEC (La xe una cossa che me farave strassceolar): (c) Come diavolo se pol dar, che el paron ve voggia dar

a vu una so nezza?

NICOL. Varè, vedè. Cossa sóngio mi (d)? CEC. Ve par che vu v'abbiè da metter con quella putta?

(a) Segno di disprezzo, volendo dire, che non ha faccia che meriti una tale sposa. (b) Uno sciocco. (c) Uscir de' secoli, dar la volta al cervello. (d) Cosa sono, o chi sono?



112

NICOL. Co i me mette lori, bisogna che i me possa metter. CEC. Schiavo sior novizzo, donca. (con ironia-NICOL. Ah? Cossa diseu? (allegro

CEC. E de mi no ghe pense più gnente? (mortificata NICOL. No ghe penso? Siora sì che ghe penso. Loca CEC. Co sposè la parona, per mi no gh'è più speranza. NICOL. Perché no gh'è più speranza? Co la morirà ela, ve sposerò vu. (pelpa del.)

Si Seule CEC. Eh! povero mamalucco. Ma mi mamalucca, che no doveva tender alle parole de un frasca (a).

NICOL. Oe, no me strapazzè, savè, che ghel dirò a sior pare.

CEC. Cossa m'importa a mi? Disèghelo a chi volè via m'a Sior sì, sè un frasca, un cabala (b), una carogna. Micol. Voleu zogar che debotto... (con isdegno Su CEC. Coss'è sto debotto? (alzando la voce nicol. Son paron anca mi. (si riscaldano tutti due Su hi CEC. Mi no ve cognosso per gnente.

NICOL. E ve farò mandar via.

CEC. Vu me farè andar via?

### SCENA QUINTA

MARCOLINA, FORTUNATA e detti.

FORT. Siora Marcolina, xelo questo quel bel novizzo?

MARC. Siora sì. Cossa disela?

rort. Mo caro! Mo che bella zoggia! Mo che fortunaza za che ghe toccheria a quella putta! (ironico

CEC. (Me par anca impussibile, che la parona ghe la voggia dar).

NICOL. Le diga, lo sale anca ele che son novizzo? Siora Zanetta lo sala?

MARC. Tocco de temerario, ti averessi tanto ardir de pretender de sposar la mia putta? No ti te vergogni, sporco, ignorantazzo, pezzente, de metterte con una mia fia? Cossa credistu, perehé ti gh'ha dalla toa quel

(a) Di un giovinastro. (b) Cioè cabalone, bugiardo.

vecchio sordido de mio messier, che gh'averò paura de farte dar un fracco (a) de bastonae. Se ti gh'averà ardir gnanca de vardarla mia fia, gnanca de minzonar, la (b), no ti sarà mai più omo in tempo de vita toa.

ATTO TERZO 1 m spelle 7is Cac

15. Die

NICOL. (Aseo (e)!)
CEC. (Oh che gusto che gh'ho!)

FORT. Vedeu, sior novizzo? Questa sarà la dota che gh'as verè.

NICOL. Mo per cossa mo? Cossa gh'oggio fatto?

MARC. Cossa che ti m'ha fatto?

FORT. No, siora Marcolina, la me compatissa, no la gh'ha rason de andar in collera co sto putto. Elo no ghe n'ha colpa. Nevvero, fio mio (d)? Vu no ghe n'avè colpa. (fingendo dolcezza

NICOL. Mi no ghe n'ho colpa.

FORT. Cossa gh'importa a elo de sposar so fia? Disè la verità, a vu v'importa gnente? (a Nicoletto

NICOL. Mi no, gnente.

FORT. Figurarse, se in sta età gh'importa de maridarse! No ghe pensè nevvero de maridarve? (a Nicoletto NICOL. (Non risponde e guarda in terra

FORT. Coss'è, no respondè? Gh'averessi voggia de maris darve?

NICOL. Mi sì, che me marideria.

FORT. Oh caro! e pretenderessi siora Zanetta? NICOL. Mi no pretendo gnente, mi no pretendo.

MARC. Via, via, siora Fortunata, ho capio: da una banda lo compatisso. Poverazzo, el se vorria maridar, ma no gh'importa miga d'aver mia fia. Ghe scometto mi, che el ch'averia più a caro d'aver Cecilia. (finge ans ch'alla delegazza.

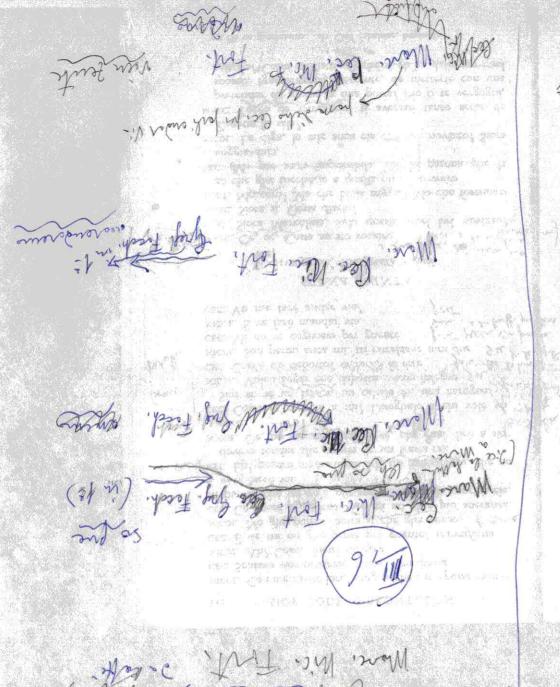
FORT. Cossa diseu? La sposeressi Cecilia? (a Nicoletto NICOL. Mi sì che la sposeria.

CEC. Bisognerave véder, se mi lo volesse.

MARC. La varda, cara ela! che casi! Stamattina cossa m'ala ditto?

(a) Un carico. (b) Di nominarla. (c) Aceto. Modo basso, con cui spiegasi la maraviglia e la paura. (d) Figlió mio, termine di amicizia; ma qui ironico.

Come hurelia



STATE OF THE STATE

process of the control value of

Tongs Sub-

for take dient to speakless Lection of the speak

the of services but a contraction of the efficiency (Tables)

to missing units a sea that air chie products in

to tourbreate finally of at an investor amount that

WARE A READ BOOK COUNTRY TO WERE AND BUILDING

today your will an account of the religion will be a failed

THE BOY DELIC CRANETO BY LITTLE KAP, OF THE CONTROL

MAN CARACTER OF THE STATE OF TH

COME TOWN BE INCOMED & GO OF MARK OF THE THEFE

verse for no brestian busines are no findingly.

BOLL CONTROLS & DECISIONERS OF HORSE CHROSPIC

MERCHANIC WILL WILLOWN TO PRODUCE THE CONTROL OF A CANADASSA.

DESCRIPTION OF STREET OF STREET OF

AND THE GOVERNMENT OF THE MAN

personal and an objection to state out of

NEAR PARTIES AND A

-gea.x4-

Ex, Mour, Nic. Fort.

115

CEC. Mo no védela che no gh'importa gnente de mi? Che el me lassa mi per un'altra?

MARC. Per un'altra? Coss'è sto dir per un'altra? Ve met-

teressi dal pari con una mia fia?

FORT. Creature (a), queste xe tutte chiaccole che no serve gnente. Se vede che sti do se vol ben; ma el putto i l'ha fatto zo (b), e Cecilia se n'ha ava un por chetto per mal. Siora Marcolina, se la se contenta, mi voggio che la giustemo. Co l'è fatta, l'è fatta. Sto por vero putto me fa peccà. Cecilia gh'ha del merito, e bisogna procurar de farghe sto ben. Maridémoli (c), e co i sarà maridai, la sarà fenia. Cossa diseu, sior Nir coletto?

NICOL. Certo! acciò che i me daga delle bastonae?

MARC. Mo no, caro fio, no ghe sarà sto pericolo. Diseva cussì, se pretendevi Zanetta, no miga per no darvela a vu, che sè un putto de garbo; ma perché l'ho promessa a un altro, e perché son desgustada co mio missier. Da resto ve voggio ben, ve assisterò, ve defenderò, no ve lasserò mancar el vostro bisogno. Se sior Todero ve manderà via, ve farò trovar un impiego.

FORT. Sì, sior Meneghetto ghe lo troverà. MARC. Via, Nicoletto, cossa respondeu?

NICOL. Cossa vorla che diga? Mi farò tutto quel che la vol.

MARC. E vu, Cecilia, cossa diseu?

CEC. Cara ela, co la s'impegna che no ne mancherà pan...

MARC. Credo che me cognossè, credo che de mi ve pose
siè fidar.

FORT. Sentì, fioi: quel che s'ha da far, bisogna farlo presto, perché se i lo vien a savera.

NICOL. Se mio pare lo sa, poveretto mi-

FORT. Oe, voleu che chiamemo do testimoni, e che se destrighemo qua su do piè?

CEC. Vorla che chiama Gregorio? (a Marcolina

FORT. Uno solo no basta.

cec. Anderò al balcon, e farò vegnir de suso un de quei zoveni dal caffè. •

(a) Termine d'amicizia. (b) L'hanno tirato giù. (c) Maritiamoli insieme.

MARC Si, via, destrighteve.

ese. Vago subito. (Eh! come che nasse i casi, quando che manco i s'aspetta). (parte

FORT.\*La ghe n'ha una voggia, che la s'inspirita. (a Mars colina

NICOL. Lo saveralo mio pare?

MARC. Lassè far a mi.

FORT. Ve defenderemo nu. Cossa gh'aveu paura?

#### SCENA SESTA

CECILIA, GREGORIO, un FACCHINO e detti.

CEC. Oh! son qua: ghe giera giusto el facchin che ha portà le legne, e se serviremo de elo.

MARC. Vegnì qua mo, Gregorio; vegnì qua, quel zove, ne. Siè testimoni de sto matrimonio tra ste do creas ture. Via, deve la man.

NICOL. Oe, Gregorio, no ghe disè gnente a sior pare.

greg. No saveu? Mi no parlo.

FORT. Via, destrigheve. NICOL, Me trema le gambe.

CEC. Anemo, dè qua (prende la mano a Nicoletto) Ques sto xe mio mario.

FORT. Via, disè anca vu. (a Nicoletto

NICOL. Coss'oggio da dir? (a Fortunata

FORT. Questa xe mia muggier. (a Nicoletto

NICOL. Questa xe mia muggier.? Trusted and

FORT. La xe fatta.

CEC. Ve ringrazio, savè, sior Pasqual. (al Facchino

PASQ. Patrona, magneremo sti confettil.

GREGE Sì, sì, andemo, vegnì con mi, che marenderemo. (parte con Pasquale

FORT. Novizzi, me ne consolo.

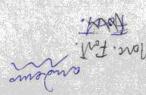
CEC. Grazie.

NICOL. Songio novizzo adessc?

FORT. Sior sì.

MARC. Vien zente. Andè de là; per adesso no ve lassè véder.

CEC. Andemo. (4 Nicoletto



ACTACL PROPERTY CONTRACTOR FOR MUNICIPALITY Proper for now specification

MANC LEAST THE BUILDING

WELL BY CHANGES TO

tour pareduct in scriptions of the car office was first for figure terrators and process and the

MG TOPP DESCRIPTION OF THE ELECTRIC DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE PROPERT server present date ever relationers and a slow destroyers

macon con years no as our one forces a war times

CICCO CAR STANCE IN THE DATE.

theor the pelon is being ECREE AM MORNEY TO SE

esc Angeling of gua, (messa la mano a Natroleso) (See as se pasi ibir lo

MODEL AND SHEED AND TO PROMERCE

MESE PROPERTY OF STATES AND AND A

ment Charles or the state of the best of the state of the

PORT AR AR INDEA. NICOS CHINA XC ISM TRUBENC . Transport

Col. Vir ringration, development from the result

THE LABOUR SHEADCHAIN HE DESCRIPT

CHECK OF ME MARKET REED ON ON STREET

The are officer in the result.

S ST TANKS TO SEE COURSES

MICHIEL SOURCE DIRECTOR SOURCE

COST ANTIQUESON IN LYBERNOUS

KING FIRM MORE TYME OF HE LOC SOCIETIES AND AND

and processing the

The are of district the beauty

PONTO DE ANTO DE OPERA

**建设和企业的经验的** 

the series of the series had

SAME CHARLET BEST THE

ling it the direct tips its well

hall make the control of the control base

the property of the state of the

to the Witness

DE LE COLLEG D'AMONT L'ADMINISTRATION DE MONTO MONT L'ORGAN.

model is the an another printing the terminal of the designation.

THE PART WITH A PROPERTY OF THE PARTY OF THE to self the second discovering integral are business and business

THE REPORT OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF T

the see the second of the seco SHALL CRAMMER (B) GRADE SEE CHARGE CHE DO

PERCENTAGE OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY OF THE

THE REPORT OF THE PARTY OF THE

we considered that we true property out and reflect

en i distribili dell'indica delle e profesione delle con i incompani

25, 25,00

recon to see

STORY THE EXPLICATION

WALTER PLYTICE SHEET IN

Loo but on La

rowning the fact of the policy of

NICOL. Dove?

CEC. De là, con mi. NICOL. A cossa far?

CEC. Via, mamalucco, andemo. (lo prende per mano, e parte

### SCENA SETTIMA

MARCOLINA, FORTUNATA, poi MENEGHETTO

FORT. Mo no la podeva andar meggio!

MARC. Tegniralo sto matrimonio?

FORT. Oe; i novizzi xe in camera; che i lo desfa, se i

MARC. Per la condizion no ghe xe gnente da dir.

FORT. Siora Zanetta, co l'al<sup>1</sup> saverà, la salterà tant'alta.

MARCAMio mario ha da restar.

FORT. E el vecchio?

MARC. E sior Desiderio?

FORT. Oh! che rider!

MMC, MENES. Eh! sior Desiderio no riderà.

FORT. Oe, sior Meneghetto. (accennando ch'egli viene

MARC. Ch! bravo.

MENEG. Le perdoni. Ho trovà la porta averta. Me son

tolto la libertà de entrar. (mortificato FORT. Cossa gh'è, sior Meneghetto?

MARC. Sior Meneghetto, cossa xe stà?

MENEG. Ho parlà, ho fatto quel che ho podesto, e no gh'è remedio. (con afflizione

MARC. No? (ridendo

FORT. No dasseno? (ridendo

MENEG. Le ride? (con ammirazione

FORT. Anca sì, che ghe xe remedio.

MENEG. Mo come?

FORT. Oe, alle curte...

MARC. Levernolo de pena (a Fortunata

FORT. Nicoletto l'ha fatta... (tiute due parlano sì presto, che Meneghetto, ch'è in mezzo di loro, rimane quasi stordito

MARC. El s'ha maridà... FORT. L'ha sposà Cecilia... MARC. E so pare no sa gnente...

FORT. No gh'avemo più paura de lu...

MARC. La mia putta xe in libertà...

FORT. E la sarà vostra de vu...

MARC. Co el se contenta de aspettar la dota... 🍠

FORT. Siora sì, l'ha promesso, e l'aspetterà.

MARC. Ma destrighemose...

FORT. Cossa diseu? (a Meneghetto

MENEG. Oimei! per carità. La me lassa chiappar un pos chetto de fià. Tutte ste cosse xe nate in cussì poco

MARC. Sior sì, la xe cussì. Gh'alo paura che lo voggierno

burlar?

MENEG. (Son fora de mi. No so in che mondo che sia).

MARC. El par incantà. (a Fortunata

FORT. Mamor, fia mia, l'amor, la consolazion.

MARC. Anca mi me sento sbalzar el cuor.

FORT. E mi? In sta cossa no gh'intro più che tanto; ma

ghlho una sodisfazion, come se fusse per mi.

MARO. Oe, vardè: Desiderio. (a Fortunata, accennando

ch'ei viene
FORT. Retireve, retireve, zerman. (a Meneghetto

MENEG. Me par un insonio. Ho paura de desmissiarme.



#### SCENA OTTAVA

MARCOLINA, FORTUNATA e DESIDERIO

DESID. (Son intrigà. Vorave dirghelo a siora Marcolina, e no so come far).

MARC. (Ancora, col vedo, se me move (a) el sangue). (a
Fortunata

DESID. (Figurarse! la sarà inviperia (b). Ma se mio fio ha da sposar so fia, bisogna ben che ghe parla). Partrona, siora Marcolina.

MARC. Patron. (con indifferenza

FORT. Sior Desiderio, patron. (cortesemente

(a) Mi si rimescola. (b) Irritata.

year physicist to how it transmit WALL THE MAR CHARLE SERVED THE LOWERY PRINCE AND PRINCE RELEASE TO MESSEL W NO INCOME SEALS Appellment to the second and a supposed from the contract THE DO THE PARTY HAVE NOT BEEN ASSESSED A 19 THE PARTY OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF TH the profession of the Alexandrian COLOR IS CLISTOS OF COLORS WHEN THE the Land Work Plant The half the local problem to appear he surply for many to be the contract that they true are fincting de gri PRESCRIPTION OF COUNTRY DOM FOR WALLEST AND CALL VID. BEARDADE OF THE SITE That I sweet in

The Standard of State St

wase to a secondary de spende le fore a next part el l'ist produzion e l'acptaires sousciffi actifiquation

ANT CONTROL S ALLEVEN.

candidated her cities. Let passer a shier par en por tareer de us leste as corse xo one in qual paro.

THE CANAL PROPERTY OF THE PROPERTY OF A SOCIETY

The Sol And

W) - Supplier of the supplier

METADA RESERVE THE BOX OF TOROUGH TO THE THE CONTROL

PORCHOSON EXECUTED A DESCRIBER ON COMMENTS OF THE COMMENTS

mental address designed a many household with the second of the second o

THE PARTIES CALL WAS BEEN PARTED IN BUILDINGS OF

A Little of the second of the

near Israel service many persons a service process that Depokate, papers in the service of

MARC. Oh! sior sì, el so. (dolcemente FORT. Me consolo, sior Desiderio.

DESID. Grazie. Mi certo non averave mai avudo sto ardir... MARC. Oh, cossa che el dise! Me maraveggio. (con ironia

FORT. Le cosse, co le xe destinae... (ursandosi con Mars

DESID. (Vardè, vardè, mi no credeva mai che la se quies tasse cussì facilmente).

MARC. (Oe: el vecchio), (a Fortunata

FORT. (Adesso vien el bon). Ma Marcolina

MARC. (Xe tre di che nol vedo). (a Fortunata

FORT. (Tasemo, no ghe disemo gnente). (a Marcolina

## SCENA NONA

TODERO e deni.

TOD. Cossa feu qua? Perché no tendeu al mezzà? (a Des siderio

DESID. Caro sior, son vegnù a far le mie parte co siora Marcolina.

FORT. Sior Todero, patron.

TOD. Patrona. (a Fortunata, rusticamente

MARC. Patron, sior missier. (dolcemente

TOD. Patrona. (con ammirazione) Andè a far quel che avè da far. (a Desiderio

DESID. La lassa almanco che fazza el mio dover co sio: ra Marcolina; la lassa che la ringrazia.

TOD. De cossa?

DESID. De la bontà che la gh'ha, de accordar anca ela che la so putta sia muggier de mio fio.

TOD. E vu, siora, cossa diseu? (a Marcolina

MARC. Mi no digo gnente.

TOD. Ah? (a Marcolina

MARC. Mi no digo gnente.

DESID. No séntelo? La ghe la dà volentiera. (a Todero TOD. (Manco mal. No credeva che la se la passasse co sta pachea1).

FORT. (Mi stimo assae che la tegna duro. Me vien da dar un sbroccon da rider, che debotto non posso più). DESID. Se la se contenta, xe meggio che chiama mio fio, e che se concluda. I m'ha ditto che el giera qua. Sala gnente ela dove che el sia? (a Marcolina

ATTO TERZO

MARC. Mi no so gnente.

FORT. Eh! so mi dove che el xe: el xe de là co la so no, vizza (ridendo

DESID. Co la so novizza? (ridendo

FORT. Sior sì, co la so novizza.

DESID. Védela, sior Todero? (con allegria

TOD. Sior corno. (con ironia

DESID. Védela, sior paron? El xe co la so nevizza. (ris dendo

TOD. Che i vegna qua.

DESID. Subito, li vago a chiamar. (parte

### SCENA DECIMA

MARCOLINA, TODERO e FORTUNATA

FORT. (Oe, ghe semo). (a Marcolina MARC. (No vedo l'ora de sentirli a sbruffar).

TOD. Dove xe Pellegrin? (a Marcolina

MARC. Mi no so dasseno.

TOD. Che alocco! che pampalugo! Nol se vede mai. MARC. Poverazzo! El gh'ha un pare che lo fa tremar.

TOD. Anemo. Scomenzémio? \*(con collera

FORT. Zitto, zitto, che vien el novizzo.

### SCENA UNDICESIMA

DESIDERIO tirando per un'orecchia NICOLETTO, e detti.

NICOL. Ahi, ahi! ahi! (dolendosi dell'orecchia Port Oh belle! (ridendo

NICOL. Ahi! ahi! (come sopra

TOD. Cossa feu? Seu matto? Seu inspirità? (a Desiderio, con isdegno

DESID. Tocco de furbazzo! Tocco de desgrazià! (a Nis coletto

SICE TOPERO " CNIDION

dere in his relative for a described. apply Petrana. No Miss to expeditions the size is

scort the console, sind that the to the Chi stor of all sp. April 1271.

LOTT IS HOME OF BE NO DEFINE in it. On, cose the shope it can be succeeding. the second country belongs there are not then exercise of areas.

that char stationalmy state, while, saids, and no creden, up

TORE " A SECURE UP ESSENTING THE HARE I'VE DE SETTE 1895 WEST ON form the rest of time at the factor various and a security of the property

المده

The maketon of the range to the

enter butter de mont

ATTO TERZO

RESIDENCE OF COME OF SELECT PROPERTY. e che se coes con il mina chen che al finan dina papi. parable is a contrat, no mage a size channe marina, dat 30 abroacen do refer, the defecto non posse pall. FORT, this stress were clay to tegine times. Whe wiese da

ROSE EN SO AND CLOSE LIBER OF SECURITIES OF RESOURCE PROPERTY. Marie yn de se Bucht.

fortista A to faces resylved Water Wilder

TOD. Sior bestia, sior strambazzo, no seu stà vu che l'ha

DESID. Sior diavolo, sior satanasso, l'ha sposà la massera.

TOD. L'ha sposà la massera? ta Fortunata, con maraviglia FORT. Oh, mi non me n'impazzo.

## SCENA DODICESIMA

CECILIA e detti, poi GREGORIO

CEC. Sior sì, cossa voràvelo dir? El m'ha sposà mi. No I ha sposà una massera, l'ha sposà una cameriera civil, una putta da ben e onorata.

TOD. Pare e fio, fora subito de casa mia. (a Desiderio CEC. Ah! sior patron, se raccomandemo alla so carità. TOD. No ghè carità che tegna. Baroni, canaggia. Fora subito de casa mia. (strillando

DESID. Coss'è sto scazzarne? Coss'è sto strapazzar? Son qua; vôi star qua, e no voggio andar via. (con forza FORT. Olà, olà patroni. (alzando la voce

MARC. Oe, Gregorio, andè presto a chiamar mio mario. (con affanno, e forte. Gregorio si fa vedere, e corre via

# SCENA TREDICESIMA

MENEGHETTO e detti.

MENEG. Le scusi, le perdoni, coss'è sto strepito? Per amor del cielo, no le fazza sussurar la contrada.

10D. Coss'è, sior? Cossa feu qua? Cossa gh'intreu? (a Meneghetto

MENEG. Son passà a caso. S'ha sentio strepito, s'ha sensitio criar: La zente ha fatto bozzolo davanti la so porsita. El capo de contrada voleva vegnir. Tutti voleva intrar. Ho credesto ben d'impedir, e son vegnù mi a offerirghe umilmente e de buon cuor el mio agiuto e la mia mediazion.

FARE

TOD. Andè via de qua. Pare e fio, fora subito de casa mia. (a Desiderio

DESID. Ghe torno a dir, sangue de mi, che no voggio andar.

MENEG. Zitto, sior Desiderio. No fe strepito, no ve fe nasar (a). Ve conseggio andar via co le bone: se no mi, vedeu? Mi, per la stima e per el respetto che gh'ho per sior Todero; mi trovarò la maniera de farve andar.

DESID. Dove oi d'andar? Cossa oi da far co sto aseno maridà? ( pende fu l'resoli, M. . . )

MENEG. A Nicoletto ghe penserò mi, ghe provederò mi. (pulle) FORT. E Cecilia, se sior Todero no la vol in casa, la ver gnirà a star con mi.

CEC. Oh sieli benedetti! Andemo, andemo, el mio caro mario. (lo prende per mano

NICOL. Andemo, andemo. Oh che gusto! oh che bella cossa! Son maridà. (parte con Cecilia (ferenti recocho) inporte munimo.

## SCENA QUATTORDICESIMA

TODERO, MARCOLINA, FORTUNATA, MENEGHETTO  $\epsilon$  DESIDERIO

DESID. È mi? Cossa ha da esser de mi?

TOD. È vu tornerè¹ a Bergamo a arar i campi.

DESID. Oh! sior patron, la sa con quanta attenzion, con quanta fedeltà l'ho servia. La servirò ancora, per gnens te, senza salario, per gnente.

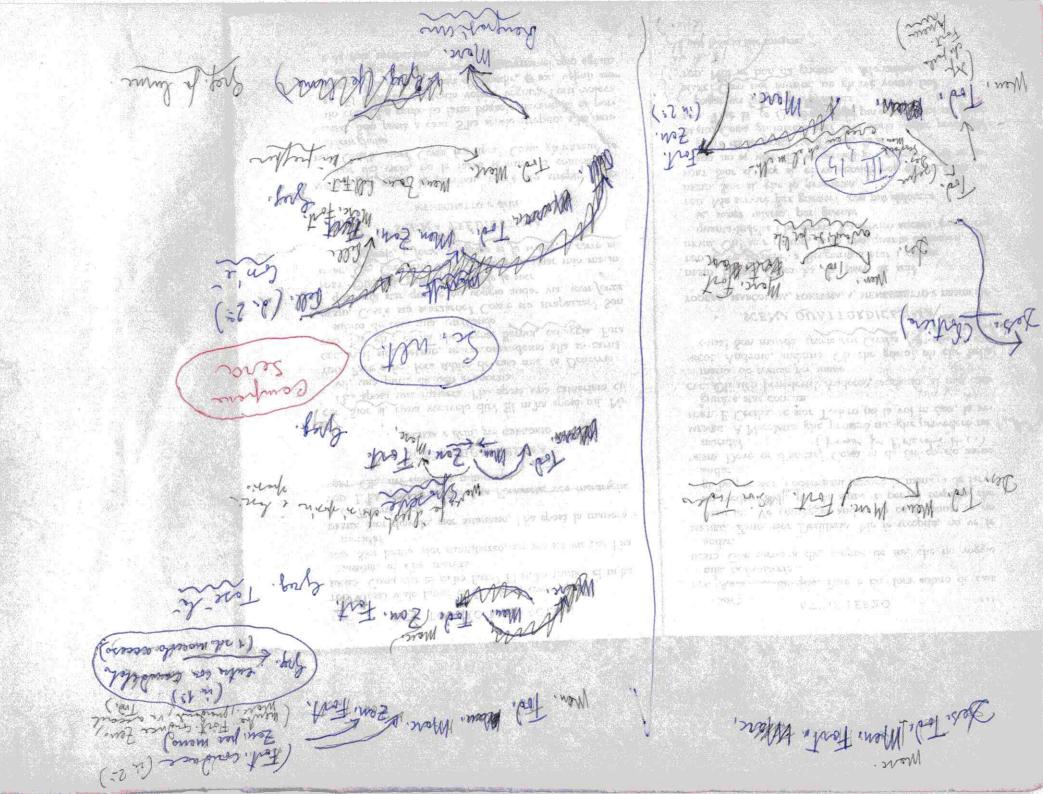
TOD. Me servirè per gnente? (con più dolcezza DESID. Sior sì, ghe lo prometto.

FORT. Sior sì, sior sì, el ve servirà per gnente. Ma de aria no se vive. El ve servirà per gnente, e el se par gherà da so posta. (a Todero, forte

DESID. Cossa gh'intrela ela? Me vorla veder precipità? TOD. Tasè là. (a Desiderio) Son poveromo; mi no posso pagar un fattor. (a Fortunata

MARC. Caro sior missier, no gh'avè vostro fio? TOD. Nol xe bon da gnente. (a Marcolina

(a) Non vi fate scorgere.



the Mens.

FORT. Sior Meneghetto lo assisterà. (a Todero TOD. Cossa gh'intrelo elo in ti fatti mii? (a Fortunata FORT. El gh'intreria, sel volesse. (a Todero, dolcemente MARC. Intèndelo, sior missier? (a Todero, dolcemente TOD. Coss'è, coss'è stà? Cossa voleu che intenda? Che zente seu? No savè gnanca parlar. FORT. Parlè vu, sior zerman. (a Meneghetto MENEG. Sior Todero, la vede che quella scrittura sì fate ta xe revocada dal fatto. TOD. Ben; e cussi? MENEG. Se la se degna de accordarme so siora nezza... TOD. Via; gh'è altro? MENEG. Son pronto a darghe la man. TOD. E no disè altro più de cussì? MENEG. La comandi. TOD. No m'aveu ditto che la torrè senza dota? MENEG. Sior sì, senza dota. TOD. Mo vedeu? No savè parlar. Sior sì, son galantomo: quel che ho promesso, mantegno: ve la darò. MARC. Bravo, sior missier, son contenta anca mi., тор. No ghe xe bisogno che siè contenta, o ché no siè contenta co son contento mi, basta. MARC. (Mo el xe ben un omazzo!) TOD. E vu, sior, cossa feu qua? (a Desiderio DESID. Stago a veder sta bella scena: vedo tutto, capisso tutto. Che i se comoda, che i se sodisfa; ma mi non anderò via de qua. Ho servio, semo parenti. Faremo lite. MENEG. Avanti de far lite, che sior Desiderio renda conto della so amministrazion.

pitar. (parte

enth fred.

con most;

shows for the a

## SCENA QUINDICESIMA

DESID. El diavolo che ve porta. Vago via per no precis

TODERO, MARCOLINA, FORTUNATA, MENEGHETTO, poi ZANETTA"

тор. Credeu che el m'abbia robà'? FORT. Anemo, anemo: ve sè liberà, no ghe pensè più. La vegna, la vegna, siora Zanetta. (alla porta

ZANET. Cossa comandela? FORT. (Ala savesto?) (a Zanetta ZANET. (Ho sentio tutto). (a Fortunata, con allegria MENEG. Finalmente, siora Zanetta, spero che el cielo seconderà le mie brame e me concederà l'onor de conseguirla per mia consorte. ZANET. Sior sì... la fortuna... per consolarme... El compatissa, che no so cossa dir. MARC. Via, deve la man. from which I Zun. a Ma. TOD. Tase là, siora: tocca a mi a dirghelo. (a Marcolina por ZANFT. (Oh poveretta mi!) TOD. Sposeve. (a Zanetta e Meneghetto MENEG. Questa xe mia muggier. ZANET. Questo xe mio mario. (forte con spirito, e presto FORT. Brava, brava. La l'ha ditto pulito. In la la conte

### SCENA ULTIMA

PELLEGRIN e detti.

PELL. Coss'è? Cossa xe stà? Ghe xe strepiti, ghe xe suss suri? Me maraveggio; son qua mi; son paron anca TCD. Martusto (a)! [full war the sussuri che ghe xe?]

MARC. Saveu che strepiti, saveu che sussuri che ghe xe?

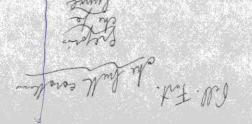
Che vostra fia xe novizza.

PELL. Con chi?

MARC. Co sior Meneghetto.

PELL. No ve l'oggio ditto, che sarave andà tutto ben? MARC. Sior sì, xe andà tutto ben; ma no per vu, no per 4 4 la vostra direzion. Muè (b) sistema, sior Pellegrin; za che sior missier ha mandà via de casa sior Desiderio, preghelo che el ve fazza operar, che el ve prova, che el se prevala de vu. In quel che no savè, sior Menes ghetto ve assisterà. Mi pregherò sior missier de com patirme, de averme un poco de carità, de non esser con mi cussì aspro, de non esser in casa cussì suttilo. Ringraziemo el cielo de tutto, e ringraziemo de cuor

(a) Sciocco. (b) Mutate, cambiate



THE CHARLE WITH SEE SEE THE PROPERTY OF THE the Sect Many of the sound of Pages

the state of the s was take on any animal in Aberguete were the his and grante forther.

on American asserting for the one of their dis becommended in communities.

no see for a private a decene in trun-

wrate, is commute,

ters. No accessed of the other terror beings decay.

que tax he promesa, praseque ve le de d. Ton. An ender! No not parlet that it was its on one

THE TANK OF SOME DESIGNATION OF THE PARTY OF DESCRIPTION OF SHALL SHALL SHALL BY the fire the heavy of the ten contacts, it the mages with the part, and product, and contract a range out a

The state of the second and the de year the service were present. Promee and THE LAND CONTRACTOR OF STREET, AND ADMINISTRATION AND THE STREET, WHEN THE may a rather sugarifica actions works statute, engine plant were come for during a specifical

were the physical and representative property.

# W. NA ULTAKLANIA A "

ASSESSED TO SELECT AND ASSESSED VIEW CONTRACTOR

the bear the mean of the property of the bears been Agents of a state of the same

AND AND THE WAY SALVERSAME TO THE Continued to the pares of the Contest of the SERVICE OF THE PROPERTY OF THE HAR AN HARMAN PARTY CONTROL

The state of grant specificate ALAP TO THE YEAR WAS SERVED OF THE ZON THE WAS the harmony was a part of the state of

the part is in the case one being and CALLET COMMENT OF THE STREET CONTRACT THE THEORY OF THE PARTY.

# SAFECHERS IN S. PEARLY

THE POST OF THE RESIDENCE with place the resing their and the second many management of the sail and begin and SETTLE CONTRACTOR OF THE SET OF THE MELERING CONTRACTOR RES

forces and several transfer and production and some transfer of the total control and another than the purious or a security of the property of CAN SAN THAT IS AN ARROW AND AN AREA WILL AND A PERSON. the source of the contract of the contract of the contract of and the second of the second o AF FOR AG EMPARA UP OF THE PERSON AND AND AND AND A NAMES OF THE PERSON OF THE PER

that full their period of non-single-single-SEPARATE OF TABLETS OF THE OFFICE OF THE SERVICE OF

we be a contract the periods, exemp

profession of their or pain.

# 124 SIOR TODERO BRONTOLON

chi n'ha sofferto con tanta bontà; pregandoli, che avendo osservà che brutto carattere che xe l'indiscre, to, che xe el brontolon, no i voggia esser contra de mi né indiscreti, né brontoloni.

(18) BULD SUL SOFFID DELLA CANDELA

Fine della Commedia.

(19) APPLAUS!

munice

B

EELBARDFFE CHIOZZOTTE

A THE SULL SOLVE

(19) HOURTH & WINNESS ...















KE HARDLE CHICATOLOGIC